



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
martedì, 10 marzo 2020**



Prime Pagine

10/03/2020	Corriere della Sera	7
Prima pagina del 10/03/2020		
10/03/2020	Il Fatto Quotidiano	8
Prima pagina del 10/03/2020		
10/03/2020	Il Foglio	9
Prima pagina del 10/03/2020		
10/03/2020	Il Giornale	10
Prima pagina del 10/03/2020		
10/03/2020	Il Giorno	11
Prima pagina del 10/03/2020		
10/03/2020	Il Manifesto	12
Prima pagina del 10/03/2020		
10/03/2020	Il Mattino	13
Prima pagina del 10/03/2020		
10/03/2020	Il Messaggero	14
Prima pagina del 10/03/2020		
10/03/2020	Il Resto del Carlino	15
Prima pagina del 10/03/2020		
10/03/2020	Il Secolo XIX	16
Prima pagina del 10/03/2020		
10/03/2020	Il Sole 24 Ore	17
Prima pagina del 10/03/2020		
10/03/2020	Il Tempo	18
Prima pagina del 10/03/2020		
10/03/2020	Italia Oggi	19
Prima pagina del 10/03/2020		
10/03/2020	La Nazione	20
Prima pagina del 10/03/2020		
10/03/2020	La Repubblica	21
Prima pagina del 10/03/2020		
10/03/2020	La Stampa	22
Prima pagina del 10/03/2020		
10/03/2020	MF	23
Prima pagina del 10/03/2020		

Trieste

10/03/2020	Il Piccolo Pagina 4	24
L' appello delle istituzioni «Gli anziani stiano a casa I giovani? Basta eccessi»		
10/03/2020	Il Piccolo Pagina 26	26
Sito inquinato, Regione in pressing per incassare più poteri da Roma		

Venezia

10/03/2020	Corriere del Veneto Pagina 11	27
Mose, due milioni alle imprese rientra il rischio di stop ai lavori		

10/03/2020	Il Gazzettino Pagina 36	<i>ROBERTA BRUNETTI</i>	28
<hr/>			
10/03/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 28		29
<hr/>			
10/03/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 28		30
<hr/>			
10/03/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 28		31
<hr/>			
10/03/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 11		32
<hr/>			
10/03/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 11		34
<hr/>			
10/03/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 28		35
<hr/>			
10/03/2020	La Repubblica Pagina 9	<i>DI ALESSANDRA ZINITI</i>	36
<hr/>			

Genova, Voltri

10/03/2020	Il Secolo XIX Pagina 13		37
<hr/>			
10/03/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 10	<i>Raoul de Forcade</i>	38
<hr/>			
09/03/2020	Ansa		39
<hr/>			
09/03/2020	Transportonline		41
<hr/>			

La Spezia

10/03/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 20		42
<hr/>			
09/03/2020	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i>	44
<hr/>			
09/03/2020	shipmag.it		45
<hr/>			
09/03/2020	shippingitaly.it		46
<hr/>			

Ravenna

10/03/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 47		47
<hr/>			
09/03/2020	Ravenna Today		48
<hr/>			
09/03/2020	Ravenna24Ore.it		49
<hr/>			
09/03/2020	RavennaNotizie.it		50
<hr/>			

09/03/2020	ravennawebtv.it		51
1 milione di euro per la viabilità portuale: partono i lavori di riqualificazione			

Piombino, Isola d' Elba

10/03/2020	La Nazione	Pagina 4	52
L' arrembaggio non si ferma			
10/03/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)	Pagina 49	53
Elba «assalita» dai lombardi: check point al porto di Piombino			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

10/03/2020	Corriere Adriatico	Pagina 10	54
Durazzo, stop ai traghetti			
10/03/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	Pagina 40	55
Primo duro colpo sul porto L' Albania ferma i traghetti			
10/03/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	Pagina 40	56
«Attivare nuove rotte? Non è così semplice»			
09/03/2020	Cronache Ancona		58
Coronavirus, l' Albania sospende i traghetti della tratta Ancona-Durazzo Cancellato il volo per Tirana			
09/03/2020	Ancona Today		59
La preoccupazione in porto, Giampieri: «Segnali di una stagione che non sarà facile»			
09/03/2020	Il Nautilus		60
Coronavirus: Giampieri, primi segnali di una stagione non semplice			
09/03/2020	Informare		61
Il porto di Ancona teme l'impatto della decisione albanese di sospendere collegamenti marittimi ed aerei con parte dell'Italia			
09/03/2020	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i>	62
Ancona: primi segni di una stagione non semplice			
09/03/2020	shippingitaly.it		63
Sospesi i traghetti da Ancona e Trieste verso l'Albania per il Coronavirus			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

10/03/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 34	64
La resa delle compagnie primavera senza crociere			
10/03/2020	La Provincia di Civitavecchia	Pagina 3	66
Effetti negativi sulle crociere: disdette e riposizionamenti			
10/03/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 37	67
Il Tar dà torto a Italiana petroli salvo il bilancio dell' Authority			
10/03/2020	La Provincia di Civitavecchia	Pagina 4	68
Respinto il ricorso di Italiana Petroli			
09/03/2020	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i>	69
Fiumicino: Tar respinge ricorso Italiana Petroli			
09/03/2020	shipmag.it		70
Civitavecchia, il Tar respinge il ricorso di Italiana Petroli			
09/03/2020	Il Faro Online		71
Porto commerciale di Fiumicino, il Tar sblocca il progetto			
09/03/2020	FerPress		72
AdSP Civitavecchia: di Majo, Tar conferma nostra correttezza. Tiene la riforma del 2018 del regime tributario di questa AdSP			

09/03/2020	Informazioni Marittime		73
Sì alla sovrattassa, Tar dà ragione al porto di Civitavecchia			
09/03/2020	Il Nautilus	SCRITTO DA REDAZIONE	74
Civitavecchia: Torna la Nave dei Libri per Barcellona			

Napoli

10/03/2020	Cronache di Napoli	Pagina 8	76
Termoscan agli imbarchi, la lotta al virus 'via mare'			
10/03/2020	Il Mattino	Pagina 32	77
Aliscafi, trasloco delle biglietterie via al restyling			
10/03/2020	Il Roma	Pagina 12	78
Nuova stazione marittima al Beverello: sistemazione temporanea delle biglietterie			
09/03/2020	Cronache Della Campania	RENATO PAGANO	79
Napoli, al via restyling dell' area biglietterie degli aliscafi			
09/03/2020	Informazioni Marittime		80
Beverello, le compagnie iniziano ad operare nelle biglietterie provvisorie			
09/03/2020	Napoli Post		81
Porto Napoli, biglietterie provvisorie			

Bari

10/03/2020	Corriere del Mezzogiorno (ed. Bari)	Pagina 8	Giuseppe Di Bisceglie	82
Sicurezza a San Girolamo Sei nuove telecamere sorvegliano il lungomare				

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

10/03/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)	Pagina 7		84
Controlli anche su una nave proveniente da Napoli				
10/03/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)	Pagina 27		85
Gateway, Agostinelli ringrazia la Santelli e critica Alessio				
10/03/2020	Il Quotidiano della Calabria	Pagina 9		86
L' autorità portuale chiude le porte				
09/03/2020	Il Dispaccio			87
Coronavirus, l' Autorità portuale di Gioia Tauro: "Adottate misure restrittive di accesso agli utenti"				
09/03/2020	Il Metropolitano			88
Autorità portuale di Gioia Tauro, coronavirus: misure restrittive di accesso agli utenti				
09/03/2020	Informazioni Marittime			89
Nel porto di Gioia Tauro misure restrittive di accesso				
09/03/2020	LaC News 24			90
Gioia Tauro, l' Autorità portuale chiude gli uffici al pubblico				
09/03/2020	Messaggero Marittimo			91
Gioia Tauro: interdetto accesso all'Authority				
09/03/2020	Reggio Tv			92
Coronavirus. Misure restrittive per l' accesso al pubblico all' Autorità Portuale di Gioia Tauro				
09/03/2020	Stretto Web			93
Reggio Calabria, scattano le misure anti-coronavirus al Porto di Gioia Tauro				
09/03/2020	Zoom 24			94
Coronavirus, accessi limitati al porto di Gioia Tauro: le misure adottate				

Olbia Golfo Aranci

10/03/2020	L'Unione Sarda Pagina 37	95
Trenino verde al porto: ora è battaglia legale		

Cagliari

10/03/2020	L'Unione Sarda Pagina 17	96
Porto canale, voci di un' offerta olandese		
10/03/2020	L'Unione Sarda Pagina 17	97
Impossibile fare previsioni		

Messina, Milazzo, Tremestieri

10/03/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 25	98
Molo sottoflutto: «Regolamento chiesto dalla Capitaneria»		

Catania

10/03/2020	Quotidiano di Sicilia Pagina 10	99
Controlli in porti e aeroporti Il bollettino dell'Usmaf-Ssan		

Palermo, Termini Imerese

10/03/2020	La Repubblica (ed. Palermo) Pagina 5	100
E 5mila crocieristi sbarcano tranquilli "Niente test a terra"		
10/03/2020	Giornale di Sicilia Pagina 17	102
Al porto sbarcano 2500 crocieristi La Lega attacca: nessun controllo		
10/03/2020	Giornale di Sicilia Pagina 19	104
I passeggeri di una nave bloccati per ore a Termini		

Focus

10/03/2020	Il Giornale Pagina 17	<i>Fausto Biloslavo</i> 105
E scatta l' allarme navi da crociera: da paradisi a lazzaretti galleggianti		
09/03/2020	Il Nautilus	<i>SCRITTO DA REDAZIONE</i> 107
MISE: Coronavirus, chiarimenti su transfrontalieri e merci		
09/03/2020	Portnews	108
Coronavirus: le merci possono circolare		
09/03/2020	shipmag.it	109
Coronavirus e crisi, gli armatori non ordinano più le navi		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

caffè motta
IL PIACERE QUOTIDIANO

Ricoverato a Pavia
Il paziente uno lascia la terapia intensiva
di **Giampiero Rossi**
a pagina 14

ROBERTO BURIONI
VIRUS
LA GRANDE SFIDA

Ricavato in beneficenza
La scienza sconfigge i virus
In edicola con il Corriere
il libro di Roberto Burioni
di **Luigi Ripamonti**
a pagina 17

caffè motta
IL PIACERE QUOTIDIANO

LE NUOVE MISURE PER FRENARE I CONTAGI

Ora è chiusa tutta l'Italia

Divieti in ogni regione. Conte: restare a casa. Scuole e sport, stop fino al 3 aprile. Piazza Affari a -11%

CAMBIO DI PASSO NECESSARIO

di **Barbara Stefanelli**

Il cambio di passo che era necessario — dopo settimane di spavento, incredulità e tentativi disordinati — è arrivato. A inizio anno guardavamo alla Cina più con diffidenza che con apprensione. Il virus sembrava un fuoco asiatico, lontano. Chi avrebbe mai saputo indicare Wuhan su una mappa? Non avevamo ragione di temere. Almeno non come Paese. Si sarebbe forse infettata una manciata di viaggiatori assidui tra i due continenti, ma niente che riguardasse «il popolo italiano». Era il pregiudizio dell'altrove, ha scritto Paolo Giordano ieri sul *Corriere*, continuando un ragionamento avviato il 25 febbraio sulla matematica del contagio. In punti diversi, ma assai ravvicinati, Pechino e Milano si sono ritrovate sulla stessa linea temporale. Quel pregiudizio, come succede spesso, era un inganno. L'inganno dell'altrove.

continua a pagina 24

BATTERE LA PAURA DEL CAOS IN BORSA

di **Daniele Manca**

Questi saranno i giorni della speculazione. Sono lontani i tempi nei quali Flaubert diceva che la Borsa era il termometro dell'opinione pubblica. Dovremo abituarci invece a mercati che sbanderanno sotto la pressione di investitori che guarderanno al loro unico tornaconto, magari sfruttando l'ingenuità di tanti disorientati da un qualcosa al quale non avevano mai assistito. Ma proprio per questo è ancora più necessario tentare di allungare lo sguardo. Di mantenere la calma. Di non fermarsi a quelle percentuali che ci descriveranno in queste ore e in questi giorni il mondo delle aziende, del risparmio, delle famiglie, come un mondo che sta crollando, in disfacimento.

continua a pagina 5



La rivolta dei parenti dei detenuti di Rebibbia fronteggiati dai poliziotti in assetto antisommossa

Evasioni e morti: esplodono le carceri

di **Giovanni Bianconi**

Divampa la rivolta nelle carceri. Sette morti a Modena. Detenuti salgono sui tetti di San Vittore, a Milano. Evasione dal penitenziario di Foggia.

a pagina 8 **Gramigna**

Detenuti sul tetto a San Vittore

di **Giuseppe Guastella**

a pagina 9

VITTORINO ANDREOLI
UNA CERTA ETA
Per una nuova idea della vecchiaia

in libreria **SOLFERINO**

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

In diretta dalla caverna

È stupefacente come il flagello abbia cambiato in pochi giorni la gerarchia delle emozioni. Tutto ciò che fino a ieri ci rallegrava o ci irritava — un gol particolarmente bello, un tweet particolarmente trucidò —, spingendoci a dedicargli una fetta significativa delle nostre energie, è stato repentinamente soverchiato da preoccupazioni più basilari. C'è meno voglia di esultare, ma anche di odiare.

Certo, rimangono i complottisti, convinti che il contagio sia stato diffuso ad arte per consentire al Potere di chiudere in casa il mondo o, peggio, per far perdere lo scudetto alla loro squadra del cuore. Ma se si escludono le frange degli ossessivi cronici e quelle degli sbadati molesti che continuano a scattarsi selfie

di gruppo, la maggioranza silenziosa e obbligatoriamente sedentaria ha maturato un'allergia improvvisa per i dilettanti e gli spaccioni. Può parteggiare per questo o quel virologo, ma la disputa da bar si è trasferita in laboratorio, dove fa già tutto un altro effetto. Si segnala ovunque un improvviso recupero di serietà, che per adesso viaggia ancora sulle ali dell'ansia, ma presto (speriamo) potrebbe andare avanti da solo, sospinto da un anelito di consapevolezza. Se è vero che la coscienza umana non procede a gradi ma a scatti, forse in questi giorni se ne sta verificando uno. Bisognerà ricordarsene, e tenerlo ben stretto, quando usciremo dalla caverna a riveder le stelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure restrittive già attivate al Nord esteso a tutta Italia. Conte: inevitabile. Prorogata la chiusura delle scuole fino al 3 aprile. Si ferma tutto lo sport. Il tonfo di Piazza Affari, meno 11,17%.

da pagina 2 a pagina 17

GIANNELLI



L'EMERGENZA

L'ORDINE: BLOCCHI E ZERO DEROGHE

Il modello vincente che guarisce Wuhan

di **Guido Santevecchi**

Il modello cinese (vincente) di Wuhan, con i cittadini chiusi in casa. Dopo le prime esitazioni, il «pugno di ferro»

a pagina 12

LE RINUNCE, LA RICOSTRUZIONE

Impariamo la lezione dei nostri padri

di **Aldo Cazzullo**

«**R**icostruiremo le nostre vite e non ci sarà gioia più grande». Nelle lettere del passato lo spirito di resistenza degli italiani.

a pagina 13

Prolife
Serenità in forte aumento su tutta la FLORA INTESTINALE

10 miliardi di fermenti vivi certificati | 10 ceppi attivi

00310
9 771120 498008
Foto: Italiane Sped. in A.P. - DL 35/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, D.D. Milano





A pag. 17 le foto esclusive dei tre **viadotti** autostradali dell'**A16** Napoli-Canosa sequestrati perché **cadenti** e pericolosi. Sempre complimenti ad **Autostrade**



Martedì 10 marzo 2020 - Anno 12 - n° 69
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Salvi e lo Masoia"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 1/4/2009

Schizofrenia

La Regione Lazio fa retromarcia sulla stretta a chi arriva da fuori

• A PAG. 2

Alzano (Bg)

L'epicentro-virus: tutti i malati sono in casa e fuori ululano le sirene



• BORRI A PAG. 7

Regia mafiosa?

Detenuti in rivolta in 28 carceri: 7 morti e caccia agli evasi a Foggia



• PACELLI A PAG. 14

Soldi e mercati

Borse in picchiata, come una guerra: che può fare la Bce per l'economia

• BORZI E LENZI A PAG. 10-11

TUTTA L'ITALIA DIVENTA ARANCIONE

LA GRANDE FUGA: 20MILA IN 2 GIORNI

FOLLE ESODO DALLA LOMBARDIA. E CONTE ESTENDE GLI OBBLIGHI E I DIVIETI DEL NORD ALL'INTERO PAESE

• PALOMBI, RONCHETTI E ZANCA DA PAG. 2 A PAG. 5



È PURE UN CONFLITTO POLITICO-MEDIATICO DI CINA E OCCIDENTE

• MARCO LILLO A PAG. 13

"I VECCHI CRÈPINO": TRUCE MESSAGGIO, A 81 ANNI MI RIBELLO

• GIAN CARLO CASELLI A PAG. 6-7

"CAPITALE MORALE" ADDIO: LA MALATTIA METAFORA DI MILANO

• MADDALENA OLIVA A PAG. 4

SERVE UN VACCINO ANTI-SCIACALLI E ANTI-FURBASTRI

• COSTAMAGNA E SCANZI A PAG. 13

Le rianimazioni strapiene

Arrivano 320 nuovi respiratori e un appalto per altri 2 mila

• DELLA SALA A PAG. 9

30% di malati sotto i 65 anni

Calano i morti, ma anche l'età media di ricoverati e intubati

• MANTOVANI E PASCIUTI A PAG. 3 E 8

Disguido Bertolaso

• MARCO TRAVAGLIO

Eniente, anche oggi siamo sospesi fra la tragedia nazionale e la farsa surreale. La tragedia è confermata dal quotidiano bollettino di guerra diramato dalla Protezione civile, con i nuovi positivi, ricoverati, morti (in lieve calo, ma non significa nulla) e la drammatica scelta dei medici fra chi curare e chi no per mancanza di posti in rianimazione. La tragedia si aggrava per l'esodo folle da Nord a Sud di orde di irresponsabili, partiti in piccola parte dopo la fuga di notizie sul decreto e in massima parte dopo il varo del provvedimento, che vanno individuati anche col tracciamento delle celle dei cellulari e messi in quarantena prima che facciano altri danni: il che rende ragionevole, a questo punto, la decisione di estendere la zona "arancione" dalle province interessate dal decreto di sabato notte a tutto il resto d'Italia. La tragedia si moltiplica per le rivolte nelle carceri, troppo diffuse, concomitanti e coordinate per non far pensare a una regia della criminalità organizzata, aiutata dai demenziali appelli all'amnistia e all'indulto che alimentano aspettative infondate (manca soltanto che rimettiamo in circolazione qualche migliaio di delinquenti): il che rende doverosa un'affermazione forte dello Stato, con una task force che riporti l'ordine nelle celle, punisca i responsabili e accolga le richieste ragionevoli dei detenuti pacifici (più colloqui via Skype, telefonate più lunghe, più precauzioni su chi arriva da fuori come gli agenti penitenziari e i nuovi reclusi).

Poi, appunto, c'è la farsa. Che ha molti autori. Il trio comico dei giornali di destra ogni giorno sforna nuovi copioni per un remake-cinepanettone di "Vogliamo i colonnelli". Il *Giornale*: "Adesso chiudiamo anche questo governo". *Libero*: "Viaggio nel ghetto Lombardia. Umiliata la prima regione d'Italia". *La Verità*: "Pieni poteri. Un commissario contro i danni del governo". Poi c'è l'Innominabile che, quando si tratta di dire una fesseria, non si tira mai indietro. Non sapendo più come farsi notare, fallito anche l'astuto tentativo di sbancare gli ascolti in un programma di gossip (0,36% di share), aveva pensato di tornare in prima pagina spacciandosi per contagiato, ma anche lì l'han fregato Zingaretti, Cirio e persino Porro. Così, aguzzando l'ingegno, ha avuto un'idea geniale, peraltro copiata dal suo spirito guida B. che la tirava fuori a ogni emergenza nazionale, internazionale e regionale: richiamare in servizio Guido Bertolaso, una vecchia gloria (si fa per dire) talmente bollita che già quattro anni fa era stata scartata persino dal centrodestra come candidato sindaco di Roma.

SEGUE A PAGINA 24

IL LIBRO DEL PAPA A cura di Ugo Mattei dal 173

I megalomani della finanza stanno soffocando il mondo

• PAPA FRANCESCO

L'intervento dell'essere umano sulla natura s'è sempre verificato, ma per molto tempo ha avuto la caratteristica di assecondare le possibilità offerte dalle cose stesse. Si trattava di ricevere quel che la



realtà naturale da sé permette, come tendendo la mano. Viceversa, ora ciò che interessa è estrarre tutto quanto è possibile dalle cose attraverso l'imposizione della mano umana, che tende a ignorare la realtà di ciò che ha dinanzi.

A PAG. 19

AGENDA DEL GIORNALISTA

Nuova edizione 2020

Cartacea

Digitale



tel. 06-6791496 - www.cdgedizioni.it - info@cdgweb.it

La cattiveria

Ma se vietiamo i baci e gli aperitivi, Salvini che cazzo fa tutto il giorno?

WWW.SPINOZA.IT

CASO CAMBRIDGE

Così Facebook ha venduto 300mila profili australiani

• GROSSI A PAG. 20





La più antica tradizione italiana | Redazione e Amministrazione: Piazza della Repubblica 21 - 20121 Milano Tel. 0695890911 | Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1 c. 1 LDC MILANO | DIRETTORE CLAUDIO CERASA

ANNO XXV NUMERO 59 | MARTEDÌ 10 MARZO 2020 - € 1,80

Agire da cittadini conformisti, quando il conformismo è senso di responsabilità generale. No: la disobbedienza non è più una virtù

La disobbedienza non è più una virtù. Ribellarsi è sempre stato un gesto di libertà e in certi casi di responsabilità. Disobbedire agli ordini criminali un atto di eroismo. Insobordinarsi contro le angarerie, le prepotenze, nel pubblico e nel privato, una benedizione. Alcuni ele-

me, ma non gli altri. La secolarizzazione e la parte migliore dell'illuminismo, quello inglese, scozzese, napoletano, milanese, e liberale francese, ci hanno indicato la strada dell'autonomia e dell'autogoverno. La decristianizzazione ha però indebolito il concetto di persona come centro di relazioni e soggetto simmetrico di bene e di male, obbligato e autorizzato a sua scelta.

Cina, come in Russia, che si sostengono imboccando una via opposta a media nel governo dispotico della salute comune. Ma da noi, nell'Europa sfuggita alle grinfie del nuovo dispotismo delle masse, in questo continente e occidentale accade fatto di elezioni libere e di libera stampa, obbligo di voto dire obbedire a se stessi.

La renitenza di poteri forti a prendere misure forti, la riluttanza di poteri economicamente radicati in una cultura capitalista antica, originaria e fondativa, come in Germania, in Francia, in Inghilterra, e per certi aspetti nella sventurata America Trumpista, tutto questo si capisce anche fra il troppo bene. Ci sono aree del mondo in cui l'economia e l'alfa e l'omega della vita civile, e la grande smentita dei vecchi e dei malati, insieme con la mobilitazione degli interessi finanziari e industriali prevalenti, a oggi, restano.

Pandemia più crisi economica globale

Guerra del greggio. Putin approfitta del caos mondiale da coronavirus per una rappresaglia contro sauditi e americani

Roma. Il presidente russo, Vladimir Putin, approfitta della crisi coronavirus nel mondo per colpire i rivali americani e sauditi nella guerra del petrolio. Un deciso crollo devastante dei mercati. Da tempo la Russia cercava un modo per far pagare agli americani il regime punitivo imposto con la guerra del petrolio. Il presidente Trump a dicembre ha colpito con sanzioni la costruzione del gasdotto Nord Stream 2, che avrebbe dovuto collegare la Siberia alla Germania, quando mancavano ormai soltanto poche settimane alla fase finale. Poi tre settimane fa ha aggiunto sanzioni anche contro Rosneft, il gigante del petrolio russo, perché fornisce greggio al Venezuela di Nicolas Maduro. I russi volevano una rappresaglia contro le sanzioni e la crisi del coronavirus ha offerto loro l'occasione giusta. Il rallentamento del traffico globale a partire dalla Cina soffocata dal virus ha diminuito di molto la domanda di petrolio a partire da febbraio - la Cina ne sta chiedendo circa il venti per cento in meno. L'Arabia Saudita, che con la crisi è uno dei maggiori produttori, aveva chiesto alla Russia di accettare un accordo per tagliare la produzione e in questo modo tenere alto il prezzo del barile di petrolio. Il 29 marzo di venerdì al quartier generale dell'organizzazione a Vienna il ministro dell'Energia russo, Alexander Novak, ha respinto per l'ultima volta l'offerta di tagliare il ministro saudita Abdelaziz bin Salman. Doveva essere un incontro per trovare un accordo, si è trasformato nel preludio della crisi di ieri. Se sauditi e russi non trovano un accordo, presto la produzione del petrolio cala di molto e i primi a soffrire sono gli americani, perché loro hanno moltissimo greggio per lo estraggio dalle roccie con una tecnica costosa che si chiama fracking. Quando il prezzo scende troppo, cioè a venticinque dollari al barile - e ieri il barile di petrolio costava 30 dollari - si apre un vuoto - l'estrazione non è più conveniente per gli americani, vanno in perdita. Certo, anche i russi che spingono il ribasso vanno in perdita, ma è un sacro dovere di esporsi a fare in questa guerra del petrolio pur di punire gli avversari. Il ministero delle Finanze russo ieri ha fatto sapere di poter sostenere il costo di acquisto tra i 25 e i 30 dollari al barile per un periodo di tempo a sei e dieci anni, che è un segnale chiaro di sfida.

Piazza Affari -11 per cento e spread sopra 200. L'economia può ripartire, ma prima bisogna fermare il virus

Roma. La peggior giornata per i mercati mondiali dalla crisi dei debiti sovranici del 2011. Giornata che ha visto coincidere l'impenia in Italia ed Europa, e anche negli Stati Uniti, del contagio da coronavirus con l'Organizzazione mondiale della sanità che definisce "molto vicina" la diffusione di pandemia e su un altro fronte lo sbriciolamento del cartello Opec tra paesi produttori di petrolio, che ha fatto crollare il prezzo del greggio. Tra le borse europee piazza Affari è stata a lungo la peggiore con perdite in apertura del 12 per cento, una pausa (si fa per dire) all'apertura di Wall Street sotto "appena" del 5 dovuto però agli automatismi antiborssa delle contrattazioni americane, e chiusa a -11 per cento.

Si scrive carcere, si legge democrazia

La nostra idea di libertà, il confine del garantismo, la capacità di volere giustizia senza farsi giustizia. Perché le rivolte nelle carceri, causa virus, sono lo spia di un problema che riguarda non solo i detenuti ma la salute del nostro sistema democratico

Lo stiamo vedendo tutti in questi giorni: un paese che viene torturato da crisi improvvise, come quella che sta vivendo in questo momento l'Italia, tende a ritrovarsi nelle stesse condizioni in cui si trova il corpo di un essere umano che per troppo tempo ha sottovalutato i malanni del corpo e del sistema. E per quanto possa essere duro ammetterlo, l'economia a un passo dal collasso - le Borse ieri del nostro 111 per cento, più del posto 11 settembre - e il sistema carcerario a un passo dalla crisi - tra sabato e lunedì ci sono state molte proteste nelle prigioni italiane - per via del timore delle reazioni legali del coronavirus, e a Modena sono morti sette detenuti - sono da immaginarsi quanto drammatiche quanto simmetriche, che in modo spietato mostrano ai nostri occhi che il nostro sistema democratico. L'immagine dell'economia, con i suoi guasti, è un'immagine fredda che ci ricorda che un paese instabile è un paese che non riesce a far fronte alle crisi. E per quanto possa essere dura, una bassa produttività è un paese che cammina su un filo dove camminare su un filo vuol dire doversi aspettare che un qualsiasi colpo di vento possa far ammalare il nostro organismo. L'immagine delle carceri in fiamme, con le misure di protesta annunciate in scena ieri in mezza Italia - con proteste che, come si può vedere sul sito del colosso - si sono verificate tra domenica e lunedì anche nelle carceri di Foggia (Napoli), Grosseto, Verelli, Alessandria, Palermo, Bari, Foggia, Pavia, Milano, Roma, Trani, Secondigliano, in tutti e Bologna, con picchi di tensione ulteriore registrati domenica sera nella Casa circondariale di Torre del Gallo, a Pavia, dove da alcuni detenuti hanno sequestrato per un'ora due agenti della polizia penitenziaria, e un'immagine più calda, più profonda, forse persino più importante, perché le carceri non sono solo il luogo della detenzione, ma sono il luogo in cui si vanno a incrociare alcuni valori non negoziabili della nostra democrazia. Nel rapporto che

Con un libro in cucina

Leggete, fate una torta o il rognone a colazione. "Silbarrio goloso" accoppia ghirtonerie a scrittori

Leggete un libro. Fate una torta. Ecco i suggerimenti letti in giro, per chi sta in casa senza muoversi. Sperando di trovare chi non ha fatto il concetto, e ha capito soltanto "a casa".
CONSIGLI PER LA QUARANTENA 1 DI MARIAROSLA MANCUSO

Succede anche con le tasse. Le tasse le paghi chi tu, io, non le posso mettere. Gli stranieri - il Guardian, il New York Times - continuano a stupirsi, e con gli ultimi titoli hanno provocato reazioni sdegolate, da piatola a spaghetto. Abbiamo un sogno, per quando finirà l'emergenza: l'algoritmo che calcoli la sovrapposizione degli indignati con chi ha pensato "sulle piste da sci non ci sarà nessuno, partiamo".
Leggete un libro. Fate una torta. Da qui parliamo per andare a scorcere i casalinghi che - dopo aver messo in ordine il cassetto delle cucine - le femmine - guardando le parti registrate (a macchina) - non ricordano più cosa si era ripromessi di fare il giorno pomeriggio di serata d'oto, di tanti che verranno. Gli indicatori a lettura e la pasticceria non fanno come sembra, fare i bigine meglio più di un racconto) sfoglieranno con diletto il "Silbarrio goloso" di Laura Grandi e Stefano Testa.

Italia zona arancione

Il governo decide di estendere le limitazioni a tutto il paese. Vietato spostarsi, basta feste. 7.985 i positivi

Roma. Il governo ha adottato nuove misure "ancora più stringenti" per tutta l'Italia al fine di contrastare la diffusione del coronavirus. "Molti sono i positivi, una zona rossa, né la Zona 1 e 2 della penisola. Ci sarà l'Italia zona arancione. Non saranno consentiti i trasferimenti se non per ragioni motivate", ha detto il tassista Giuseppe Conte presentando al decreto "lo resto a casa". Proibizioni anche per le aggregazioni negli spazi aperti. Sono 7.985 i soggetti attualmente positivi al nuovo coronavirus in Italia, un incremento di 1.586 unità in più rispetto all'ultima rilevazione, 1.284 dei quali nella sola Lombardia. I guariti sono complessivamente 724 (102 in più di domenica) e i decessi 463 (più 97). E' quello annunciato dal capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, nel consueto bollettino quotidiano. Il "paesante uno", il trentotenne di Codogno, è uscito dalla terapia intensiva e respira in modo autonomo. Il Coni ha chiesto al governo di bloccare fino al 3 aprile tutti gli sport. In Francia, il risultato positivo il ministro della Cultura.



State lontani

"Arrivare ovunque, siamo pronti. Riguarda anche i giovani. Giusto avere paura". Parla il prof. Vella

Roma. I numeri di contagi e morti che crescono, l'emergenza sempre più evidente in cui si sta muovendo l'epidemia, la mappa delle zone in cui compaiono nuovi positivi al coronavirus, susseguono di iniziare a tenere comportamenti "da zona arancione" anche là dove si è illudesse che il contagio sta un problema che riguarda soprattutto i lombardi. Ne parlano con il professor Stefano Vella, ordinario di Salute Globale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore: "È un errore pensare che ci siano zone che non verranno colpite dall'epidemia. Vedo a me considero che da qui, a togliere il cibo", "Virus", se non trova nuovi ospiti rallenta. Nel caso del coronavirus l'immunità di gregge non si fa con il vaccino - anche se sta lavorando per trovarlo al più presto - ma con la quarantena e l'allontanamento dalle altre persone". A Roma e in altre parti d'Italia sembra ancora lontano: "È adesso il momento di fermarlo - dice Vella - non possiamo aspettare che arrivi per fermarlo dopo. Due cose urgenti: togliere dalla testa dei giovani l'idea che non gli importa. Oltre al fatto che ci sono anche trentenni che vengono ricoverati, tutti sono potenziali trasmettitori". Chiunque non sa di averlo la porta in giro. "La seconda cosa è che arriverà ovunque, se ne già ci comportiamo bene lo freniamo". Restare a casa il più possibile, dunque, "ed evitare di affollarsi in modo". Ci sarà tempo per tornare alle nostre abitudini, prima dobbiamo affannare e abbattere questo virus". E niente panico, "Panico non lo concludo. Vella - ma avere paura è giusto. Fa tenere il giusto comportamento". (gq)

Stato di necessità

Diritti e doveri: l'epidemia è uno stress test per la nostra società. Ricordate "Prova d'orchestra" di Fellini?

L'ultimo decreto del presidente del Consiglio del ministro ha disposto la "sospensione della cerimonia religiosa". E la libertà di religione? Quella di culto? Non sono garantite.
LA VERSIONE DI CASSISE
dall'articolo 8 della Costituzione, secondo il quale "tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge".
Giustamente, l'articolo 2 della Costituzione dispone che, accanto ai diritti, la Repubblica "richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale". (segue a pagina 20)

"Il virus è veloce e le decisioni lente"

"Governo di unità? Va bene tutto ma ci vogliono scelte severe". Parla Cairo

Roma. "Siamo correndo un rischio folle. Ci vogliono decisioni rapide e severe per fermare il contagio. Va chiuso tutto. Subito. Una quarantena alla volta. Con i militari e i posti di frontiera".
DI SALVATORE MERLO
di blocco, altro che autofertizzazioni. Stiamo perdendo tempo. Io faccio l'imprenditore, e dico che fermare le attività produttive per un mese è molto meglio che arrivare a Pasqua con un milione di infettati. Allora si chiuderà un collasso, economico, sanitario e sociale".
Urbano Cairo, editore del Corriere, di La7, presidente del Toro, non è precisamente uno di quelli che di fronte al Covid-19 spalumano: "Oggi essere ottimi è fare peccato", dice.

La assurda adunata dei puffi alla fine del mondo e noi

Fino a oggi, il nome di Finistere, dal latino Finis Terre, la fine del mondo, per il più grande raduno mai fatto di Puffi. Sì, i mitici gnomi blu. Con tutte le affezioni dipinte di blu. Uomini, donne, bambini. Col cappellino a punta bianco, oppure rosse. Così, mentre il resto dell'Europa distribuisce indicazioni per evitare gli assembramenti, e prima o poi toccherà anche qui gli amici, che nemmeno il ministro Lamorgese sa più come fare, forse è proprio questa la cosa più evocativa di tutto: se moriamo tutti, lo faremo demenzialmente come tanti puffi. Giuremen e illari come tanti puffi. (segue nella pagina 20)

IL CONTAGIO DELLA RIBELLIONE

La parola d'ordine d'oggi, Diradare, ha in galera il suo contrario forzato: il Mucchio

Domenica 8 marzo. La domenica Fata, si sono venute in galera, lunedì anche nelle carceri di Foggia (Napoli), Grosseto, Verelli, Alessandria, Palermo, Bari, Foggia, Pavia, Milano, Roma, Trani, Secondigliano, in tutti e Bologna, con picchi di tensione ulteriore registrati domenica sera nella Casa circondariale di Torre del Gallo, a Pavia, dove da alcuni detenuti hanno sequestrato per un'ora due agenti della polizia penitenziaria, e un'immagine più calda, più profonda, forse persino più importante, perché le carceri non sono solo il luogo della detenzione, ma sono il luogo in cui si vanno a incrociare alcuni valori non negoziabili della nostra democrazia. Nel rapporto che

dei colloqui mentre nel decreto sono sollecitati i colloqui durante il 22 marzo, sostituiti se possibile dai colloqui via Skype e dall'aumento delle telefonate, e ha ovviamente ragione. Ma quando si parla di "in tutti e Bologna, con picchi di tensione ulteriore registrati domenica sera nella Casa circondariale di Torre del Gallo, a Pavia, dove da alcuni detenuti hanno sequestrato per un'ora due agenti della polizia penitenziaria, e un'immagine più calda, più profonda, forse persino più importante, perché le carceri non sono solo il luogo della detenzione, ma sono il luogo in cui si vanno a incrociare alcuni valori non negoziabili della nostra democrazia. Nel rapporto che

Il nome di Finistere, dal latino Finis Terre, la fine del mondo, per il più grande raduno mai fatto di Puffi. Sì, i mitici gnomi blu. Con tutte le affezioni dipinte di blu. Uomini, donne, bambini. Col cappellino a punta bianco, oppure rosse. Così, mentre il resto dell'Europa distribuisce indicazioni per evitare gli assembramenti, e prima o poi toccherà anche qui gli amici, che nemmeno il ministro Lamorgese sa più come fare, forse è proprio questa la cosa più evocativa di tutto: se moriamo tutti, lo faremo demenzialmente come tanti puffi. Giuremen e illari come tanti puffi. (segue nella pagina 20)

Se le infinite epiche di scienziati al lavoro in tutto il mondo non riuscissero a trovare il vaccino che neutralizza il corona virus, non si verrebbe a capo del contagio, se le misure conservative d'emergenza dovessero riprovare ancora, e ancora, e ancora, fino a diventare stabili: se si dividesse degli assembramenti e degli assembramenti pure; se le scuole italiane dovessero essere sbraccate un mese dopo l'altro, un anno dopo l'altro, e i nuovi metodi di studio a distanza non dessero i frutti sperati, se l'assegnamento diventasse soltanto un amaro ricordo, e nessun ragazzo potesse imparare più niente per un tempo lunghissimo, letteralmente da incubo, ecco il che nel giro di trentani potuto avere il ruolo di ritorno, come un ministro degli Esteri di cultura medio-alta.



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO
 Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI
 Anno XLVII - Numero 59 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
 ISSN 2532-4071 | Giornale (ed. nazionale)

Altri 1.598 infetti e 97 morti. Respira il paziente 1

SI CHIUDE TUTTO (E GUARDATE QUESTA FOTO)

**Zona rossa da Nord a Sud. La Borsa crolla: -11%
 Carceri, rivolte ed evasioni e scappa anche il ministro**

di **Giordano Bruno Guerri**

Il bollettino della Protezione civile di ieri recita: altri 1.598 contagiati, altri 97 morti. La sanità lombarda è stata all'altezza della sua fama di eccellenza: per forza di cose più che in altre regioni del Nord, ha retto e sta reggendo a un urto che avrebbe (...)

segue a pagina 6
 servizi da pagina 2 a pagina 17

«NIENTE TESTE DI CAZZO»

di **Alessandro Sallusti**

C'è un momento in cui va detto forte: «Niente teste di cazzo». Non si offendano i lettori a leggere queste parole sul loro giornale. «Niente teste di cazzo» è il titolo di uno dei libri che va per la maggiore nel mondo, in Italia è da poco uscito edito da Mondadori. Il suo autore, James Kerr, è un guru motivazionale che ha contribuito a risolvere i problemi di grandi team di Formula Uno, di squadre di Premier League, di aziende come Google, Unilever, Boeing. Il titolo è copiato dal motto degli All Blacks, la più forte squadra di rugby di tutti i tempi.

La tesi del libro è semplice. Per risolvere un problema tutti gli attori devono muoversi all'unisono. Ci vuole «una attenzione maniacale all'eccellenza, un impegno collettivo per la causa comune», fiducia, iniziativa e una comunicazione chiara. Tutto inutile però se nel gruppo c'è anche una sola «testa di cazzo», per dirla come gli All Blacks.

La tesi calza a pennello nella lotta al Coronavirus. L'eccellenza dei nostri medici, l'impegno di tanti bravi amministratori e la fiducia di molti italiani è tutti i giorni vanificata da un numero eccessivo di «teste di cazzo». Della categoria fanno parte gli incompetenti (al governo ce ne sono purtroppo tanti), gli egocentrici ambiziosi (si distribuiscono equamente tra governo e comunità scientifica), gli ignoranti (quasi tutta la generazione che ha rinunciato a leggere libri e giornali e si affida a Google), gli irresponsabili (tutti i giovani che pensano, sbagliando, di essere immuni e che continuano a fare gli affari loro diventando infettati e untori).

In queste condizioni c'è poco da fare: fino a che le «teste di cazzo» sovrasteranno numericamente i competenti e i responsabili non se ne uscirà e in molti moriranno, quando avrebbero potuto essere salvati se solo tutti ci fossimo «mossi all'unisono per una causa comune». La maggior parte delle persone infatti non si contagia nell'esercizio di funzioni irrinunciabili (alcuni lavori lo sono) ma così, quasi per gioco, non rispettando divieti e raccomandazioni.

E permettetemi, della categoria fanno parte anche i giocatori della Juventus che domenica sera si sono abbracciati e baciati dopo averle suonate all'Inter. Mentre i medici usano il poco fiato loro rimasto per dirci di non toccarci tra di noi, loro in un secondo - con il loro pessimo esempio modello «teste di cazzo» - vanificano tutto. Perché purtroppo i tifosi credono più a Ronaldo che al luminaire.



INFERMIERA STREMATA La foto arriva dall'ospedale di Cremona: simbolo della guerra al Coronavirus che il Paese sta combattendo con sacrificio e abnegazione. Un'infermiera si addormenta sulla scrivania dopo l'ennesima notte in reparto senza sosta. L'immagine di un'Italia eroica e al limite

IL PREMIER IN CONFUSIONE

**Macché Churchill
 Conte da ridere**

di **Augusto Minzolini**

L'altro giorno ho scritto che questo Paese avrebbe bisogno di un Winston Churchill per affrontare la guerra contro il coronavirus. E ieri Giuseppe Conte si è subito calato nei panni dello statista britannico.

a pagina 3

COME IN GUERRA

**Serve un governo
 di salute pubblica**

di **Marco Gervasoni**

«**L'**azione salva, il ragionamento uccide». Si apriva così, nel dicembre 1917, un discorso del presidente del Consiglio, Vittorio Emanuele Orlando, mentre la nazione cercava di reagire dopo Caporetto.

a pagina 2

LO PSICHIATRA PIETROPOLLI

**«Saranno i ragazzi
 la vera bomba»**

di **Giuseppe Marino**

Dopo anni tanti genitori ora scoprono che in fondo una socialità «dal vivo» i ragazzi ancora ce l'hanno. E non ci vogliono rinunciare. Il parere di Gustavo Pietropoli Charmet, psichiatra e psicoterapeuta di fama.

a pagina 16

DILEMMA ETICO

**Chi curare prima?
 Filosofi spaccati**

di **Camillo Langone**

Nel tempo in cui i malati sono troppi e i letti troppo pochi ho chiesto a un tot di filosofi, teologi, pensatori di rispondere alla domanda: Se è rimasto un solo posto di terapia intensiva a chi daresti il posto?

a pagina 16

-IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA REGIONALE) NON SI PUÒ ENTRARE IN CIRCOLAZIONE NEI PAESI C/108 MILANO

PROVA SUSTENIUM IMMUNO

Per sostenere le tue difese immunitarie

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco

gli integratori non vanno visti come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di un sano stile di vita.

LA TESTIMONIANZA

**Porro: «Ho beccato il virus
 Ecco che cosa ci succede»**

di **Nicola Porro**

La situazione è questa: mi sono beccato il Coronavirus. Ho fatto un tampone ed è risultato positivo. E quindi, almeno per i prossimi quattordici giorni, dovrò stare in isolamento. Ovviamente lo faccio seguendo tutte le procedure che mi hanno spiegato i bravissimi medici dello Spallanzani: verrò contattato dalla Asl e sarò sotto (...)



segue a pagina 10

PONZI SpA
INVESTIGAZIONI AZIENDALI

Francesco Ponzi
 CEO Ponzi SpA
 MILANO ROMA

- Concorrenza Sleale
- Assenteismo
- Abusi legge 104
- Osservazioni dinamiche

ponzi.com
 ponzionline.info
 ponziinvestigazioni.com

800-013458



IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

MARTEDÌ 10 marzo 2020
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



La buona notizia

Codogno, il paziente 1 sta recuperando Ora respira da solo

Servizio a pagina 8



Rivolta nelle carceri

San Vittore La protesta sale sul tetto

Servizio a pagina 14



Come ai tempi del terrorismo

Non c'è bisogno di una dittatura Ma di fermezza

Michele Brambilla

Il governo ha deciso ieri sera di applicare a tutta Italia il decreto dell'8 marzo. La zona rossa viene estesa a tutta la penisola. Era doveroso farlo. Ma occorre che sia una zona rossa vera, cioè controllata dall'esercito e da tutte le forze dell'ordine, le quali debbono impedire gli spostamenti salvo casi eccezionali: non salvo autocertificazioni. La collaborazione dei cittadini è fondamentale, ma non va chiesta: va imposta. Contro il Coronavirus non abbiamo ancora né un vaccino né farmaci specifici. Abbiamo però un dato di esperienza reale: in Cina, dove il virus è nato e dove si è imposto un isolamento vero, il contagio è sceso fino quasi ad azzerarsi. Anche nella zona rossa che era stata imposta a Codogno e dintorni i contagi erano in calo: ma il decreto di domenica ha sciaguratamente equiparato quella zona, ancora a rischio, al resto della Lombardia. Come in Cina: bisogna fare come hanno fatto in Cina.

Continua a pagina 2

VIRUS IL GOVERNO FERMA CHI SGARRA. TUTT'ITALIA ORA È ZONA ROSSA: «STATE A CASA» BASTA MOVIDA E SPOSTAMENTI SALVO ECCEZIONI (LAVORO, SALUTE, EMERGENZE)



Servizi, Donelli e Rondoni da p. 2 a p. 17

FATE COME IN CINA



Verso nuovi aiuti, ipotesi moratoria mutui

Borse in profondo rosso Milano brucia 50 miliardi

Comelli e Marin alle pagine 12 e 13



Lo stop chiesto dal Coni, oggi il decreto

Tutto lo sport si ferma Bloccata anche la serie A

Servizi in Qs

PROVA

SUSTENIUM IMMUNO

Per sostenere le tue difese immunitarie

Con Vitamina C, Vitamina B2 e Zinco

Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di un sano stile di vita.





Domani speciale

HUMANS OF ALBANIA Quattro pagine sull'invasione che fu. La fine dello stereotipo sui migranti albanesi in Italia diventati occasione di crescita



Visioni

MAX VON SYDOW Addio all'attore del «Settimo sigillo», volto tormentato del cinema di Bergman
Silvana Silvestri pagina 14



Ciao Giancarlo

ARESTA Ricordo di un militante raffinato nella trincea di Bari. Ingrao, Rossanda, i movimenti, la cultura, il manifesto
Nichi Vendola, Maria Luisa Boccia 18, 19

quotidiano comunista
il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
EURO 7,00

MARTEDÌ 10 MARZO 2020 - ANNO L - N° 60

www.ilmanifesto.it

euro 1,50



VIOLENZE E SETTE MORTI PER LE MISURE ANTI EPIDEMIA

Carceri in rivolta, il virus cova da tempo

■ Sette detenuti morti nel carcere di Modena, evasioni a Foggia, sequestri di persona a Melfi, devastazioni, proteste sui tetti, battiture dei ferri: la decisione di sospendere i colloqui con i familiari e le visite dei volontari innesca l'incendio nelle celle sovraffollate e allo sfaldamento. Cinquanta gli istituti dove è divampata la protesta, una trentina

na quelli dove si sono registrati atti di violenza. In alcuni casi, come a Roma e Milano, familiari e gruppi esterni hanno chiesto amnistia e indulto fuori dalle mura delle prigioni. Le destre e alcuni sindacati di polizia penitenziaria vogliono il pugno duro e il supporto dell'esercito. Il ministro di Giustizia Alfonso Bonafede crea una task

force con il Garante dei diritti dei detenuti Mauro Palma e i vertici dell'amministrazione penitenziaria per approntare misure di prevenzione all'epidemia da Coronavirus meno invasive e punitive. Poi lancia un appello alla calma e avverte: «Nessun provvedimento finché c'è violenza». **LEONE, LOMBARDI, MARTINI ALLE PAGINE 6, 7**

Diritti e salute

Dopo le proteste, no a un ritorno al passato

PATRIZIO GONNELLA

■ Va immediatamente fermato il circolo vizioso della violenza che ha colpito le carceri italiane. Ci appelliamo a tutta la popolazione detenuta

perché non partecipi ad alcuna forma di protesta violenta. La violenza non è mai giustificabile.
— segue a pagina 7 —



Tutti a casa

«Non c'è più tempo, dobbiamo cambiare abitudini». Al termine di un'altra giornata segnata da una nuova impennata di contagi, Conte annuncia l'estensione della «zona arancione» a tutta l'Italia. Spostamenti consentiti solo per «gravi motivi». Scuole chiuse fino al 3 aprile, partite di calcio sospese. Crollo storico in Borsa **pagina 2/9**

foto di Antonio Calanni/Ap

INTERVISTA A LOCATELLI
«Restrizioni opportune, vanno tutelati i più fragili»



■ Intervista a Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità, pediatra e membro del Comitato scientifico su cui conta la Protezione civile per valutare le misure da adottare: «Ogni singolo cittadino deve collaborare per contenere il contagio. I bambini sono meno a rischio, ma dobbiamo preoccuparci di quelli più fragili». **CAPOCCI A PAGINA 5**

Terapie intensive
La circolare è condivisibile ma inapplicabile

IVAN CAVICCHI

Il ministero della salute nei giorni scorsi ha inviato una circolare alle regioni italiane per autorizzare l'incremento del numero dei posti letto nelle terapie intensive degli ospedali di almeno del 50 per cento e delle pneumologie addirittura del 100 per cento.
— segue a pagina 5 —

all'interno

Bruxelles Von der Leyen: «Flessibilità una tantum»

ROBERTO CICCARELLI **PAGINA 3**

Spagna Raddoppiati i contagi, Madrid chiude le scuole

LUCA TANCREDI BARONE **PAGINA 2**

Coronavirus «Tutti in ferie come se fosse agosto»

L'APPELLO **PAGINA 17**

Epidemia globale
Messi a nudo i paradossi del vecchio sistema

ALFONSO GIANNI

Scriveva Thomas Mann che «certe conquiste dell'anima e della coscienza non sono possibili senza malattia». Sul tema si è soffermato anche Dostoevskij, in una sorta di misticismo della malattia. Un tratto comune della grande letteratura europea a cavallo dei due secoli trascorsi.
— segue a pagina 17 —

La guerra del barile
Lo scontro tra Putin e l'Arabia saudita travolge Opec e Borse

ALBERTO NEGRI

Questa volta a litigare sono il principe nero di petrolio e criminologo Mohammed bin Salman e lo zar Putin: a saltare per gli effetti economici globali del coronavirus non sono solo i mercati finanziari ma anche l'accordo Opec-Russia, affondato dal crollo della domanda petrolifera.
— segue a pagina 16 —

Foto: Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Circol. C/PM/23/21/03
9 770025 215000
082110





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII-N° 88 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45%- ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Martedì 10 Marzo 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" • "IL DISPARI", EURO L20

Candidata Unesco "Regina viarum" il cammino laico della via Appia da Roma a Brindisi
Longobardi a pag. 15



Il lutto nel cinema Addio a Max von Sydow cavaliere del Settimo sigillo e sacerdote dell'Esorcista
Valerio Caprara a pag. 16



Il personaggio Suor Germana la "cuoca di Dio" portò sulle tavole i piatti popolari
Lombardi a pag. 38



Chiusa l'Italia

Virus, tutto il Paese zona rossa. Conte: non c'è più tempo

L'editoriale SE NON STATE A CASA C'È DA AVERE PAURA

Federico Monga

D a una settimana ormai le domande, a voce e nelle chat, sono sempre le stesse. La situazione del Coronavirus è grave? Quando finirà? Bisogna avere paura? Cosa dobbiamo fare? Partiamo dalla pericolosità del Covid-19: è elevata. Il vero punto debole del governo e delle istituzioni chiamate ad affrontare la crisi, in particolare al Nord, fino ad ora è stata la comunicazione: farraginosa e contraddittoria. Sono passati anche messaggi sbagliati. Alla luce della gravità dei fatti, persino un po' retorici. Uno su tutti: «Milano non si ferma». Quello slogan ha fatto solo danni. Il risultato è stato esclusivamente attirare in Lombardia testimonial che poi si sono contagiati e con tutta probabilità hanno contribuito a far circolare ancora di più il virus. Dopo quello spot, i contagiati in quell'area si sono impennati e Milano si è bloccata lo stesso. Adesso farla ripartire sarà ancora più difficile. Non ripetiamo più quell'errore.

Un altro messaggio fallace utilizzando una mezza verità è stato: muoiono solo gli anziani.

Continua a pag. 39

La protesta Poggioreale, trasferiti i 30 capi rivolta



Foggia, alcuni detenuti sono riusciti a evadere prima di essere bloccati dagli agenti

La polveriera delle carceri maxievazione e sette morti

Allegrì, Di Fiore e Scarpa alle pagg. 8 e 9

«Tutta l'Italia zona protetta»: il premier Conte ha annunciato «misure più stringenti» per contrastare l'avanzata del coronavirus che ha fatto un nuovo balzo in avanti: i morti sono 463, altri 97 in sole 24 ore, i malati quasi 8.000, circa 1.600 in più. «Non abbiamo più tempo». Il provvedimento da oggi in vigore, prevede, tra l'altro, il divieto di assembramento in tutta Italia; spostamenti possibili solo per motivi di lavoro, necessità o salute; lo stop delle scuole fino al 3 aprile e quello di tutte le manifestazioni sportive, campionato di calcio compreso. **Servizi alle pagg. 2 e 3**

Le misure

Niente scuola fino al 3 aprile Stop alla movida e alla serie A

Servizio a pag. 3

I mercati

Il tracollo della Borsa (-11%) A picco anche il petrolio

Amoruso e Pompetti a pag. 14

Il caso Troppo facile aggirare i posti di blocco ai viaggi Altri 50mila in fuga al Sud la beffa autocertificazione

In pochi si denunciano per evitare di mettersi in isolamento

Valentino Di Giacomo

È forte la preoccupazione nelle regioni del Sud per l'arrivo in massa dalle zone del Nord Italia. Si stimano almeno 50mila rientri, ma sono cifre calcolate per difetto perché solo una piccola parte ha comunicato alle autorità la propria presenza nonostante le disposizioni dei governatori delle Regioni meridionali. Ma in realtà la macchina organizzativa per affrontare l'emergenza deve ancora entrare a regime. Troppe le falle, ecco come gli irresponsabili aggirano i divieti.

A pag. 4. De Cicco a pag. 5

Il bilancio

Campania, frenano gli infetti ma a Napoli il contagio arriva anche negli ospedali

Maria Pirro

In Campania meno infettati. Ma l'assistenza è in affanno anche perché sono sempre più numerosi i medici contagiati o in quarantena precauzionale.

A pag. 7

Video e foto sui social, scatta l'inchiesta La notte folle del «rave party» centinaia in spiaggia a Pozzuoli

Elisabetta Froncillo

Un'indagine è stata avviata per identificare organizzatori e partecipanti ad un rave party svoltosi nel week end sul litorale flegreo, ad Arco Felice, sull'arenile delle Monachelle. Dura la condanna del sindaco, Vincenzo Figliola, per l'iniziativa: «Qualcuno ha ben pensato, in piena emergenza sanitaria e con divieti di assembramento, di organizzare un rave party. Sui social foto e video di questi irresponsabili sono ben visibili». In Cronaca

L'appello del rapper Rocco Hunt: «Guagliù» pensate ai nonni non fate più stronzate»



Federico Vacalebre a pag. 12

PROVA

SUSTENIUM IMMUNO

Per sostenere le tue difese immunitarie

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco

LE TUE DIFESE QUOTIDIANE

Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di un sano stile di vita.





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142 - N° 69
ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Martedì 10 Marzo 2020 • S. Macario

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

L'intervista
Il nuovo romanzo di Walter Siti
«Quei personaggi, i miei stuntmen»
Minore a pag. 21



Su Amazon
Francesco Totti: «Ora scappo in tv ma non dalla Roma né da Friedkin»
Ravarino a pag. 24



L'Uefa non decide
Lo sport italiano si ferma tutto
Stop alla Serie A ma non alle Coppe
Nello Sport



DOMANI IN OMAGGIO
Il Messaggero Casa
INIZIATIVA VALIDA PER ROMA E PROVINCIA
messaggerocasa.it

Lettera a Conte: cambi il decreto

Bloccate tutto (ma davvero)

► Misure da zona rossa estese a tutto il Paese. Resta il pericolo dell'autocertificazione per gli spostamenti dalle aree a rischio. Scuole chiuse fino al 3 aprile. Oltre 1600 contagi in un giorno, sale il tasso di letalità

Troppe falle
lo Stato imponga
la sua legge

Virman Cusenza

Presidente Conte, c'è una pericolosa falla nelle misure, apparentemente restrittive, appena varate dal governo per l'emergenza Coronavirus. Una smagliatura che crea le premesse per una clamorosa quanto irrazionale diffusione del contagio fuori dalle zone più a rischio. Perdonateci il passaggio da legale: si tratta di una norma, prima semplicemente enunciata introducendo la sconcertante autocertificazione per chi si sposta dalle aree a rischio, e poi meglio dettagliata nell'ordinanza della Protezione civile che interpreta la presunta restrizione. Recita così: "Quanto previsto non vieta alle persone fisiche gli spostamenti su tutto il territorio nazionale per motivi di lavoro, di necessità o per motivi di salute, nonché lo svolgimento delle conseguenti attività". Un brivido ci ha colto dopo averne letto il testo. "Necessità". Ma chi stabilisce un concetto talmente labile? Almeno avessero scritto causa di forza maggiore. Ma tant'è. Poi è sopraggiunta l'indignazione. Perché, con una simile formulazione, si amplia a maglia assai larga il novero di coloro che possono scortazzare ad libitum anche in quelle zone con percentuali di contagiati ancora non allarmanti e quindi proprio per questo da preservare. Capiremmo la licenza a circolare per chi possa dimostrare necessità improrogabili e comprovate di lavoro, certificate dalle aziende: casi talmente rari da poter essere monitorati, questi sì, con facilità dalle autorità. Capiamo ovviamente il pendolarismo all'interno di zone non a rischio nel raggio di chilometri qualora soluzioni alternative come il telelavoro o simili non possano essere adottate. Ma tutto il resto, con la roulette russa dei permessi autocertificati, proprio no. Il rischio di esporre intere comunità, la salute pubblica nazionale, al potenziale contagio - basta scorrere qualunque tabella con l'esponenziale crescita dei positivi al test - sarebbe elevatissimo. E perciò intollerabile.

Continua a pag. 15



Controlli delle auto-certificazioni ai passeggeri in uscita alla stazione Milano Centrale (foto AFP/ANSA) Servizi da pag. 2 a pag. 14

Correre ai ripari
Proteggere il Centro-Sud e le zone franche

Luca Ricolfi

Vivo al Nord, alcuni mi considerano (sbagliando) un paladino degli interessi del Nord.

Continua a pag. 4

Guerra ai focolai
L'allarme del ministero «Covid-19 assedia Roma»

Mauro Evangelisti

Gianni Rezza, del Dipartimento malattie infettive dell'Istituto superiore della sanità: «Roma rischia come Milano? «Ho paura di sì».

A pag. 4

Il 38enne di Codogno
Il "paziente 1" sta guarendo e torna a respirare da solo

Claudia Guasco

Il paziente uno del coronavirus in Italia respira da solo. «È stato trasferito dalla terapia intensiva a quella sub intensiva».

A pag. 14

Incendi a Rebibbia e Regina Coeli. «Dietro le insurrezioni più del virus la regia delle cosche»
Carceri in rivolta: evasioni e 7 morti



Le proteste a Rebibbia

Michela Allegri

Un'insurrezione praticamente sincronizzata, da Milano a Roma, da Modena a Palermo, fino a Parma, Foggia dove addirittura a decine sono evasi. Sono state 22 le carceri in rivolta, 7 i morti per overdose di psicofarmaci o soffocamento. I danni sono ingentissimi, tra istituti penitenziari distrutti e decine di detenuti evasi. «Amnistia e indulto» per il coronavirus sono le richieste dei reclusi. Ma sembra un'azione organizzata. A pag. 8

Marani e Scarpa alle pag. 8 e 9

Stretta sui bar
Troppa gente in pista arriva anche lo stop agli impianti sciistici

ROMA Stretta contro gli irriducibili della movida: basta bar e locali, fermi gli impianti di sci. L'allarme di Ricciardi: «Gli effetti di questa irresponsabilità diffusa li vedremo a Roma tra una settimana».

Malfetano a pag. 3

Le altre Regioni
Emergenza ospedali «Non abbiamo i posti per i malati lombardi»

ROMA Dalle Regioni solo 13 posti per i malati gravi lombardi. Milano chiede aiuto al resto d'Italia. A Roma trasferito un paziente di Bergamo. Nel Lazio l'80% dei letti nelle rianimazioni sono occupati: presto ce ne saranno 160 in più.

A pag. 13

I mercati
Le Borse crollano
Piazza Affari -11%
Petrolio a picco

Roberta Amoroso

A Milano sono andati in fumo 51 miliardi di capitalizzazione e il tracollo è arrivato all'11% (nei 2016 la debacle era arrivata 12%). Lo spread tra Btp e Bund tedeschi è volato fino a sfiorare quota 228 punti.

Alle pag. 10 e 11
Pompetti a pag. 10

Mossa del Tesoro
Una moratoria sui mutui e deficit al 2,9%

Andrea Bassi

O rmai è certo. 17,5 miliardi di euro stanziati dal governo per affrontare l'emergenza economica determinata dal virus, non saranno sufficienti. A quanto salirà la dote? Si parla di 10 miliardi, o anche fino a 20 miliardi. E il deficit salirebbe al 2,9%.

A pag. 12

BILANCIA VERSO IL RISVEGLIO

Buongiorno, Bilancia! Dobbiamo guardare avanti, questa del resto è la missione di chi studia le stelle, e voi appartenete a Venere, la più fugida. Sapete che primavera vi sta preparando? Pensiamo soprattutto all'amore, trascurato da Giove e da voi stessi, perché professionalmente siete pieni di idee, progetti, finalmente anche con l'urgenza di cambiare. Farete un bel film. Auguri.

L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

MARTEDÌ 10 marzo 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Modena

**La scelta di Bottura:
«Chiudo l'Osteria
Torneremo più forti»**

Pioppi a pagina 11



Marche

**Altri sette morti
Rete di ospedali
per 400 posti**

Servizio a pagina 11



Come ai tempi del terrorismo

**Non c'è bisogno
di una dittatura
Ma di fermezza**

Michele Brambilla

Il governo ha deciso ieri sera di applicare a tutta Italia il decreto dell'8 marzo. La zona rossa viene estesa a tutta la penisola. Era doveroso farlo. Ma occorre che sia una zona rossa vera, cioè controllata dall'esercito e da tutte le forze dell'ordine, le quali debbono impedire gli spostamenti salvo casi eccezionali: non salvo autocertificazioni. La collaborazione dei cittadini è fondamentale, ma non va chiesta: va imposta. Contro il Coronavirus non abbiamo ancora né un vaccino né farmaci specifici. Abbiamo però un dato di esperienza reale: in Cina, dove il virus è nato e dove si è imposto un isolamento vero, il contagio è sceso fino quasi ad azzerarsi. Anche nella zona rossa che era stata imposta a Codogno e dintorni i contagi erano in calo: ma il decreto di domenica ha sciaguratamente equiparato quella zona, ancora a rischio, al resto della Lombardia. Come in Cina: bisogna fare come hanno fatto in Cina.

Continua a pagina 2

VIRUS IL GOVERNO FERMA CHI SGARRA. TUTT'ITALIA ORA È ZONA ROSSA: «STATE A CASA» BASTA MOVIDA E SPOSTAMENTI SALVO ECCEZIONI (LAVORO, SALUTE, EMERGENZE)



Servizi, Donelli e Rondoni da p. 2 a p. 17

FATE COME IN CINA



Verso nuovi aiuti, ipotesi moratoria mutui

**Borse in profondo rosso
Milano brucia 50 miliardi**

Comelli e Marin alle pagine 12 e 13



Lo stop chiesto dal Coni, oggi il decreto

**Tutto lo sport si ferma
Bloccata anche la serie A**

Servizi in Qs

PROVA

SUSTENIUM IMMUNO

**Per sostenere
le tue difese
immunitarie**

Con Vitamina C, Vitamina B2 e Zinco

Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variegata ed equilibrata e di un sano stile di vita.



MARTEDÌ 10 MARZO 2020 IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXIV - NUMERO 59, COMMA 20 / B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

**150 ANNI DI "ATOM HEART MOTHER" E "BITCHES BREW"
I Pink Floyd, Miles Davis e il 1970:
quando la musica è rivoluzione**

BATTIFORA, MASSARINI E NEDRI / PAGINE 30 E 31



**L'ATTORE SVEDESE DEL "SETTIMO SIGILLO"
Addio a von Sydow, volto del cinema
dai drammi di Bergman a Hollywood**

CAPRARA / PAGINA 32



INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Commenti	Pagina 11
Cronache	Pagina 12
Economia-Marketing	Pagina 13
Genova	Pagina 15
Programmi-Tv	Pagina 26
Arte	Pagina 30
Sport	Pagina 34



**LA PAURA DELL'EPIDEMIA
ACCENDE LA RIVOLTA
NELLE CARCERI ITALIANE**

RIOTTA ESERRA / PAGINE 10 E 11

Un gruppo di detenuti di San Vittore, a Milano, manifesta sui tetti del carcere, sotto lo sguardo delle forze dell'ordine

FOTO LAPRESSE

CRIMI A GENOVA: «PRENDO ATTO» M5S, Salvatore non si candida e attacca i vertici «Inciucio col Pd»

«Io non sarò parte di questa roba qua. Se avessi saputo che in Liguria c'era la possibilità di un inciucio con il Pd, non mi sarei nemmeno candidato». Ha riflettuto in silenzio per tre giorni, la delusione di Alice Salvatore. Al quarto, la candidata presidente del M5S ha rotto gli indugi. Ed è arrivato l'annuncio: rinuncia alla candidatura da capolista per il Movimento alle prossime regionali. L'annuncio è coinciso con l'arrivo a Genova di Vito Crimi, che ha fatto il punto sui «paletti» del programma del Cinquestelle e che ha commentato le parole di Salvatore con un semplice «prendo atto», deluso del mancato confronto.

L'ARTICOLO / PAGINA 20

NUOVO DECRETO DEL GOVERNO: «NON C'È PIÙ TEMPO, LE NOSTRE ABITUDINI VANNO CAMBIATE». ASSEMBRAMENTI VIETATI. NIENTE BAR NÉ RISTORANTI DOPO LE 18

Conte chiude l'Italia: «State a casa» Virus e petrolio, le Borse crollano

Il premier annuncia che tutto il Paese diventa "zona protetta". Consentiti solo gli spostamenti giustificati. Scuole chiuse fino al 3 aprile, stop alla Serie A. Cresce il contagio ma ieri i guariti hanno superato i decessi

IL COMMENTO

MARCELLO SORGI

A CHI TOCCA GUIDARE QUESTA CRISI

Chi si troverà a gestire in prima linea questa emergenza? Lo stesso Conte o un supercommissario dotato di pieni poteri per porre fine all'innata leggerezza degli italiani? L'ARTICOLO / PAGINA 11

L'Italia chiude. Il premier Conte ha annunciato ieri sera un altro pesante giro di vite per fronteggiare il coronavirus, ordinando restrizioni (scuole comprese) fino al prossimo 3 aprile. «Chiudiamo il Paese pensando ai nostri figli», ha detto Conte. Pronti 10 miliardi per le categorie più colpite; a picco le Borse nel mondo (Milano -10%). Si ferma tutto lo sport, calcio compreso.

AMABILE, BALDI, BECCARIA, D'ORIO, GUERRERA, LAMATTINA, LOMBARDO, MATTIOLI, RICCIO, RUSSO, SCULLI, SPINI E UN INTERVENTO DI MAURIZIO MARESCA / PAGINE 2-11

ROLLI



IPROVVEDIMENTI

Filippi e Rossi / PAGINE 6 E 7

Visite ai malati sospese
Stop agli esami in ospedale

IL REPORTAGE

L'inviaio Zancan / PAGINA 7

Il giorno del grande muro al confine del Piemonte

GENOVA, IL SINDACO CHIEDE CHIAREZZA

Ex Ilva, Bucci chiama Roma: dateci i dettagli dell'intesa

Il sindaco di Genova Marco Bucci chiede al governo «copia dell'ultimo accordo siglato con ArcelorMittal perché il consiglio di vigilanza possa verificarne la compatibilità con l'Accordo di programma di Cornigliano» visto che aree in concessione e occupazione sono strettamente legate e non si capisce il perché di questa annunciata cassa integrazione, tanto più che lo stabilimento ha ordini. Il tavolo presieduto dal prefetto Carmen Perrotta, con i rappresentanti sindacali e degli enti locali, si è chiuso, come spiega Bucci «con assoluta comunanza di vedute». I sindacati chiedono «l'immediato ritiro» della cassa integrazione, insieme a Bucci e al governatore ligure Giovanni Toti. G. FERRARI / PAGINA 13

www.autourtiti.it
Golf 8 ti aspetta
Prenota il tuo test drive

AUTOURTITI s.r.l.
Tel. 010.267322

BUONGIORNO

Da qualche settimana - non da qualche ora - Radio radicale ti informava sui ribollenti animi dei carcerati, costretti in spazi al di sotto dei minimi di legge, da uno Stato fuori-legge, ed esasperati da benefici ridotti, fino alla limitazione degli incontri coi parenti imposta dall'epidemia. Ecco, quando si dice che Radio radicale la ascoltano quattro gatti: quanto sarebbe meglio se la si ascoltasse di più. Non so quale sarà la reazione del governo, se contenuta e saggia o, come suggerisce Salvini, il «pugno di ferro». Penso all'Iran che nell'emergenza di questi giorni di carcerati ne ha liberati settantamila. L'Iran, non Favolandia. E penso che quando si ribellano gli ultimi, poi si ribellano i penultimi. Viviamo giorni di paralisi. Stiamo lì a guardare quattro ragazzetti della movida, ma le città so-

Il tempo della piuma

MATTIA FELTRI

no ubbidienti e vuote e, ogni volta che entro in un negozio, chiedo e in risposta ho lacrime. Il nostro futuro lo misuriamo nel tracollo delle borse e del prezzo del petrolio, nella risalita dello spread. Presto le piazze saranno le trincee dei penultimi presi per fame. Non dobbiamo aspettarci niente dall'Europa, non perché l'Europa sia malvagia ma perché domani Francia e Germania saranno nelle nostre condizioni di oggi: il l'andamento del contagio ha la stessa progressione dell'Italia, e siccome ci considerano dei simpatici pasticcioni nemmeno ne traggono insegnamento. Bisogna sapere che non si mette in pericolo l'economia pur di combattere il virus, ma si combatte il virus per contenere il pericolo. Poi ci vorranno solidarietà e clemenza, a cominciare da subito coi carcerati. —

marpione
Food & Cocktail

Ge - Via Cesarea 45 r
Tel. 010/0897679
Aperto 7 giorni su 7
pranzo, aperitivo, cena





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Dividendi
Assemblee rinviate:
più lontana
la data per lo stacco
delle cedole

Antonella Olivieri
— a pagina 15



Casa
Per il condominio
riunioni
ammesse solo
in videoconferenza

Bisso e Fossati — a pagina 27

MARSH
Marsh,
sempre al
tuo fianco.

FTSE MIB 18475,91 -11,17% | SPREAD BUND 10Y 234,80 +56,80 | BRENT DTD 37,12 -19,57% | ORO FIXING 1672,50 -0,66% | Indici&Numeri → PAGINE 34-37

Effetto virus e petrolio a picco, Borse ko Tutta Italia zona arancione e deficit al 2,9%

SENZA SE E SENZA MA

TERAPIE D'EMERGENZA PER L'ECONOMIA DELLE IMPRESE

di Fabio Tamburini

La premessa è scontata, ma vale la pena ripeterla. La salute, nostra e di tutti, compresi gli anziani, è il valore prioritario e irrinunciabile. E' però necessario essere consapevoli che stiamo attraversando una crisi molto diversa da quelle che hanno messo a dura prova il mondo. La ragione è semplice. Il terrorismo, nelle sue diverse varianti, ha destabilizzato i vertici del potere e anche la società civile. Ugualmente la bolla dei derivati e il crollo della banca d'affari Lehman brothers hanno innescato una crisi formidabile della finanza internazionale.

Ma ora la grande diversità, e i pericoli derivanti, è dovuta al fatto che il dilagare del coronavirus sta attaccando il cuore del sistema, della sua struttura, mettendo sotto scacco l'economia reale, l'economia delle imprese, in una spirale che il crollo delle quotazioni del petrolio rende ancora più preoccupante.

Non solo. Il coronavirus non ha frontiere. Ciò annulla la possibilità per le aziende di puntare sulla diversificazione dei mercati e le mette spalle al muro.

— Continua a pagina 2

PANICO SUI MERCATI

Ondata di vendite sui listini: Piazza Affari perde l'11,17%. Lo spread balza a 229 punti

Crolla il petrolio (-22%) dopo la mancata intesa all'Opec. Loro vola oltre 1.700 dollari

Salgono i contagi: il governo estende le misure restrittive. Scuole chiuse fino al 3 aprile

Edizione chiusa in redazione alle 22

Giornata di panico sui mercati, innescata dal dilagare del coronavirus. Borse europee travolte da un'ondata di vendite, l'indice Stoxx 600 a -7,4% (Piazza Affari -11,17%), malissimo anche Wall Street. Lo spread balza a 229 punti. Sulla situazione ha pesato anche il tracollo del petrolio (-22%) dopo il mancato accordo all'Opec. Dal governo arrivano intanto nuove misure restrittive per arginare il contagio (i casi in Italia sono saliti a 7.985 (1.989 più di domenica); estensione a tutto il paese della zona arancione. Maxiplano per l'economia e deficit subito al 2,9%. Anche Bce ed Eurozona si mobilitano: allo studio misure fiscali e di politica monetaria.

— alle pagine 2-10

ALL'INTERNO

L'INTERVISTA

Cottarelli: serve subito un piano da 35 miliardi (con gli eurobond)

Gianfranco Trovati — a pag. 3



Economista, Carlo Cottarelli

L'ANALISI

LA PROVA DI FORZA DEI SAUDITI PRIMA DEL RIMBALZO DEI PREZZI

di Davide Tabarelli — a pagina 19

NOMINE

È scontro sul super commissario per gestire l'emergenza

Marco Ludovico — a pag. 2

BIOMEDICALE

Maxi gara Consip per l'acquisto di 5mila respiratori

Marco Rogari — a pag. 12

RISPARMIO

Come affrontare la tempesta perfetta dei mercati

Franceschi, Lops, Redaelli — a pag. 5

L'AZIENDA REITHERA PREPARA 10MILA DOSI PER MAGGIO



Sviluppato in laboratorio, il vaccino dell'azienda romana Reithera è pronto: ora i test sugli animali e poi sull'uomo

Vaccino italiano pronto al test

Marzio Bartoloni — a pag. 28

PANORAMA

IL VOTO SUL DEFICIT

Prove di solidarietà, ma il centrodestra non fa sconti al premier Conte

Prove di solidarietà nazionale. L'opposizione domani voterà con la maggioranza, alla Camera e al Senato, la risoluzione per lo scostamento di bilancio che autorizza il governo a sostenere spese in deficit per oltre 7 miliardi di euro. Lo ha deciso la conferenza dei capigruppo. Dal centrodestra segnali di disponibilità che però non possono essere interpretati come una vera e propria apertura. Salvini ha concordato con Conte un incontro per domenica al parteciparono anche la Meloni e Tajani.

— a pagina 11

AGROBUSINESS

Bene i supermercati, abbigliamento a picco

La concorrenza internazionale dei vini australiani e clienti, la minaccia mai sopita dei dazi americani, il rallenty del mercato russo, lo stop di quello cinese e ora anche l'emergenza del coronavirus. Per Feder-vini, è la tempesta perfetta: si teme un calo dell'export del settore del 20 per cento.

— a pagina 13

COREA DEL SUD

La risposta dei cittadini ha frenato i contagi

Stefano Carrer — a pag. 20

RISIKO BANCARIO

Intesa-Ubi, l'Ops va avanti Bper, termini in dubbio

Le incognite in prospettiva certo non mancano e si teme una revisione delle condizioni finanziarie relative al fronte Bper e alla taglia dell'aumento di capitale a servizio del deal con Intesa. Questa intanto continua a portare avanti l'offerta di scambio lanciata a febbraio su Ubi.

— a pagina 17

SOCIETÀ

Acca, utili verso 300 milioni Rialzo in vista per le cedole

Acca arriva al test dei conti 2019 con margini e utile in aumento, promette una cedola più ricca del 10% (78 cent per azione) e stima, con un occhio al fronte Bper e alla taglia dell'aumento di capitale a servizio del deal con Intesa, in rialzo tra il 6% e l'8% sul 2019, in linea con la crescita dettata dal piano industriale.

— a pagina 18

MEDIO ORIENTE

Libano: cronaca di una bancarotta annunciata

Il default sul debito, formalizzato dal Libano nel fine settimana, è la cronaca di una bancarotta annunciata. Il Paese si è retto a lungo solo sul dinamico e brillante sistema bancario (con depositi pari al triplo del Pil nazionale) senza quasi produrre beni.

— a pagina 21

ILSOLE24ORE.COM

24+
ONLINE
Fatti, notizie, approfondimenti, gallery e video: l'informazione diventa Premium

Esplose la violenza in 22 carceri: sette morti

EVASI IN 34 A FOGGIA

Tensione tra i detenuti che chiedevano l'amnistia per l'effetto virus

Rivolta nelle carceri mentre il Paese è in emergenza coronavirus. Venuto straripare sono diventate il campo di uno scontro che solo formalmente riguarda le limitazioni anti-contagio. Sette morti a Foggia. Il sospetto è che si intenda fare pressioni per far approvare un'amnistia o un indulto.

Ivan Cimmarusti — a pag. 11

L'ANALISI

La vera regia e le ragioni della rivolta

Roberto Galullo — a pag. 12

PAOLO CATTIN CON VOI A MILANO

OREFICERIA 31,50 € / GR.

OROLOGI MODERNI & VINTAGE

MARENGHI 265,00 € | STERLINE 355,00 € | KRUGGERRAND 1.415,00 €

VALUTIAMO E ACQUISTIAMO PREZIOSI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 9.00 ALLE 16.30

Ambrosiano S.p.A. VIA DEL BOLLO 7 - 20123 MILANO TEL. +39 02 495 19 260

Fabbriche aperte in Lombardia Produzione avanti con cautele

L'ITALIA CHE REAGISCE

Alzata l'asticella delle norme di sicurezza e di prevenzione

Il nuovo decreto del Governo sulla mobilità, e l'accelerazione del contagio, spingono le aziende ad alzare l'asticella delle norme di sicurezza e prevenzione. Misure che consentano comunque il mantenimento dell'attività, con la normale produzione confermata ovunque (a eccezione della zona rossa), in tutte le province e in ogni settore. E' pur tra clienti che cancellano visite e incontri, mercati in caduta, la Lombardia continua a produrre adottando le dovute cautele, con le territoriali di Confindustria a segnalare fabbriche aperte ovunque.

Luca Orlando — a pag. 7



Sono i distretti industriali coinvolti nella zona arancione del Nord Italia

Sono le imprese (in mln) incluse nella zona 1 definita dal Dpcm dell'8 marzo

I distretti in gabbia una industria che vale 100 miliardi

Paolo Bricco — a pag. 7

Le imprese Le priorità: bollette, liquidità e Cig

— Servizi a pagina 8

GIUSTIZIA

Cartelle fiscali, i tempi dei ricorsi non si fermano

Ambrosi e Iorio — a pag. 22





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Martedì 10 marzo 2020
Anno LXXVI - Numero 69 - € 1,20
S. Macario di Gerusalemme vescovo

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675 881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - *Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

COPRIFUOCO ESTESO A TUTTO IL PAESE

STATE BUONI, SE POTETE

*Il governo passa alla linea dura
L'Italia intera è zona arancione
Bisogna restare chiusi in casa*

*Per muoversi tra province
servirà l'autocertificazione:
lavoro, domicilio o necessità*

*Bar, ristoranti e locali pubblici
abbassano la serranda alle 18
Niente scuola fino al 3 aprile*

Il Tempo di Osho

Capolavoro Bonafede: Far West nelle carceri

Musacchio a pagina 9

CAPECE (SAPPE)

«Al ministro interessa solo la prescrizione. Si deve dimettere»

«Ministro, se ci sei batti un colpo! Si è fissato con la prescrizione, ma a noi non importa nulla. Noi abbiamo bisogno di provvedimenti per decongestionare le carceri, per renderle più serene e vivibili per chi è recluso e per dare alla polizia penitenziaria la certezza dei propri diritti. Non si può andare a lavorare tutti i giorni e sperare di tornare a casa senza danni o ferite». È lo sfogo di Donato Capece, segretario generale del



Sappe, Sindacato autonomo di polizia penitenziaria, dopo le rivolte in numerose carceri tra cui Rebibbia, Regina Coeli e San Vittore. Capece si rivolge al ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede: «Dimettiti!».

a pagina 9



"I detenuti rivoltosi l'ho fatti già tutti arresta"

DI FRANCO BECHIS

Tutta Italia dal 10 marzo è in libertà vigilata. Ieri sera Giuseppe Conte ha annunciato l'estensione all'intero territorio nazionale del decreto 8 marzo che riguardava la sola Lombardia e alcune province (...)

segue a pagina 2

Che fine hanno fatto i congedi?

Ma si sono dimenticati di «liberare» i genitori

De Leo a pagina 10

La fuga di notizie sul decreto

La coppia Giuseppi-Rocco è pronta per un reality

Signani a pagina 4

Si ferma tutto



STOP A OGNI LIVELLO

**Fine dei giochi
Si ferma il campionato e tutto lo sport**

Pieretti a pagina 29

Ma nel centro di Roma c'è già il panico

Vie deserte, negozi chiusi, mezzi vuoti e cartelli allarmistici: Capitale ko

Forma fai-da-te

Assalto ai magazzini sportivi per farsi la palestra domestica

Buzzelli a pagina 15

Dall'indifferenza alla paura il passo nella Capitale è stato brevissimo. Le immagini di una domenica di piena primavera con le persone ammassate nei bar, nei parchi, in spiaggia sembrano fotografie scattate un anno fa. A distanza invece di 24 ore la scena da registrare è completamente diversa.

Novelli alle pagine 14 e 15

Mercato strapieno

Ressa a Porta Portese come se nulla fosse

Verucci a pagina 18

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

E NON HAI PIÙ SCUSE

Addio a 81 anni

Suor Germana, madre nobile dei cuochi vip

Di Pietro a pagina 25

Al San Camillo

Partorisce bambino già morto

Ossino a pagina 21

buona tv a tutti

di Maurizio Costanzo



È ripartito, con successo (ma non c'erano dubbi) "Don Matteo". C'è da chiedersi il perché di un così lungo successo. Certamente la storia è scritta bene e i personaggi sono ben costruiti, certamente Terence Hill è un ottimo Don Matteo, ma è altrettanto vero che quel parroco televisivo somiglia ai parroci che nella vita abbiamo incontrato tutti, sia il parroco della prima comunione come quello del battesimo dei nostri figli. Quasi non si capisce più se un personaggio è vero o interpretato, il successo è garantito.

Qualcuno ha scritto che l'attuale edizione (...)
segue a pagina 28

Martedì 10 Marzo 2020
Nuova serie - Anno 29 - Numero 58 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



CORONAVIRUS
Se si esce con la febbre si rischia il reato di epidemia
Saturno a pag. 22

CONSULTA
Case popolari, incostituzionale la residenza da oltre cinque anni
Pravino a pag. 31

DATI 2019
L'Irap più bassa è in Trentino, la più alta in Molise e Campania
Faccini a pag. 32

SU WWW.ITALIAOGGI.IT
Coronavirus - Il dl sulla giustizia, la direttiva dell'Interno, l'ordinanza della Protezione civile
Lotteria degli scontrini - La Guida delle Entrate
Case popolari - La sentenza della Consulta



Ogni giorno uno speciale sul **CORONAVIRUS** da pagina 13 a pagina 27

www.italiaoggi.it
Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



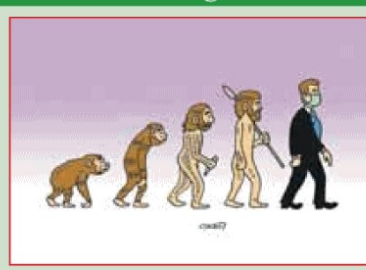
Il virus sospende tutti i mutui

Il viceministro dell'economia Antonio Misiani: è allo studio una garanzia pubblica per sostenere la moratoria dei debiti di famiglie, imprese, partite Iva

Il ministero dell'economia lavora a una moratoria molto ampia per i prestiti alle imprese e alle famiglie per garantire liquidità. Antonio Misiani, viceministro all'Economia, anticipa: «Stiamo studiando una parziale garanzia pubblica per assistere questa moratoria sui mutui alle famiglie e alle imprese, per questo stiamo dialogando con la Banca d'Italia per sostenere nel migliore dei modi possibili questo intervento».

CORONAVIRUS/1
Basta indugi, adesso serve un governo istituzionale
Caopardo a pag. 13

Ora ci vorrebbe un vaccino anche contro i Tg e i talk show italiani



di **PIERLUIGI MAGNASCHI**
In queste ultime settimane i telespettatori (che poi sono tutti gli italiani) sono stati gonfiati di ansia come se fossero dei mantiche dai Tg e soprattutto dai talk show. Questi strumenti di comunicazione erano tutti impegnati a gonfiare la panna del coronavirus. Non a spiegare, pacatamente, semplicemente e autorevolmente che cosa fosse, come potersi difendere, che cosa pensavano di fare le autorità sanitarie. Ai talk show non partecipavano autorevoli sanitari ma soprattutto politici e, ancora peggio, giornalisti politici che sono specialisti in nulla salvo che nel gossip da Transatlantico.

DIRITTO & ROVESCIO
L'accordo internazionale sui migranti prevede che nei confronti dei profughi l'accoglienza (diritto di asilo) sia dovuta solo a coloro che sono in grave pericolo di vita. Mentre gli stati non sono tenuti ad accogliere i cosiddetti migranti economici, quelli cioè che vogliono entrare in un paese diverso dal loro per migliorare le loro condizioni economiche. Ora se non sono in pericolo di vita i siriani che si trovano sotto bombardamenti o fuggiti che hanno raso al suolo le loro città, vuol dire non voler vedere le cose come stanno. Per la Ue invece solo i siriani che si trovano in queste condizioni debbono essere mantenuti in Turchia nella polvere e sotto le tende. E se tentano di entrare in Grecia debbono essere brutalmente respinti con bombe lacrimogene, idranti e sfollagente. Invece, sempre per la Ue, i migranti spesso solo economici che arrivano dalla Libia debbono essere accolti senza fare una piaga. E chi li ferma, sia pure assistendoli a bordo magari di navi militari, viene considerato dagli stessi che stanno guidando la Ue come se fosse un delinquente incallito da processare senza se e senza ma.

SCONTRINI
Gli acquisti online non partecipano alla lotteria
Bongi a pag. 34

CORONAVIRUS/2
La Ue cerca di approfittarsene facendoci approvare il Mes
Oldani a pag. 4

CORONAVIRUS/3
Anche la Silicon Valley comincia ad avere paura
Scarane a pag. 19

CORONAVIRUS/4
Starbucks sta riaprendo i suoi caffè in Cina
Bianchi a pag. 19

CORONAVIRUS/5
Un serial tv francese anticipò un anno fa l'epidemia
Oliveri a pag. 19

CORONAVIRUS/6
Adesso pure le tv stanno fuggendo da Milano
Pizzotta a pag. 21

FOCUS PMI

Credito d'imposta per Ricerca & Sviluppo

Hai beneficiato dell'agevolazione fiscale per le spese sostenute nell'ambito di un progetto di Ricerca e Sviluppo? L' Agenzia delle Entrate ha iniziato i controlli per le pratiche relative agli anni 2015-2018.

Sei sicuro che la documentazione a supporto del tuo progetto sia conforme ai requisiti previsti dal Mi.S.E.?

Noverim ti affianca nella revisione della documentazione e nella gestione dei rapporti con l'Ente verificatore.



Per maggiori informazioni: info@noverim.it | Tel: +39 02 49 75 85 71 | noverim.it

Con «Anticiclaggio e direttiva Dac 6» a € 8,00 in più; Con «Tuir 2000» a € 6,90 in più; Con «Il dizionario dei bilanci 2020» a € 6,00 in più; Con «Ristrutturare casa» a € 6,00 in più



LA NAZIONE

MARTEDÌ 10 marzo 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Regole rigide e scuole chiuse fino al 3 aprile. Picco atteso a 7500 contagi

Anche la Toscana blindata Rossi: 'Ora combattiamo uniti'

Ulivelli e commenti di Pini e Fachin alle pagine 4 e 5



Come ai tempi del terrorismo

Non c'è bisogno di una dittatura Ma di fermezza

Michele Brambilla

Il governo ha deciso ieri sera di applicare a tutta Italia il decreto dell'8 marzo. La zona rossa viene estesa a tutta la penisola. Era doveroso farlo. Ma occorre che sia una zona rossa vera, cioè controllata dall'esercito e da tutte le forze dell'ordine, le quali debbono impedire gli spostamenti salvo casi eccezionali: non salvo autocertificazioni. La collaborazione dei cittadini è fondamentale, ma non va chiesta: va imposta. Contro il Coronavirus non abbiamo ancora né un vaccino né farmaci specifici. Abbiamo però un dato di esperienza reale: in Cina, dove il virus è nato e dove si è imposto un isolamento vero, il contagio è sceso fino quasi ad azzerarsi. Anche nella zona rossa che era stata imposta a Codogno e dintorni i contagi erano in calo: ma il decreto di domenica ha sciaguratamente equiparato quella zona, ancora a rischio, al resto della Lombardia. Come in Cina: bisogna fare come hanno fatto in Cina.

Continua a pagina 2

VIRUS IL GOVERNO FERMA CHI SGARRA. TUTT'ITALIA ORA È ZONA ROSSA: «STATE A CASA» BASTA MOVIDA E SPOSTAMENTI SALVO ECCEZIONI (LAVORO, SALUTE, EMERGENZE)



Servizi, Donelli e Rondoni da p. 2 a p. 17

FATE COME IN CINA



Verso nuovi aiuti, ipotesi moratoria mutui

Borse in profondo rosso Milano brucia 50 miliardi

Comelli e Marin alle pagine 12 e 13



Lo stop chiesto dal Coni, oggi il decreto

Tutto lo sport si ferma Bloccata anche la serie A

Servizi in Qs

PROVA

SUSTENIUM IMMUNO

Per sostenere le tue difese immunitarie

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco

LE TUE DIFESE QUOTIDIANE

GLI INTEGRATORI NON SOSTITUISCONO NESSUNO DEI COMPONENTI DI UNA DIETA VARIATA ED EQUILIBRATA E DI UN ADEGUATO STILE DI VITA.



la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Carlo Verdelli*

Anno 45 - N°59

Martedì 10 marzo 2020

All'interno del giornale

In Italia € 1,50

CURA SHOCK

Tutti in casa

Le misure Da oggi l'Italia intera come la Lombardia fino al 3 aprile. Ristoranti e bar chiusi alle 18. Stop alla Serie A

Il premier "Contro il virus non c'è più tempo, dobbiamo proteggerci". Contagi a quota 8 mila, a rischio anche i giovani

La rivolta Da Modena a Foggia le carceri esplodono: sette morti e 34 in fuga Bonafede: linea dura, no indulti e amnistia

Crollano le Borse, Milano perde l'11%. Torna l'incubo del 2008

di Assante, Berizzi, Bocci, Calandri, Ceccarelli, Cuzzocrea, Dazzi, D'Alessandro, D'Argenio, De Matteis, Foschini, Ginori Griseri, Lopapa, Lorello, Mastrobuoni, Milella, Petrini, Pisa, Puledda, Santelli, Visetti, Vitale, Ziniti e Zunino • da pagina 2 a 17

L'analisi

E adesso tocca a noi

di **Massimo Giannini**

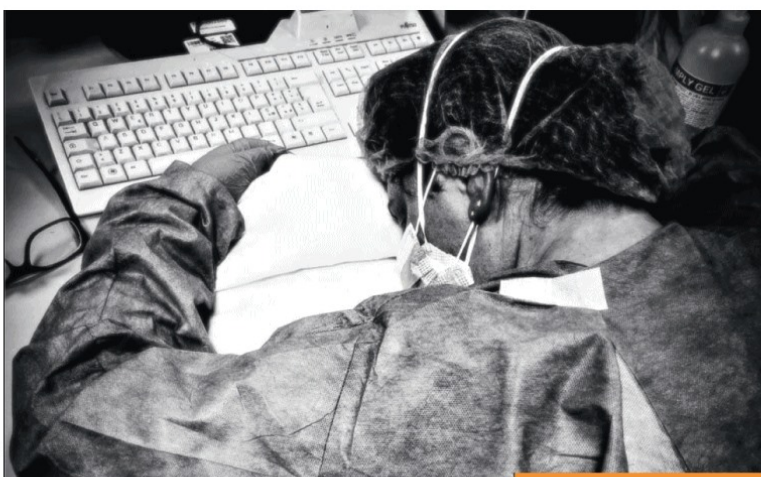
Per l'Italia è "l'ora più buia". Dunque non esagerava Giuseppe Conte nell'intervista a *Repubblica* di ieri, quando rievocava il Churchill del 18 giugno 1940 che chiedeva alla Patria il sacrificio più estremo per fermare il mostro del nazismo. Oggi combattiamo un'altra guerra, contro un nemico diverso. Ma l'ora più buia è arrivata lo stesso. La minaccia del coronavirus è così grave, attuale e reale che non è più una sola regione. **• continua a pagina 28**

I grandi assenti

Se nessuno ci salva dal lunedì nero

di **Federico Rampini**

Il tremendo lunedì nero dei mercati aggiunge nuovi segnali sull'arrivo di una "tempesta perfetta" per l'economia mondiale. Allo shock paralizzante da coronavirus si è aggiunta all'improvviso una guerra del petrolio fra Arabia Saudita e Russia che accelera il crollo delle materie prime. Gli investitori sono sull'orlo del panico anche perché non vedono "un adulto al volante" della macchina che sta per schiantarsi. La risposta dei governi è in ritardo, sia sul fronte sanitario sia su quello economico. **• a pagina 14**



▲ L'infermiera di Cremona Elena Pagliarini, 40 anni, crolla dopo ore di turno

La doppia pena

A un centimetro di distanza

di **Luigi Manconi**

Detenuti sui tetti del carcere milanese di San Vittore e incendi in alcuni bracci, mentre in altri istituti continuano le proteste. Da quarant'anni non accadeva nulla del genere all'interno del sistema penitenziario italiano. La popolazione detenuta a partire dalla metà degli anni '80 e dalla riforma introdotta dalla legge Gozzini ha trovato mezzi e canali diversi per far sentire la propria voce e affermare i propri diritti. **• a pagina 29**

Il commento

Non dividiamoci tra nonni e nipoti

di **Concita De Gregorio**

Tanto muoiono solo i vecchi e quelli già malati. È questa, no?, la nuova linea di confine, la ragione per cui in fondo possiamo stare tranquilli: al limite muore quello del terzo piano che passeggia in cortile con la bombola d'ossigeno. La tizia col foulard al terzo ciclo di chemio. Mica io, che sono sano. Mica i ragazzi che vanno a giocare a calcetto, a farsi una birra in piazza, un panino da Mc. Un rave party a Pozzuoli, una festiccioia di compleanno, un gelato alla fontana. **• continua a pagina 28**



Il personaggio

Grazie Elena! Ma quelli come lei non basteranno

di **Paolo Griseri**

Poi ha spinto la tastiera verso il computer e ha piegato un lenzuolo sulla scrivania, per appoggiarsi la testa. «Non era ancora finito il turno ma ero stremata». Elena Pagliarini quasi si giustifica. A 40 anni, da 15 in ospedale, si stupisce ancora: «Mi chiamano in tanti e tutti mi vogliono ringraziare». **• a pagina 7**

Sezione 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervet, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie,
Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KN 22 -
Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



Musica Nelle canzoni "eterne" un mix di ricordi, nostalgia e vita

Cinema Addio a von Sydow il cavaliere del Settimo Sigillo



Papa Francesco "La fame non è una malattia incurabile"



LA STAMPA



MARTEDÌ 10 MARZO 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N. 67 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



DOMANI IN EDICOLA IL 2° VOLUME MOZART



ESPLODE LA RIVOLTA: 6 MORTI A MODENA IL MESSAGGIO CHE ARRIVA DAL CARCERE

CLAUDIO FURLAN - L'ESPRESSO



CROLLANO LE BORSE, LO SPREAD A 227 I MERCATI IN MODALITÀ PANICO

FRANCESCO GUERRERA - P. 7

TIMOTHY A. CLARY / AFP

ULTERIORE GIRO DI VITE DI PALAZZO CHIGI PER ARGINARE L'EPIDEMIA: LIMITATI OVUNQUE GLI SPOSTAMENTI. ACCORDO CON LE FORZE D'OPPOSIZIONE

Coronavirus, il governo blindo tutta l'Italia

Conte: "Chiudiamo il Paese, ognuno faccia la sua parte. Nessuno resterà indietro". Dieci miliardi per le categorie più colpite. Blocco totale anche per le manifestazioni sportive. Contagi, nelle ultime 24 ore il numero dei guariti supera quello dei decessi

A CHI TOCCA LA GUIDA DELLA CRISI

MARCELLO SORGI Pressa all'unanimità da tutte le forze politiche di maggioranza e opposizione, in circostanze eccezionali, la decisione di allargare a tutta l'Italia la zona rossa è stata annunciata da Conte in diretta tv.

Giro di vite di Palazzo Chigi per arginare l'avanzata del coronavirus: la zona "protetta", con le stesse restrizioni, sarà allargata a tutta l'Italia. «Chiudiamo il Paese, ognuno faccia la sua parte. Nessuno resterà indietro», l'annuncio del premier Conte dopo l'intesa con le forze di opposizione. Proni dieci miliardi per le categorie più colpite. Il provvedimento prevede anche il blocco totale per le manifestazioni sportive. Sul fronte dei contagi, nelle ultime 24 ore il numero dei guariti ha superato quello dei decessi. - PP.2-12E34-35

IL PROVVEDIMENTO

Le scuole chiuse fino al tre di aprile

PAOLO RUSSO - P. 2

Burioni: bene così Si rischia la catastrofe

INTERVISTA DI GABRIELE BECCARIA - P. 3

I REPORTAGE

Disubbidienti in fuga Un popolo di anarchici

ALBERTO MATTIOLI - P. 5

Nella terra di nessuno ai confini del Piemonte

NICCOLÒ ZANCAN - P. 13

L'Oms: è pandemia ma possiamo ancora controllarla

ALBERTO ABBURRÀ

Dopo due mesi di contagi in tutto il mondo, oltre 113 mila casi confermati e 4 mila morti, il direttore dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), Tedros Ghebreyesus, ha detto che «la minaccia di una pandemia sta diventando molto reale». - P. 9

Impronte Musica

NOBIS ASSICURAZIONI L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE! www.nobis.it

BUONGIORNO Da qualche settimana - non da qualche ora - Radio Radicale informava sui ribollenti animi dei carcerati, costretti in spazi al di sotto dei minimi di legge, da uno Stato fuori legge, ed esasperati da benefici ridotti, fino alla limitazione degli incontri coi parenti imposta dall'epidemia. Ecco, quando si dice che Radio Radicale la ascoltano quattro gatti: quanto sarebbe meglio se la si ascoltasse di più. Non so quale sarà la reazione del governo, se contenuta e saggia o, come suggerisce Salvini, il «pugno di ferro». Penso all'Iran che nell'emergenza di questi giorni di carcerati ne ha liberati settantamila. L'Iran, non Favolandia. E penso che quando si ribellano gli ultimi, poi si ribellano i penultimi. Viviamo giorni di paralisi. Stiamo lì a guardare quattro ragazzetti della movida, ma le città so-

Il tempo della piuma MATTIA FELTRI no ubbidienti e vuote e, ogni volta che entro in un negozio, chiedo e in risposta ho lacrime. Il nostro futuro lo misuriamo nel tracollo delle borse e del prezzo del petrolio, nella risalita dello spread. Presto le piazze saranno le trincee dei penultimi presi per fame. Non dobbiamo aspettarci niente dall'Europa, non perché l'Europa sia malvagia ma perché domani Francia e Germania saranno nelle nostre condizioni di oggi: lì l'andamento del contagio ha la stessa progressione dell'Italia, e siccome ci considerano dei simpatici pasticcioni nemmeno ne traggono insegnamento. Bisogna sapere che non si mette in pericolo l'economia pur di combattere il virus, ma si combatte il virus per contenere il pericolo. Poi ci vorranno solidarietà e clemenza, a cominciare da subito coi carcerati. —

SANT'AGOSTINO GIORNATA DI VALUTAZIONI GRATUITE DIPINTI MERCOLEDÌ 11 MARZO Corso Tassoni 56, Torino Orario continuato 10-18 Tel. +39 011 437 77 70 dipinti@santagostinoaste.it





BORSA -11,17% 1€ = \$1,1456

BORSE ESTERE	
Dow Jones	83.851 ▼
Nasdaq	7.851 ▼
S&P 500	3.747 ▼
Nikkei	12.006 ▼
Francfort	10.682 ▼
Zurigo	9.197 ▼
Londra	5.996 ▼
Dax	4.708 ▼
VALUTE	
Euro-Dollaro	1,1456 ▲
Euro-Sterlina	0,8726 ▲
Euro-Yen	117,12 ▼
Euro-Fr.Sv.	1,0984 ▲
Euro-Yuan	7,9900 ▲
RENDIMENTI	
Btp 10 Y	1,0891 ▼
Bund 10 Y	-0,9978 ▼
FUTURE	
Euro Btp	146,77 ▼
Euro Bund	158,09 ▲
Ftse Mib	17,815 ▼

Aon sposa Willis e crea il più grande broker assicurativo del mondo

La compagnia britannica si unisce al gruppo americano con un'operazione carta contro carta da 30 miliardi di dollari

Follis a pagina 17



Mantero e Ratti uniscono le forze

I due leader del distretto della seta si alleano per tutelare la produzione **Guolo in MF Fashion**

Anno XXXI n. 048

Martedì 10 Marzo 2020

€2,00 *Classedtori*



LUNEDÌ NERISSIMO L'EMERGENZA SANITARIA E IL TRACOLLO DEL PETROLIO SCATENANO LE VENDITE IN BORSA

Mercati, la grande fuga

- Piazza Affari perde l'11,2% nella peggiore seduta degli ultimi 4 anni e porta al 26% il calo da inizio epidemia
- Lo scontro tra Russia e Arabia Saudita sui livelli di produzione fa precipitare del 20% le quotazioni del greggio
- Colpiti energetici e bancari: Eni -21% e Unicredit -13,4%. Polemiche su Consob per il mancato stop agli scambi
- Senza rete anche gli altri listini: Parigi -8,4%, Francoforte -8%, Londra -7,7% e Dow Jones -7,8%. Stabile l'oro
- Lo spread schizza a 225 con il rendimento del Btp decennale in rialzo all'1,4%. È corsa a Bund tedeschi e T-bond

TUTTA ITALIA IN QUARANTENA, LA ZONA ARANCIONE ORA VALE OVUNQUE

<p>IN SOCCORSO DELLE PMI</p> <p>Il Mef studia garanzia pubblica per il credito</p> <p><i>Obiettivo è evitare che cresca lo stock di npl</i></p> 	<p>GIOVEDÌ DIRETTIVO</p> <p>Bce studia un taglio tassi e l'espansione del Qe</p>	<p>FLESSIBILITÀ PER I CONTI PUBBLICI</p> <p>Governo pronto a chiedere alla Ue il via libera al deficit al 3%</p> 
--	--	---

(servizi da pagina 2 a pagina 11 e alle pagine 18 e 19)

SENZA LE PERSONE SAREMMO SOLO UNA BANCA.

Un luogo, un punto di riferimento per sostenere progetti e ambizioni.



Banco Desio
Un rapporto personale.



Incontrarsi, dal 1909 il nostro modo di essere banca. bancodesio.it

Il Piccolo

Trieste

L' appello delle istituzioni «Gli anziani stiano a casa I giovani? Basta eccessi»

Il monito di Regione, Comune e Prefettura. Volontari della Protezione civile schierati in aiuto ai cittadini più deboli. Controlli rafforzati in porto e nelle stazioni

Diego D' Ameliotrieste. Il Friuli Venezia Giulia e l' Italia tutta diventano "zona rossa". Il governo risponde così alle pressioni dei presidenti di Regione, fra cui Massimiliano Fedriga, che poche ore prima dell' annuncio del primo ministro Giuseppe Conte aveva lanciato da Trieste la proposta di un pesante e definitivo giro di vite, esortando la cittadinanza a prendere piena coscienza della somiglianza fra la situazione italiana e quella di Wuhan. Il governatore è intervenuto in conferenza stampa assieme al commissario di governo Valerio Valenti, che ha invitato la popolazione anziana a rimanere a casa salvo estreme necessità. Nel suo discorso in diretta televisiva e via Facebook, Fedriga ha auspicato la massima restrizione per uscire quanto prima dall' emergenza e far ripartire le attività economiche, per le quali la giunta ha approvato in mattinata il ddl contenente le prime misure di aiuto. «Ho proposto al governo di prendere misure fortissime di contenimento. È meglio che l' Italia diventi zona rossa per un periodo limitato di tempo», ha scandito Fedriga. Il governatore ha chiesto e ottenuto «misure unitarie in tutto il Paese e forti, perché la curva italiana dei contagi è sovrapponibile a quella di Wuhan e non possiamo voltarci dall' altra parte». Rispondendo ai giornalisti, il presidente ha chiarito che «quando dico che tutta l' Italia deve diventare zona rossa intendo che è doveroso chiudere qualsiasi attività non indispensabile. Applicare il sistema che ha funzionato nel Lodigiano e a Vo' Euganeo, dove i contagi sono quasi scomparsi. È una posizione condivisa da rappresentanti autorevoli delle categorie economiche, che stanno dimostrando grande senso di responsabilità». Ciò che il presidente non ha digerito sono le incongruenze del decreto ormai superato: «Serve una misura coerente per tutta Italia o è il caos. Meglio un periodo di restrizioni serie piuttosto che un' agonia che strozza il sistema economico e il diritto alla salute». Ieri l' appello a rimanere a casa è diventato un tormentone mediatico e a farsene interprete è stato il prefetto di Trieste Valenti, secondo cui «serve un forte richiamo alla responsabilità e alla collaborazione dei cittadini, perché non sono sanzioni e carcere a fare da deterrente: in questa fase il virus è in espansione e ci attendiamo un' ulteriore crescita». Per Valenti, «serve una società coesa e cosciente del rischio che stiamo correndo. Gli anziani devono rimanere a casa e uscire solo nei casi assolutamente necessari: i sindaci metteranno a disposizione i servizi necessari». Il vicepresidente Riccardo Riccardi ha assicurato che da oggi i volontari della Protezione civile saranno pronti a portare la spesa a domicilio e il sindaco Roberto Dipiazza ha promesso agli anziani che «la struttura del Comune vi assisterà in casa: seguite gli indirizzi di governo e Azienda sanitaria». Valenti non ha mancato di stigmatizzare nuovamente la pericolosità dei ritrovi notturni dei giovani: «Abbiamo visto locali presi d' assalto. È il momento che le famiglie invitino i ragazzi a ridurre al minimo i momenti di socialità. Stare insieme in 50 in un locale crea i presupposti per far propagare questo maledetto virus». Il prefetto ha annunciato quindi «l' attuazione di controlli frontalieri per chi entra in territorio italiano» e in particolare verifiche in ambito portuale: «Chiederò all' Autorità portuale di acquistare termoscanner per il controllo di chi scende dalle navi, come la polizia sta facendo per chi viaggia in treno». Lo stesso avviene da ieri mattina per chi si sposta in auto, ma è intuibile che



Il Piccolo

Trieste

L'opera non potrà rivelarsi particolarmente efficace: «Il sistema - spiega Valenti - prevede autocertificazioni anche solo in forma verbale sui motivi dello spostamento». Il prefetto ha chiesto infine al Viminale di estendere di un anno le carte d'identità in scadenza per alleggerire il carico sugli uffici. Gli appelli alla sicurezza fanno il paio con gli interventi sul fronte economico. Sempre ieri la giunta ha approvato un ddl che porta in dote i primi 11,5 milioni di aiuti, che si sommeranno a quelli che anche ieri Fedriga è tornato a invocare da Roma. «L'Amministrazione - ha spiegato il presidente - vuole dare una prima risposta a criticità che, ad esempio, nel settore turistico hanno comportato l'80% in meno di presenze». Il ddl contiene aiuti alle imprese per 7,5 milioni senza applicazione dei limiti del de minimis, specifici finanziamenti agevolati, sospensione per un anno di qualsiasi rata dovuta ai fondi di rotazione regionali, 4 milioni assegnati ai Confidi per aumentare la concessione di garanzie. L'assessore alle Attività produttive Sergio Bini ha comunicato inoltre in serata di aver «liberato ulteriori 22 milioni» a favore delle imprese di commercio, turismo e servizi: risorse già previste da SviluppoImpresa e rese subito fruibili, con 16,5 milioni dedicati alle sezioni anticrisi e 5,5 milioni ai fondi rischi dei Confidi. «La Regione - ha sottolineato Bini - sta mettendo in campo 33,5 milioni nella consapevolezza che queste risorse garantiscono copertura alle prime misure per affrontare l'emergenza. Ad esse dovranno necessariamente seguire ulteriori provvedimenti», dopo quelli che saranno decisi dal governo. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Trieste

la strategia

Sito inquinato, Regione in pressing per incassare più poteri da Roma

In arrivo una delibera "ad hoc". Primo obiettivo: l' area dei piccoli operatori a Nord del Canale navigabile

Massimo Greco La Regione assume l' iniziativa sul piano politico-amministrativo per forzare la mano al governo centrale riguardo la cosiddetta deperimetrazione del Sin (Sito di interesse nazionale), ovvero per ottenere il parziale trasferimento di competenze circa le procedure di bonifica da Roma a Trieste, dal ministero dell' Ambiente all' assessorato all' Ambiente. Modificando l' accordo di programma risalente al maggio 2012. Venerdì una apposita delibera sarà portata all' esame della giunta Fedriga con l' obiettivo di ampliare il Sito di interesse regionale (Sir) e rendere più rapide le pratiche di bonifica. L' area interessata si estende a Nord del Canale navigabile in direzione di via Caboto, includendo i cosiddetti "piccoli operatori", cioè 150 operatori desiderosi di ottenere udienza da parte di un soggetto istituzionale che non sia un ministero a 600 km di distanza. La delibera rappresenta un atto formale mediante il quale Trieste spera di ottenere l' attenzione romana. Il titolare della delega, Fabio Scoccimarro, lo ha comunicato ieri mattina a una ventina di imprenditori, convocati e sparpagliati nel salone di rappresentanza del governatorato onde consentire il rispetto delle distanze regolamentari imposto dal coronavirus. L' assessore e il suo staff tecnico avrebbero preferito un percorso all' insegna di una maggiore condivisione insieme al dicastero di via Colombo, con il quale però il dialogo si è rivelato finora piuttosto difficile, per motivi che attengono più all' organizzazione del lavoro che alle differenze politiche. Così Scoccimarro, ampliandone il raggio d' azione, riprende la strada che era stata battuta negli ultimi mesi della giunta Serracchiani, che ottenne lo stralcio di un' ottantina di ettari dal Sin al Sir, operazione che ha consentito di velocizzare i dossier, come gli imprenditori beneficiati hanno sottolineato. La riunione di ieri era stata sollecitata da una lettera trasmessa da 16 aziende in data 28 febbraio, aziende che costituiscono un condominio industriale operante su 12 ettari: Facau immobiliare, Euris, Inasser, B. Pacorini, Pittway tecnologica, Ibc, Illycaffè, Basf, Mosetti, Alta Trade, Eco.Ca., Java Biocolloid, Ortolan Mare, Sifra, Coop operaie in concordato preventivo, Sea service. Supportati dall' ingegnere Vito Ardone, esperto della materia e convinto assertore di una politica di incentivi fiscali mirati ad ammortizzare i costi degli interventi ambientali. Argomento della missiva: insistere sulla strada della "regionalizzazione" del Sin, per sbloccare un' imbarazzante storia che dura dal 24 febbraio 2003 e che limita fortemente gli investimenti delle imprese. Dal punto di vista tattico, la delibera vorrebbe essere il "grimaldello" per ottenere una risposta dal ministero, che sul punto dovrebbe convocare una conferenza dei servizi. Scoccimarro conta di portare a casa, oltre alla gestione delle bonifiche, i quasi 8 milioni di euro di finanziamento governativo correlati all' accordo di programma sottoscritto nel maggio 2012. Prima della lettera inviata a fine febbraio, l' **Autorità portuale**, il Coselag (l' ex Ezit per intenderci), le associazioni datoriali avevano chiesto alla Regione di prendere l' iniziativa per un' ulteriore ripermimetrazione del Sin. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Mose, due milioni alle imprese rientra il rischio di stop ai lavori

VENEZIA Poco meno di due milioni sono arrivati nelle casse delle imprese nei giorni scorsi. Il resto, fino alla cifra totale di 2 milioni e mezzo circa, dovrebbe arrivare nei prossimi. E tanto è bastato, per ora, per far rientrare la protesta delle Pmi che hanno preso in mano i cantieri per finire il **Mose**. E' da un mese che i titolari - capitanati da Devis Rizzo di Kostruttiva, che si è fatto portavoce - erano in fibrillazione, lamentando mancati pagamenti per circa 10 milioni di euro sui nuovi cantieri e minacciando lo stop, in primis ai test. Ora però, dopo l'incontro di una settimana fa tra i commissari del Consorzio Venezia Nuova, la super-commissaria Elisabetta Spitz e il provveditore alle opere pubbliche Cinzia Zincone, i soldi sono arrivati. E ieri, nel corso del comitato consultivo del Cvn, i commissari Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola (il terzo, Vincenzo Nunziata, era assente giustificato) e le imprese hanno raggiunto un accordo. Spitz e Zincone avevano detto di aver pagato da inizio anno una dozzina di milioni di euro di fatture al Consorzio. Fatti i conti e tolta una parte per pagare gli stipendi ai dipendenti e per altre voci, i commissari hanno spiegato che i soldi per le imprese erano circa 5 milioni netti: l'idea iniziale era di destinare un terzo dei fondi alle imprese consorziate (già pagati, appunto, nel weekend) e due terzi a quelle che hanno vinto le gare d'appalto e attendono di essere saldate. Dopo un serrato confronto la quota è passata però al cosiddetto «fifty-fifty» e dunque arriva a due milioni e mezzo: la parte restante dovrebbe essere pagata già domani. «Era il segnale di disponibilità vera che attendevamo», commenta soddisfatto Rizzo al termine della riunione. I cantieri, dunque, continuano, pur nelle difficoltà del periodo legate anche al coronavirus. «La maggior parte delle nostre maestranze sono locali, quindi non ci sono problemi», spiega il presidente di Kostruttiva. Confermato anche il sollevamento del 16 marzo sera a Malamocco, mentre il problema avrebbe potuto riguardare le imprese esterne alla «zona arancione» per il rischio di quarantena degli operai al ritorno. Ma, come ben noto, da questa mattina tutta l'Italia sarà una grande e unica zona protetta. (a. zo.)



Il Cvn convince le imprese Coi soldi niente stop al Mose

Intesa raggiunta tra il Consorzio Venezia Nuova e la società Kostruttiva in merito agli arretrati. In questa prima fase sono stati garantiti fondi per due milioni e mezzo da versare subito

ROBERTA BRUNETTI

LA GRANDE OPERA VENEZIA Non è la soluzione, ma almeno una tregua che scongiura, per il momento, il fermo dei cantieri del Mose. «Abbiamo raggiunto un' intesa con gli amministratori del Consorzio Venezia Nuova - riferisce Devis Rizzo, il presidente di Kostruttiva, a nome anche delle altre imprese consorziate - Nel giro di un paio di giorni riceveremo dei pagamenti. Solo una parte degli arretrati, ma è un segnale concreto. E in questo momento difficile vogliamo apprezzare lo sforzo. Ci basta per continuare a lavorare». L' incontro atteso tra il comitato consultivo e gli amministratori era fissato per ieri pomeriggio. Per il Cvn c' erano gli amministratori Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola, in audio conferenza da Roma. Un paio d' ore di confronto sul solito tema: la crisi di liquidità del Cvn che ha lasciato a secco anche le imprese consorziate. Piccole e medie imprese - le uniche rimaste, dopo l' uscita di scena delle grandi - che non hanno la forza di continuare a lavorare senza essere pagate. Con fatture scadute per una decina di milioni, a fine gennaio avevano minacciato di bloccare i lavori se non fossero state pagate entro febbraio. **DUE MILIONI E MEZZO** Un ultimatum slittato ai primi di marzo, dopo l' intervento del commissario straordinario, Elisabetta Spitz, che la settimana scorsa aveva avuto un incontro piuttosto teso con gli amministratori, presente anche il rappresentante delle consorziate che avevano poi chiesto un nuovo confronto con il Cvn. Ieri gli amministratori hanno messo sul tavolo due milioni e mezzo da versare alle imprese subito: entro domani. Solo una parte del dovuto, certo, ma che le consorziate hanno accolto come un segnale positivo, sufficiente per mettere da parte la minaccia di bloccare i lavori alle bocche di **porto**. «Sia chiaro, si è risolto solo il problema imminente, quello del fermo cantieri - precisa Rizzo - Ora contiamo che ci siano le condizioni perché i lavori riprendano e così i pagamenti». Ora nelle casse del Cvn ci sarebbe una decina di milioni. Sono stati pagati gli stipendi di febbraio, se pur in ritardo. Il commissario Spitz, insieme al provveditore Cinzia Zincone, sta lavorando ad un' accelerazione dell' arrivo dei soldi da Roma. Ma resta la tensione di fondo con gli amministratori del Cvn, sulle modalità con cui gestire questi soldi. Visioni diverse in uno scontro che sembra destinato a replicare quelli del passato. **IL COMITATONE** A complicare il quadro sul fronte della salvaguardia, c' è anche il coronavirus. L' atteso comitatone in cui si doveva parlare di grandi navi, ma anche di Mose, è slittato ulteriormente. Già spostato dal 4 al 12 marzo, sempre a causa del Covid-19, ora è stato spostato nuovamente, ma a data da destinarsi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

scongiurato il blocco dell' attività

Due milioni e mezzo alle imprese del Mose

Due milioni e mezzo di euro per pagare le imprese del Consorzio Venezia Nuova. Poca cosa. Ma sufficiente a sventare il «blocco» del **Mose** che era stato annunciato. Lungo incontro ieri nella sede del Consorzio tra le imprese «minori» (Kostruttiva, Salmistrari, Renzo Rossi e altre) e i due commissari Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola, collegati via skype. Trattativa per portare a casa i finanziamenti necessari a pagare gli stipendi dei lavoratori che rischiavano di saltare. «Abbiamo apprezzato la disponibilità degli amministratori straordinari», commenta alla fine Devis Rizzo, presidente di Kostruttiva, «il segnale è arrivato. Ma questo risolve l' imminenza. Tra poco saremo d'accordo». I dieci milioni sbloccati dal Provveditorato sono stati in parte impiegati per pagare gli stipendi ai dipendenti del Consorzio Venezia Nuova e delle sue società Thetis e Comar (due milioni e mezzo): altri per pagare la rete veloce Fatsweb per il coordinamento del sistema. Ne restano cinque, di cui la metà dovrà essere impiegata per garantire i pagamenti alla società belga Abb, che ha vinto la gara per gli impianti del **Mose**. Il resto è stato distribuito alle imprese. Problema che non è risolto, perché restano da finanziare anche i lavori con contratti già firmati sull' Arsenal e per le opere «compensative» chieste dall' Europa per chiudere la procedura di infrazione. Vanno trovati anche i soldi per riparare i guasti del **Mose** (100 milioni) e per l' avviamento, oltre che per i test del 2020 (altri 200). «C' è l' impegno della commissaria e del provveditore, andiamo avanti», dice Rizzo. --A.V.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

sarà la 35esima prova

Test delle paratoie il 16 marzo Malamocco

Prossimo test, il 16 marzo. Le paratoie del Mose di Malamocco saranno sollevate tutte insieme fra una settimana. In orario notturno, per non creare disagi al traffico marittimo delle navi commerciali che entrano ed escono dal porto. Operazioni che dureranno circa quattro ore. Sarà la 35esima volta. La prima schiera a essere sollevata era stata - in modo parziale - quella di Treporti, il 12 ottobre del 2013. Poi altre sette operazioni, sempre a Treporti. Finché si era scoperto che alcune paratoie erano state bloccate dalla sabbia. E hanno bisogno di manutenzione continua. A Treporti le movimentazioni sono riprese nel febbraio dell'anno scorso. In tutto i test sono stati 18. Sei a Chioggia, 4 a Malamocco, 8 a Lido-San Nicolò. --A.V.

VENEZIA
GRANDI NAVI, PROGETTI «REVERSIBILI» E GRADUALISTI
No alla soluzione Lido

Tresse e fanghi, un esposto a Procura e Corte dei Conti
Qualche associazione ambientalista ha chiesto l'arresto degli atti. Ecco il progetto illegittimo: i grandi fanghi e le tresse in mare

Test delle paratoie il 16 marzo Malamocco
Sarà la 35esima prova

Due milioni e mezzo alle imprese del Mose
Il governo ha stanziato 2,5 milioni per le imprese del Mose



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

gli scavi dei canali portuali

Tresse e fanghi, un esposto a Procura e Corte dei Conti

Quattro associazioni ambientaliste hanno chiesto l'accesso agli atti. Boato «Progetto illegittimo, giusto fare chiarezza». L'isola da rialzare e le concessioni

Alberto Vitucci Accesso agli atti per le delibere dell' isola delle Tresse. Gli ambientalisti annunciano esposti alla Procura per quello che definiscono un «atto illegittimo». Ieri si sono presentati a palazzo Dieci Savi, sede del Provveditorato alle Opere pubbliche, chiedendo copia completa della documentazione. «Vogliamo vederci chiaro», dicono i rappresentanti delle quattro associazioni, «stiamo preparando un esposto alla Procura e alla Corte dei Conti». Italia Nostra, Venezia Cambia, Ecoistituto e Comitato Altro Lido avevano inviato una diffida alla vigilia della discussione del progetto, il 18 dicembre. «Quel progetto è illegittimo», scrivevano Lidia Fersuoch, Stefano Boato, Marco Zanetti e Salvatore Lihard. Due i punti contestati. L'innalzamento dell' isola delle Tresse fino alla quota di 12 metri e mezzo, per ricevere un altro milione di metri cubi di fanghi scavati dai canali portuali. E poi la proroga della concessione alla società Tressetre (gruppo Mantovani) scaduta il 31 dicembre 2015. Adesso il Comitato Tecnico di magistratura ha bocciato la proroga, dopo che il relatore l' aveva definita «illegittima». Affidando al Porto e all' Avvocatura l' incarico di trovare una soluzione per lo scarico dei fanghi in condizioni di «somma urgenza». Il Porto ha lanciato più volte l' allarme, chiedendo di essere autorizzato a scavare i canali per garantire il pescaggio. Proteste anche dei lavoratori e degli operatori portuali che chiedono di garantire «l' agibilità» dello scalo veneziano. Alla riunione del Cta erano presenti anche il prefetto Vittorio Zappalorto e il presidente dell' Autorità portuale **Pino Musolino**. Alla fine è arrivato il via libera, ma non alla convenzione. Proprio il punto su cui le associazioni chiedono di fare chiarezza. Un protocollo d' intesa già firmato tra l' ex provveditore Roberto Linetti, il presidente **Musolino** e l' amministratore delegato di Tressetre Maurizio Boschiero, prevedeva la concessione alla società per altri due anni. Lo scavo e il trasporto dei materiali, al prezzo di 13 euro e 60 al metro cubo (per Porto e Provveditorato) e 14 euro e mezzo per gli altri. In totale, circa 13 milioni di euro l' anno per due anni (escluso l' adeguamento Istat). La battaglia si svolge su due fronti. Quello ambientale, perché le associazioni ricordano come nel 1993 siano stati firmati due decreti - ancora in vigore - che riguardano proprio l' isola delle Tresse. Il progetto generale per il recupero morfologico della laguna, datato 1993 e firmato dal presidente Felice Setaro definiva «non opportuno» innalzare la quota dei livelli dell' isola, fissata a due metri. «Per sistemare 280 mila metri cubi di materiali edili si potrà allargare l' isola lato laguna di circa 50 metri». Ma l' isola è oggi alta 9 metri e mezzo, e con l' ultima autorizzazione potrà essere innalzata fino a 12,50. Il secondo aspetto è quello della movimentazione fanghi. Una lettera è stata inviata ai ministri Costa e De Micheli da Andreina Zitelli. Che ricorda come sia obbligatoria per questi progetti la Verifica di Impatto ambientale (Via). «E il Provveditorato è organo vigilante, non può essere parte in causa». Carte adesso sul tavolo del provveditore Cinzia Zincone e dell' Avvocato dello Stato Cirillo. Si dovrà trovare una soluzione per i fanghi. Ma anche dare risposta a queste obiezioni. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Crociere a Venezia stagione a rischio Sì ai termoscanner in Marittima

Nessuna decisione è stata presa, oggi nuova riunione in Prefettura La Clia vuole negare l'imbarco ai viaggiatori che sono stati in Italia

Enrico Tantucci VENEZIA. C'è anche il traffico crocieristico, che si vuole comunque salvaguardare, tra le misure previste all'interno delle aree arancioni legate all'emergenza coronavirus che riguardano anche Venezia. La direttiva per l'attuazione dei controlli nelle "aree a contenimento rafforzato" che il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese ha trasmesso al prefetto Vittorio Zappalorto parla, infatti, anche dei controlli riservati ai crocieristi. Dopo aver parlato di quelli per i voli aerei si dice infatti che «analoghi controlli verranno adottati a Venezia per i passeggeri delle navi da crociera che non potranno sbarcare per visitare la città ma potranno transitare unicamente per rientrare nei luoghi di residenza o nei paesi di provenienza». Una formulazione confusa, visto che quello crocieristico di Venezia, alla Marittima, non è un porto di transito dei crocieristi, ma un "home-port" da cui partono e poi eventualmente ritornano, diretti in altre destinazioni. Ieri e anche oggi in programma riunioni in Prefettura tra il prefetto Vittorio Zappalorto, il presidente dell'Autorità Portuale **Pino Musolino** e i rappresentanti della Venezia Terminal Passeggeri (Vtp), che gestisce lo scalo, per dipanare la matassa. A partire dai controlli per i crocieristi che sbarcano e che potrebbero essere affetti da coronavirus per stabilire che li farà materialmente, al di là di quelli a bordo da parte delle compagnie di crociera. Da parte sua la Vtp ha annunciato l'intenzione di dotarsi di termoscanner per effettuare a terra controlli sulla temperatura corporea dei passeggeri. La situazione resta però di grande incertezza anche per i problemi che il traffico crocieristico sta incontrando a livello mondiale per l'emergenza coronavirus, con diverse navi da crociera bloccate prima dell'arrivo in porto proprio per il timore di possibili contagi, come già successo per i passeggeri della Msc Opera a Messina e per la Grand Princess al lago di San Francisco e per la Diamond Princess in Giappone. Già nei prossimi giorni diverse navi da crociera dovevano attraccare in Marittima, come la Costa Luminosa il 25 marzo, la Costa Victoria il 28 e le stesse due navi il 29 e 31 marzo, fino alla Viking Sky in partenza il primo aprile. Ma è possibile che nessuna di esse arrivi effettivamente a Venezia negli ultimi giorni. Intanto la Cruise Lines International Association (Clia), l'associazione delle compagnie di crociera, ha appena annunciato nuove misure di controllo dei passeggeri a bordo, legate all'emergenza coronavirus. Tra l'altro si prevede di negare l'imbarco a tutte le persone che hanno viaggiato, visitato o sono transitate per i Comuni italiani, Venezia compresa, soggetti alle misure di isolamento legate al coronavirus, entro 14 giorni prima della partenza. Le compagnie insomma, vogliono continuare a portare le crociere a Venezia ma non vogliono avere nulla a che fare con possibili passeggeri che da questa città siano passati. In ogni caso come per molte attività turistiche a Venezia, anche la stagione crocieristica si presenta fortemente a rischio. Se prima i motivi di crisi erano legati all'acqua alta eccezionale e alla questione



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

strutturale e ancora irrisolta alla scelta del tracciato alternativo al passaggio dal Bacino di San Marco, ora si è aggiunta appunto l' emergenza sanitaria legata al coronavirus che riguarda però ormai non solo l' area veneziana, ma l' intero sistema del traffico crocieristico. -- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

tavolo rinviato

Grandi navi in laguna Il Comitato slitta a data da destinarsi

Slitta a data da destinarsi anche il Comitato. Sembrava dovesse essere convocato per il 3, poi per il 12 marzo, ma l'emergenza coronavirus e le nuove disposizioni assunte per il controllo dell'epidemia hanno indotto il Governo e i ministri competenti a rinviare la convocazione del Comitato interministeriale per la salvaguardia di Venezia. Al centro della seduta doveva essere in particolare proprio la questione dei tracciati alternativi al passaggio delle Grandi Navi dal Bacino di San Marco. Le proposte sono arrivate al Ministero delle Infrastrutture da parte dell'**Autorità portuale**. Proposte che prevedono l'accosto provvisorio di un certo numero di navi alle banchine del terminal traghetti di Fusina e alla banchina Tiv. Al tavolo del Comitato, quando si riunirà effettivamente, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro dovrebbe riproporre la sua richiesta di avere a disposizione un miliardo e mezzo di euro nei prossimi dieci anni per riprendere e completare gli interventi di manutenzione della città sospesi dal 2003.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

lettera al comitatone

Grandi navi, progetti «reversibili» e graduali No alla soluzione Lido

Terminal Autostrade del mare a Fusina, banchina Lombardia e banchina Veneto. Sono le tre ipotesi di soluzione «provvisoria» inviate dal **Porto** al ministero per la discussione del prossimo Comitato - peraltro rinviato a causa del coronavirus. Ma secondo le associazioni ambientaliste non è la strada giusta. «Nello stesso rapporto si specifica che questo ingenera interferenze con il traffico mercantile e l'attività dei terminal container. Si tratta invece, scrivono in una lettera inviata al presidente del Consiglio e ai ministri del Comitato le associazioni Italia Nostra, Wwf, Venezia Cambia e Caal Lido «di avviare una procedura di valutazione pubblica di tutte le proposte in campo, come chiesto dal Senato nel 2014». Si procede inoltre ignorando da due anni», conclude la nota, «il parere negativo espresso il 10 ottobre del 2017 dal ministro dei Beni culturali Dario Franceschini alla Valutazione di impatto ambientale - pur favorevole da un punto di vista tecnico - per il nuovo terminal in bocca di Lido della Duferco». «È necessario», concludono le associazioni, «prendere in esame soluzioni fuori della laguna che siano reversibili, sperimentali e reversibili, come previsto dalla Legge Speciale». --A.V.

la Nuova Venezia
16 marzo 2020

Grandi navi, progetti «reversibili» e graduali No alla soluzione Lido

Quattro associazioni ambientaliste hanno chiesto l'arresto agli atti. Ecco il progetto: il porto, i grandi terminal, la soluzione Lido

di **Roberto Basso**

Il porto di Venezia è un cantiere aperto da anni. Le tre ipotesi di soluzione «provvisoria» inviate dal Porto al ministero per la discussione del prossimo Comitato - peraltro rinviato a causa del coronavirus. Ma secondo le associazioni ambientaliste non è la strada giusta. «Nello stesso rapporto si specifica che questo ingenera interferenze con il traffico mercantile e l'attività dei terminal container. Si tratta invece, scrivono in una lettera inviata al presidente del Consiglio e ai ministri del Comitato le associazioni Italia Nostra, Wwf, Venezia Cambia e Caal Lido «di avviare una procedura di valutazione pubblica di tutte le proposte in campo, come chiesto dal Senato nel 2014». Si procede inoltre ignorando da due anni», conclude la nota, «il parere negativo espresso il 10 ottobre del 2017 dal ministro dei Beni culturali Dario Franceschini alla Valutazione di impatto ambientale - pur favorevole da un punto di vista tecnico - per il nuovo terminal in bocca di Lido della Duferco». «È necessario», concludono le associazioni, «prendere in esame soluzioni fuori della laguna che siano reversibili, sperimentali e reversibili, come previsto dalla Legge Speciale». --A.V.

CORONAVIRUS CONFARTIGIANATO VENEZIA
ATTIVA GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI
RS. CDD PIRA per sostegno al tessuto produttivo
Tutta l'assistenza necessaria alla attività
ammortizzatori pagati
Comiglia a professionalità per gestione
del rischio e emergenza

Due milioni e mezzo alle imprese del Mose

I controlli Multe ai furbetti della quarantena Viaggi senza motivo scatta la denuncia

DI ALESSANDRA ZINITI

ROMA - Chiavari, i mezzi della polizia municipale passano per le strade con i megafoni: «Attenzione, si invita la cittadinanza a restare il più possibile a casa per evitare il contagio». E siamo in Liguria, fuori dalla zona arancione dove accanto alla moral suasion i prefetti hanno messo in piedi una più o meno energica azione di posti di blocco e controlli per garantire il rispetto del decreto che limita gli spostamenti a quelli di lavoro o strettamente necessari e ferma tutte le attività. Gli almeno venticinquemila che nel weekend e ancora ieri sono fuggiti con ogni mezzo dalle regioni del nord per far ritorno a casa al centro- sud, ma anche in Toscana e Liguria, danno l'immagine plastica di quanto la moral suasion non basti a convincere le persone, soprattutto i giovani a rimanere a casa. E ora, dopo essersi registrati sui siti delle Regioni che hanno emesso ordinanze autonome, sono tutti in quarantena fiduciaria. E ci sono ancora decine di bus segnalati in arrivo. Quasi nessuno di coloro che si sono presentati ieri mattina alla stazione centrale di Milano sapeva se poteva partire o meno e tantomeno era informato della necessità dell'autocertificazione per il viaggio. E così, per paradosso, in stazione si è formata una lunghissima fila di gente in coda (non certo ad un metro di distanza) davanti al check point al quale polizia ferroviaria e militari chiedevano i documenti e distribuivano i moduli per l'autocertificazione delle «comprovate esigenze di lavoro, di salute o di necessità», che consente gli spostamenti. Il modulo è scaricabile dal sito del ministero dell'Interno, chi si deve muovere deve compilarlo e portarlo con sé. Chi non ne è in possesso potrà compilarlo davanti alle forze dell'ordine che controlleranno la veridicità della dichiarazione successivamente. Se si mente scatta la denuncia e si rischia l'arresto fino a tre mesi. E multe e denunce per chi ha violato le regole non si sono fatte attendere: per le due donne, appena tornate dalla Lombardia a Vibo Valentia, che invece di rispettare la quarantena se ne sono andate al ristorante a festeggiare l'8 marzo, per le due ragazze che ad Agrigento si sono filmate davanti ad uno dei locali della movida postando poi il video su Instagram vantandosi di essere riuscite ad aggirare i divieti della zona arancione in Lombardia. O per i due ragazzi di Parma, che hanno aspettato tutta la notte fermi in auto vicino l'aeroporto di Bologna nel tentativo di prendere il volo e non rinunciare alla vacanza a Madrid. C'è stato pure chi, come due turisti bergamaschi, è riuscito ad arrivare alla meta agognata, in questo caso Procida, ma è stato intercettato e rispedito indietro, o chi - a Modena - si è visto chiudere il locale per aver comunque organizzato una serata con trenta ballerine e decine di clienti. La linea del Viminale è quella dell'informazione prima e della tolleranza zero poi. «È stata una giornata molto difficile - ha detto la ministra dell'Interno Lamorgese al Tg1 -. Siamo in una situazione di emergenza e ogni cittadino deve collaborare con le autorità. Ho chiesto ai prefetti di fare attività di comunicazione istituzionale perché i cittadini devono avere informazioni chiare. Voglio lanciare un messaggio ai giovani, non alimentino la movida, questa disinvoltura può causare danni ai loro amici, ai loro familiari». Controlli a tutti gli aeroporti delle zone arancioni, posti di blocco all'ingresso e all'uscita delle principali direttrici di Milano, termoscanner alle stazioni e al porto di Venezia. E in molte città gli agenti della polizia municipale hanno tirato fuori il metro per verificare il rispetto delle distanze di sicurezza in negozi, bar e ristoranti.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Crollano gli ordini di navi l' Asia consolida i cantieri

La crisi delle commesse accelera i progetti di fusioni e alleanze in Giappone, Cina e Corea del Sud. E Fincantieri attende la pronuncia dell' Ue Simone Gallotti / GENOVA Il coronavirus sta accelerando il processo, ma il colpo più forte è sempre quello della crisi: gli ordini per nuove navi cargo è crollato. Negli ultimi dieci giorni le firme sui contratti sono crollate anche del 70% ed è anche per questo che in Asia adesso stanno spingendo sul consolidamento dei cantieri. Il programma di fusioni non riguarda solo la Cina, alle prese con il tentativo di salvare molte società - anche i colossi - dell' industria navalmeccanica del Paese. C' è anche la Corea nell' elenco dei Paesi che si stanno muovendo per ridurre il numero dei cantieri così da poter superare il momento nero: e i big three (i tre più famosi cantieri al mondo Samsung, Daewoo e Hyundai) divente ranno due. Ora però anche quei Paesi che contestavano l' inesauribile fiume di denaro pubblico che Pechino e Seul per anni hanno versato nelle casse dei cantieri navali, hanno deciso di rafforzare il settore. Così in Giappone, Imabari (storico cantiere tra i preferito anche dell' armatore italiano d' Amico) e Japan Marine United stanno pianificando un accordo che potrebbe essere finalizzato entro marzo per la costruzione di grandi navi. L' inizio dell' intesa dovrebbe essere commerciale, ma c' è un aspetto industriale più profondo: Imabari acquisirà infatti il 30% delle azioni Japan Marine United e probabilmente insieme costituiranno una società ad hoc. Anche il perno del capitalismo asiatico, Singapore, ha deciso che una impresa è meglio di due. Almeno nel settore della cantieristica navale e così Sembcorp Marine e Keppel stanno progettando la fusione. Entrambe le società sono di proprietà di Temasek, il fondo sovrano attivissimo nello shipping. Di fronte alle mosse dell' Asia, l' Europa rimane ancora alle prese con l' attesa per la decisione dell' Antitrust Ue sull' accordo tra Fincantieri e Chantiers de l' Atlantique. Ad aprile dovrebbe arrivare la decisione di Bruxelles, ma il progetto dell' Airbus dei mari è rimasto fermo per mesi. Anche sul fronte militare il consolidamento europeo ha fatto per ora solo un passo con l' alleanza tra Roma e Parigi per la nascita di Naviris. -



in vigore l'ordinanza regionale

Autodenunce e verifiche Liguria contro l'esodo

I cittadini arrivati dalle zone rosse devono restare a casa Controlli sulla riviera

Raoul de Forcade

genova È entrata in vigore alle 14 di ieri, in tutta la Liguria, l'ordinanza che impone l'autodenuncia per i cittadini provenienti dalla regione Lombardia e dalle altre zone "rosse", che non siano residenti in Liguria ma che vi siano arrivati dalla mezzanotte del 24 febbraio. E i cui spostamenti verso e dalla Liguria non siano avvenuti per esigenze lavorative o dettate da situazioni di necessità o da motivi di salute. Nelle prime due ore successive all'entrata in vigore, ha spiegato il governatore ligure Giovanni Toti, sono arrivate 3.900 autosegnalazioni (3.400 e-mail e 500 chiamate telefoniche). L'ordinanza, firmata dallo stesso Toti, si è resa necessaria dopo l'esodo di cittadini provenienti dalle zone rosse, verso le riviere della Liguria, nella notte tra sabato e domenica scorse. Esodo al quale si è sommato, domenica, il controesodo di quanti, sempre dalle zone rosse, erano arrivati in Liguria venerdì sera. Una situazione frutto anche della fuga di notizie relative al documento con cui il governo ha deciso, sabato sera, di blindare la Lombardia. L'ordinanza di Toti prevede che i cittadini arrivati dalle zone rosse, oltre ad autosegnalarsi, restino presso il proprio domicilio. Domenica

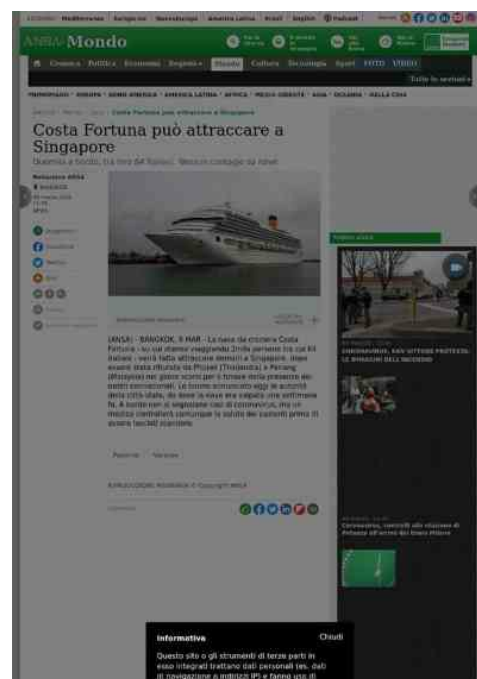
sera, peraltro, la polizia di guardia ai varchi del **porto** di **Genova** ha respinto un gruppo di persone provenienti proprio dalle aree da cui è vietato muoversi, che volevano imbarcarsi su un traghetto della Tirrenia diretto in Sardegna. Anche a Sanremo sono iniziati, ieri mattina, da parte della polizia locale, le verifiche in relazione all'ordinanza regionale. I controlli sono partiti dai camper arrivati in città: 40 gli accertamenti effettuati. Tre cittadini sono risultati provenienti dalle zone oggetto dell'ordinanza. A loro è stata intimata l'autodenuncia o il ritorno ai comuni di residenza. A Chiavari, alcuni mezzi della polizia municipale, con megafoni, transitando per la città hanno diffuso questo avviso: «Attenzione, si invita la cittadinanza a restare il più possibile a casa per evitare il contagio». Nelle stazioni liguri sono stati attivati controlli dei biglietti dei passeggeri in transito, da parte di polizia ed esercito. Ieri, intanto, sono saliti a 101 i casi positivi in Liguria e i decessi sono arrivati a nove. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La nave da crociera Costa potrà attraccare a Singapore

Duemila a bordo, tra loro 64 italiani. Nessun contagio su nave

Vita difficile a bordo delle navi da crociera in questi mesi dominati dal panico per il coronavirus. Dopo il caso più eclatante della Diamond Princess che è rimasta ancorata in Giappone, nella baia di Yokohama, per quasi un mese, con il capitano Gennaro Arma che è stato appena insignito dell' onoreficenza di Commendatore al merito dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella in considerazione del suo "esemplare comportamento", sono molte le navi che si sono viste chiudere i porti di mezzo mondo per il timore dei contagi. Ultima in ordine di tempo è la nave da crociera Costa Fortuna - sulla quale stanno viaggiando 2mila persone tra cui 64 italiani - che verrà fatta attraccare domani a Singapore, dopo essere stata rifiutata da Phuket (Thailandia) e Penang (Malaysia) nei giorni scorsi per il timore della presenza dei nostri connazionali. A bordo non si segnalano casi di coronavirus, ma un medico controllerà comunque la salute dei pazienti prima che vengano lasciati scendere. La Royal Princess invece non salperà dal **porto** di Los Angeles: la crociera è stata cancellata. Princess Cruise annuncia di aver ricevuto dalle autorità americane il divieto a partire fino a quando non saranno effettuati i test su un membro dell' equipaggio per il coronavirus. Princess Cruise precisa che uno dei membri dell' equipaggio è stato trasferito 15 giorni fa alla Royal Princess dalla Grand Princess, la nave da crociera da giorni al largo delle coste della California con 21 persone positive al coronavirus, di cui 19 membri dell' equipaggio. Negli Usa appello a non andare in crociera. I cittadini americani, soprattutto quelli con problemi di salute, non dovrebbero viaggiare su navi da crociera. Lo afferma il Dipartimento di Stato citando i maggiori rischi di infezione per il coronavirus, come messo in evidenza dal Centers for Disease Control and Prevention. "Anche se il governo americano ha evacuato di recente alcuni passeggeri, ma - aggiunge il Dipartimento di Stato - i voli per il rimpatrio" potrebbero non essere un' opzione per i cittadini americani. Il punto sulle navi da crociera Costa Crociere fa sapere che "la situazione sanitaria a bordo delle navi non presenta alcuna criticità". La compagnia spiega che Costa Fortuna e' in navigazione verso Singapore dove è prevista la fine della crociera il 10 marzo. E ci sarà la cancellazione della prossima crociera di Costa Fortuna, la cui partenza era prevista sempre il 10 Marzo da Singapore. "La decisione - si legge - si è resa necessaria sulla base delle condizioni restrittive che offrono in questo momento i porti inclusi nell' itinerario della nave. Tale situazione non avrebbe offerto agli ospiti un livello adeguato alle aspettative degli ospiti e agli standard della Compagnia. Costa Crociere sta provvedendo ad informare gli ospiti che avrebbero dovuto imbarcarsi, offrendo loro un voucher di valore equivalente al prezzo pagato, per effettuare una nuova crociera". Per quanto riguarda la Crociera successiva di Costa Fortuna in partenza il 19 Marzo e con arrivo previsto il 9 aprile a Savona, "la Compagnia sta effettuando le dovute valutazioni". La nave Costa Magica e' invece approdata nel **porto** di Bridgetown nell' isola di Barbados dove sta effettuando le sole operazioni di approvvigionamento senza sbarco dei passeggeri. Infine, Costa Mediterranea e' in navigazione verso l' isola di Reunion dove è attesa il 10 marzo prossimo. "In uno scenario globale in continua evoluzione, Costa Crociere sta monitorando costantemente le misure restrittive adottate dalle autorità governative locali nelle destinazioni delle proprie navi. I cambiamenti di itinerari sono stati causati dalle crescenti restrizioni imposte dalle destinazioni e non da motivi medici. La tutela della salute e della sicurezza degli ospiti e degli equipaggi e' per Costa Crociere una priorità assoluta", conclude il comunicato. Finale con polemica invece l' altro



giorno per il viaggio della Msc Opera , che aveva saltato la tappa di Malta dopo che sull' isola si era diffusa la notizia che un passeggero austriaco, sbarcato a **Genova** il 26 febbraio, una volta giunto in



Ansa

Genova, Voltri

patria era risultato positivo al test. La tappa successiva era stata a Messina, dove il governatore della Sicilia Nello Musumeci aveva chiesto di valutare se impedire lo sbarco. "Non conoscendo la situazione sanitaria a bordo - aveva detto - bisogna garantire utili misure sanitarie". Ma dopo poche ore era arrivato il via libera del sindaco Cateno De Luca, secondo il quale non essendo stati "riscontrati pericoli sanitari" e "terminati i controlli", non c' erano ragioni per le quali "impedire lo sbarco dei passeggeri". Una decisione che era stata giudicata "irresponsabile" da Musumeci. Poi, si registra anche il caso della nave del Grand Navi Veloci Splendid attraccata nel porto di Genova. Marittimi e portuali genovesi avevano protestato, chiedendo chiarimenti in merito alla situazione sanitaria, dopo che 6 uomini dell' equipaggio della Gnv Rhapsody erano stati imbarcati sulla Splendid, prima che la nave venisse messa in isolamento. In mattinata i 6 marittimi erano stati prelevati e riaccompagnati alla Rhapsody per restare in isolamento. La nave Rhapsody era stata ormeggiata nel porto di Genova dopo che era stato trovato a Tunisi un passeggero positivo al Coronavirus.

Signorini: "La Cina ha riaperto le fabbriche, tornano le spedizioni"

Il presidente dei porti di Genova e Savona: Bene il primo bimestre dell'anno, ora ci saranno due mesi difficili". C'è un'onda cinese che ha ripreso a muoversi in mare nella direzione che conduce al Mediterraneo. Sono segnali ancora lievi, che non bilanceranno almeno per i prossimi due mesi la flessione nel confronto con l'anno precedente. Eppure, avverte il presidente dell'autorità di sistema portuale Paolo Signorini, «si cominciano ad avvertire, perché la Cina ha riaperto le sue fabbriche dopo due mesi di chiusura e sono riprese le spedizioni». Nessuno ovviamente può e deve sbilanciarsi, anche perché ancora non è chiaro quando si uscirà davvero dal tunnel. Ma sui numeri non si scappa, avverte Signorini alle prese con un altro week end di lavoro, questa volta a Roma per capire più da vicino come interpretare le norme in materia di salute e sicurezza. Perché il primo bimestre, spiega, chiude ancora in crescita. Come è possibile, presidente Signorini? «Diciamo che il merito è soprattutto degli operatori del porto, armatori, terminalisti, agenti, spedizionieri, trasportatori. Non hanno mai smesso di investire e si stanno già preparando per la seconda parte dell'anno, quando confidando di aver superato l'emergenza, ci sarà il rimbalzo della ripresa». Ma l'inizio dell'anno com'è andato? «Positivo a gennaio, dove siamo cresciuti del 4,7%. E bene anche febbraio, dove siamo rimasti stabili, impresa non proprio semplice. A marzo e aprile vivremo i momenti più difficili dovuti alla contrazione, ma ci tengo a dire che i cinesi stanno cominciando a riaprire le fabbriche e quindi stanno ripartendo le spedizioni. Adesso i problemi sono da noi». E come li affrontate? «Cercando di gestire al meglio il cammino delle merci. I problemi maggiori sono ovviamente nelle zone rosse, sottoposte a ordinanze restrittive. Noi in questi ultimi giorni abbiamo sentito ancora tutte le categorie per presidiare al meglio la catena del funzionamento dello scalo». Con quale obiettivo vi muovete? «Scongiorare nella maniera più assoluta ogni possibile interruzione del porto. Stiamo infatti lavorando per capire come comportarci sulle misure restrittive dell'ultimo Dpcm che limita l'azione di imprese, lavoratori, servizi e trasporti». Ma voi come potete intervenire nel concreto da questo punto di vista? «Le faccio un esempio: l'inoltro delle merci in una zona rossa. Noi pensiamo di arrivare con un equipaggio fino al limite della zona rossa e di procedere poi con il cambio di equipaggio per la consegna finale. Un altro esempio può essere legato all'eventuale contagio all'interno del porto. Anche qui l'obiettivo è quello di tutelare le persone senza arrivare a misure interdittive». Ed è una cosa possibile, secondo lei? «Stiamo ai fatti: quello che è più complicato è come gestire una situazione di difficoltà in tempi rapidi. Ricordate l'episodio del marittimo della Splendid prelevato dal personale sanitario mentre si stava svolgendo regolarmente il lavoro? Comprensibile la reazione dei lavoratori di fronte a questo. Ecco perché diventa fondamentale gestire in modo tempestivo e coordinato il flusso delle informazioni che arrivano poi anche alle categorie economiche. Se parlano più voci e in tempi differenti, si genererà una situazione di difficoltà. Per questo a mio avviso ha fatto bene la Regione a istituire presso la sua cabina di regia una task force che diventa collettore di tutte le informazioni che vengono fatte veicolare. Credo che anche per i media, ovviamente nel più assoluto rispetto del loro lavoro, questo possa essere uno strumento importante».



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

La Marina cerca nuovi posti letto, mancano mascherine e mezzi

Dopo il ricovero di un dipendente dell' Arsenal, si pensa a riconvertire la caserma Duca degli Abruzzi e altre strutture

Sondra Coggio / LA SPEZIA La speranza è che non servano mai. In caso di aumento esponenziale di militari da isolare causa di sospetto contagio da coronavirus, saranno però utilizzati anche altri spazi in uso alla Marina, oltre all' ala dell' ex ospedale Falcomatà già allestita in emergenza e destinata a quarantena. Si parla di uno dei blocchi della caserma Duca Abruzzi, che avrebbe delle camere doppie in grado di rispondere alle esigenze, e di altre strutture attualmente non utilizzate. In tutto, pare sia stata predisposta una trentina di posti letto, con potenziali espansioni, nel malaugurato caso in cui si dovesse isolare un intero equipaggio. Anche se l' ufficio stampa della Difesa, interpellato ripetutamente, non ha ritenuto di rispondere, pare sia stato attivato un protocollo parallelo a quello delle autorità sanitarie civili, ma a sé stante, in modo da garantire un supporto operativo e logistico dedicato ai militari. Un sistema di procedura verticale, in collegamento con le autorità sanitarie nazionali e a sé stante. Nel caso del dipendente dell' Arsenal risultato positivo al coronavirus, è stato ricoverato all' ospedale Sant' Andrea. Le sue condizioni sono fortunatamente stabili. Nel suo caso non c' è stato alcun passaggio interno alla struttura militare, in quanto si tratta di un dipendente civile. Il servizio interno alla Marina in quel caso ha solo collaborato alla ricostruzione delle date. L' uomo, ricoverato il 5 di marzo, aveva prestato servizio attivo fino a lunedì 24 febbraio, dopo di che era rimasto a casa, proprio perché non stava bene. Solo dopo diversi giorni, è emerso che potesse trattarsi del virus. Il suo è stato un ricovero diretto, attivato dalla Asl5. Non è andata così per le due sottufficiali isolate da qualche giorno nell' area militare dell' ex Falcomatà, dove sono state sigillate alcune delle camere in uso al vecchio ospedale, con l' apposizione di cartelli che indicano il divieto di accesso. Pare che fortunatamente stiano bene, tanto che il periodo di isolamento dovrebbe concludersi a breve. Una operazione svolta in estrema rapidità, tanto che i primi arrivi - due unità femminili della capitaneria di porto - sono entrati contemporaneamente all' approntamento dei letti. Si parla di una ventina di posti ricavati nelle sale di osservazione, all' ex Falcomatà, con contestuale sgombero di altri servizi, spostati altrove. Il vecchio ospedale, degradato, non ha beneficiato di alcun intervento di ristrutturazione, nonostante la marea di finanziamenti pubblici riversati sulla creazione del nuovo distretto della nautica. Esisteva un progetto, relativo alla costruzione di un nuovo e moderno centro sanitario interforze, nell' ambito della nascita del nuovo polo. Era stato pubblicato anche il disegno, a suo tempo. Non se ne è più saputo niente. Il personale della Marina è rimasto confinato in spazi vetusti, che risentono del tempo e dei mancati investimenti. Il personale militare che opera nell' ex Falcomatà, ora sede anche dello spazio di quarantena, non risulta indossare le famose mascherine di protezione dal coronavirus. L' area attorno è aperta al pubblico, per cui basta affacciarsi o entrare per accedere a uno degli ambulatori convenzionati, per verificare che le mascherine in uso sono quelle da sala operatoria, considerate del tutto inutili come difesa dal coronavirus. L' organico stesso risulta molto ridotto. Ed il servizio risulta privo perfino di mezzi di trasporto adeguati al soccorso. Una situazione molto critica. Le professionalità ci sono, i mezzi e le strutture sono quel che resta di un passato glorioso.



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Le normative sono stringenti, in materia sanitaria. Non è dato sapere se siano state e se vengano effettuate le operazioni di sanificazione. All' esterno ci sono ancora le esche per i topi, al centro delle ripetute polemiche sollevate dal sindacato per i diritti dei militari, che - attraverso Luca Marco Comellini - ha depositato un esposto, sollevando dubbi sui metodi di derattizzazione in uso nelle aree militari. Il caso era esploso proprio alla Spezia, anche relativamente ad alcune navi infestate. Secondo il sindacato, le operazioni erano state eseguite da parte di personale militare, senza interventi di soggetti autorizzati, anche ai fini del rilascio del certificato di legge. - coggio@ilsecoloxix.it.

Porti liguri pienamente operativi

Nessuna restrizione ai trasporti su gomma da e per gli scali

Massimo Belli

LA SPEZIA Porti liguri pienamente operativi e nessuna restrizione ai trasporti su gomma da e per gli scali di Savona, Genova e La Spezia. A lanciare acqua sul fuoco per spegnere ogni allarmismo relativo a un possibile blocco dei trasporti di merce post decreto su coronavirus è Alessandro Laghezza, presidente di Confetra Liguria, precisando fra l'altro che la Liguria non è inclusa, a oggi, fra le aree ad alto impatto. È indispensabile e urgente secondo Laghezza non aggiungere danno al danno e allarme all'allarme. L'Ordinanza di queste ore della Presidenza del Consiglio dei Ministri a firma del Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha, con ritardo, fatto chiarezza sul fatto che i trasporti di merce per la filiera produttiva e la distribuzione sono esclusi dai vincoli previsti per le persone fisiche. Laghezza precisa inoltre che in considerazione del caos che si è già generato causa la mancata chiarezza del Dpcm iniziale, è ora indispensabile che dal Governo giunga a tutte le Regioni e agli Enti e Autorità locali un ordine di servizio preciso: no, quindi a misure locali che possano aggravare una situazione già critica e imporre ulteriori restrizioni immotivate alla mobilità delle merci e quindi al lavoro dei trasportatori, ma anche di agenti marittimi, spedizionieri e operatori logistici, che stanno continuando ad alimentare e approvvigionare l'economia del Paese.



Confetra: porti liguri operativi, nessuna restrizione a merci e Tir

Genova Porti liguri pienamente operativi e nessuna restrizione ai trasporti su gomma da e per gli scali di Savona, Genova e La Spezia . A lanciare acqua sul fuoco per spegnere ogni allarmismo relativo a un possibile blocco dei trasporti di merce post decreto su Coronavirus è Alessandro Laghezza, presidente di Confetra Liguria , precisando fra l'altro che la Liguria non è inclusa, a oggi fra le aree ad alto impatto. È indispensabile e urgente - secondo Laghezza - non aggiungere danno al danno e allarme all'allarme. L'ordinanza di queste ore della presidenza del Consiglio dei ministri a firma del capo del dipartimento della Protezione Civile ha, con ritardo, fatto chiarezza sul fatto che i trasporti di merce per la filiera produttiva e la distribuzione sono esclusi dai vincoli previsti per le persone fisiche. 'In considerazione del caos che si è già generato causa la mancata chiarezza del Dpcm iniziale, è ora indispensabile che dal Governo giunga a tutte le Regioni e agli enti e autorità locali un ordine di servizio preciso - spiega in una nota Confetra Liguria - : no, quindi a misure locali che possano aggravare una situazione già critica e imporre ulteriori restrizioni immotivate alla mobilità delle merci e quindi al lavoro dei trasportatori, ma anche di agenti marittimi, spedizionieri e operatori logistici, che stanno continuando ad alimentare e approvvigionare l'economia del Paese'.



Confetra: porti liguri operativi, nessuna restrizione a merci e Tir

09 MARZO 2020 - Inedito



Genova - **Porti liguri pienamente operativi e nessuna restrizione ai trasporti su gomma da e per gli scali di Savona, Genova e La Spezia.** A lanciare acqua sul fuoco per spegnere ogni allarmismo relativo a un possibile blocco dei trasporti di merce post decreto su Coronavirus è **Alessandro Laghezza, presidente di Confetra Liguria**, precisando fra l'altro che la Liguria non è inclusa, a oggi fra le aree ad alto impatto.

È indispensabile e urgente - secondo Laghezza - non aggiungere danno al danno e allarme all'allarme. L'ordinanza di queste ore della presidenza del Consiglio dei ministri a firma del capo del dipartimento della Protezione Civile ha, con ritardo, fatto chiarezza sul fatto che i trasporti di merce per la filiera produttiva e la distribuzione sono esclusi dai vincoli previsti per le persone fisiche.

"In considerazione del caos che si è già generato causa la mancata chiarezza del Dpcm iniziale, è ora indispensabile che dal Governo giunga a tutte le Regioni e agli enti e autorità locali un ordine di servizio preciso - spiega in una nota **Confetra Liguria** - : no, quindi a misure locali che possano aggravare una situazione già critica e

Articoli correlati

- Borrelli: "Nessun limite per la circolazione delle merci"**
Roma - Il capo della Protezione Civile è commissario per l'emergenza...
- Fuga dalla bandiera e stop alla crescita della Borsa in Grecia**
Irisma lo sviluppo...
- La corsa alle navi e folla. Anche i greci rallentano**

Pienamente operativi i trasporti da e per i porti liguri

Porti liguri pienamente operativi e nessuna restrizione ai trasporti su gomma da e per gli scali di Savona, Genova e La Spezia. A gettare acqua sul fuoco per spegnere ogni allarmismo relativo a un possibile blocco dei trasporti di merce post decreto su Coronavirus è Alessandro Laghezza, presidente di Confetra Liguria, ricordando fra l'altro che la Liguria non è inclusa a oggi fra le aree ad alto impatto. È indispensabile e urgente - secondo Laghezza - non aggiungere danno al danno e allarme all'allarme. L'Ordinanza delle scorse ore della Presidenza del Consiglio dei Ministri a firma del Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha, con ritardo, fatto chiarezza sul fatto che i trasporti di merce per la filiera produttiva e la distribuzione sono esclusi dai vincoli previsti per le persone fisiche. In considerazione del caos che si è già generato causa la mancata chiarezza del Dpcm iniziale, è ora indispensabile che dal Governo giunga a tutte le Regioni e agli Enti e Autorità locali un ordine di servizio preciso: no, quindi a misure locali che possano aggravare una situazione già critica e imporre ulteriori restrizioni immotivate alla mobilità delle merci e quindi al lavoro dei trasportatori, ma anche di agenti marittimi, spedizionieri e operatori logistici, che stanno continuando ad alimentare e approvvigionare l'economia del Paese.

Shipping Italy.it logo and navigation menu: NAVE | PORTI | SPEDIZIONI | CABOTAGE | INTERVISTE | POLITICA ASSOCIAZIONI | HOME

Titolo articolo: Pienamente operativi i trasporti da e per i porti liguri

Immagine: Un camion bianco in un'area portuale.

Loghi: confetra (Associazione Nazionale dei Trasporti della Liguria) e ASSARMATORI.

Testo dell'articolo (parzialmente visibile):
 "Porti liguri pienamente operativi e nessuna restrizione ai trasporti su gomma da e per gli scali di Savona, Genova e La Spezia". A gettare acqua sul fuoco per spegnere ogni allarmismo relativo a un possibile blocco dei trasporti di merce post decreto su Coronavirus è Alessandro Laghezza, presidente di Confetra Liguria, ricordando fra l'altro che la Liguria non è inclusa a oggi fra le aree ad alto impatto.
 "È indispensabile e urgente - secondo Laghezza - non aggiungere danno al danno e allarme all'allarme. L'Ordinanza delle scorse ore della Presidenza del Consiglio dei Ministri a firma del Capo del Dipartimento

Viabilità del porto, lavori per un milione

Al via domani i cantieri per la manutenzione straordinaria, saranno ristrutturate le vie Battana, Paleocapa, Orioli, Classicana e gli svincoli

Avranno inizio domani i lavori di manutenzione straordinaria sulla viabilità in area portuale per un costo complessivo di 1.050.000 euro finanziati interamente dal Comune. L'intervento prevede la ristrutturazione di diverse strade: via della Battana, via Paleocapa, via Orioli parte di via Classicana e alcuni svincoli. In queste strade è prevista la ricostruzione dell'intero pacchetto stradale con rifacimento della fondazione e degli strati di asfalto più superficiali. Il primo intervento riguarderà la sistemazione della pavimentazione dei due svincoli che da via Trieste conducono al **porto**. Il primo svincolo è quello che consente l'uscita dal **porto** su via Trieste e gli interventi verranno effettuati nelle giornate di mercoledì 11 e venerdì 13 marzo. I lavori comporteranno deviazioni e quindi modifiche alla viabilità. In questo caso la deviazione prevede di utilizzare l'uscita successiva su via Trieste fino ad arrivare alla rotonda degli Sgobbolari (a Marina di Ravenna) per poi tornare su via Trieste in direzione centro città. Da lunedì 16 a giovedì 19 verranno realizzati i lavori sul secondo svincolo: quello che consente da via Trieste l'accesso al **porto** e contemporaneamente da via Classicana rende possibile l'uscita verso Marina di Ravenna. Per accedere all'area portuale occorrerà arrivare alla rotonda degli Sgobbolari per poi tornare su via Trieste e imboccare il primo svincolo di ingresso per il **porto**; invece gli automobilisti provenienti da via Classicana e diretti a Marina di Ravenna dovranno entrare in area portuale per poi uscire al primo svincolo su via Trieste.



Al via i lavori sulle strade in zona portuale: modifiche alla viabilità

In queste strade è prevista la ricostruzione dell'intero pacchetto stradale con rifacimento della fondazione e degli strati di asfalto più superficiali

1 Coronavirus, per reagire Coldiretti lancia la campagna "Mangiare Italiano" 2 E' un impiegato il terzo positivo al Coronavirus: "Collegli in quarantena, il contagio forse da Piacenza" 3 Coronavirus, cinque nuovi casi nel ravennate: aumentano i guariti ma anche i morti 4 Coronavirus, nuovo caso in provincia di Ravenna: "In buone condizioni, quarantena per i suoi contatti" Video del giorno Il tuo browser non può riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attenti solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. Avranno inizio mercoledì 11 marzo i lavori di manutenzione straordinaria sulla viabilità in area portuale per un costo complessivo di un milione 50mila euro finanziati interamente dal Comune. L'intervento prevede la ristrutturazione di diverse strade: via della Battana, via Paleocapa, via Orioli parte di via Classicana e alcuni svincoli. In queste strade è prevista la ricostruzione dell'intero pacchetto stradale con rifacimento della fondazione e degli strati di asfalto più superficiali. Il primo intervento riguarderà la sistemazione della pavimentazione dei due svincoli che da via Trieste conducono al **porto**. Il primo svincolo è quello che consente l'uscita dal **porto** su via Trieste e gli interventi verranno effettuati nelle giornate di mercoledì 11 e venerdì 13 marzo. I lavori comporteranno deviazioni e quindi modifiche alla viabilità. In questo caso la deviazione prevede di utilizzare l'uscita successiva su via Trieste fino ad arrivare alla rotonda degli Sgobbolari (a Marina di Ravenna) per poi tornare su via Trieste in direzione centro città. Da lunedì 16 a giovedì 19 verranno realizzati i lavori sul secondo svincolo: quello che consente da via Trieste l'accesso al **porto** e contemporaneamente da via Classicana rende possibile l'uscita verso Marina di Ravenna. Per accedere all'area portuale occorrerà arrivare alla rotonda degli Sgobbolari per poi tornare su via Trieste e imboccare il primo svincolo di ingresso per il **porto**; invece gli automobilisti provenienti da via Classicana e diretti a Marina di Ravenna dovranno entrare in area portuale per poi uscire al primo svincolo su via Trieste. Per muoverti con i mezzi pubblici nella città di Ravenna usa la nostra Partner App gratuita !

The screenshot shows a news article from 'RAVENNA TODAY' under the 'Cronaca' section. The main headline is 'Al via i lavori sulle strade in zona portuale: modifiche alla viabilità'. The sub-headline reads: 'In queste strade è prevista la ricostruzione dell'intero pacchetto stradale con rifacimento della fondazione e degli strati di asfalto più superficiali'. The article text begins with 'Avranno inizio mercoledì 11 marzo i lavori di manutenzione straordinaria sulla viabilità in area portuale per un costo complessivo di un milione 50mila euro finanziati interamente dal Comune.' It details the planned road works on Via della Battana, Via Paleocapa, and Via Orioli, and the reconstruction of the road surface. It also describes the traffic deviations, such as using the exit to Via Trieste to reach the Sgobbolari roundabout. A sidebar on the right lists 'I più letti di oggi' with four items. At the bottom, there is a promotional banner for a free 'Partner App' named 'ravennatoday'.

Al via i lavori di manutenzione straordinaria sulla viabilità in ambito portuale

Interessati anche i due svincoli delle vie Trieste e Classicana

Lavori dall' 11 marzo Avranno inizio mercoledì 11 marzo i lavori di manutenzione straordinaria sulla viabilità in area portuale per un costo complessivo di 1.050.000 euro finanziati interamente dal Comune. L' intervento prevede la ristrutturazione di diverse strade: via della Battana, via Paleocapa, via Orioli parte di via Classicana e alcuni svincoli. In queste strade è prevista la ricostruzione dell' intero pacchetto stradale con rifacimento della fondazione e degli strati di asfalto più superficiali. Il primo intervento riguarderà la sistemazione della pavimentazione dei due svincoli che da via Trieste conducono al **porto**. Il primo svincolo è quello che consente l' uscita dal **porto** su via Trieste e gli interventi verranno effettuati nelle giornate di mercoledì 11 e venerdì 13 marzo. I lavori comporteranno deviazioni e quindi modifiche alla viabilità. In questo caso la deviazione prevede di utilizzare l' uscita successiva su via Trieste fino ad arrivare alla rotonda degli Sgobbolari (a Marina di Ravenna) per poi tornare su via Trieste in direzione centro città. Da lunedì 16 a giovedì 19 verranno realizzati i lavori sul secondo svincolo: quello che consente da via Trieste l' accesso al **porto** e contemporaneamente da via Classicana rende possibile l' uscita verso Marina di Ravenna. Per accedere all' area portuale occorrerà arrivare alla rotonda degli Sgobbolari per poi tornare su via Trieste e imboccare il primo svincolo di ingresso per il **porto**; invece gli automobilisti provenienti da via Classicana e diretti a Marina di Ravenna dovranno entrare in area portuale per poi uscirne al primo svincolo su via Trieste. Galleria immagini Lavori 16-19 marzo.



Ravenna, al via manutenzione straordinaria strade in area portuale: interessati anche svincoli di via Trieste e Classicana

L' intervento prevede la ristrutturazione di diverse strade: via della Battana, via Paleocapa, via Orioli, parte di via Classicana e alcuni svincoli

Avranno inizio mercoledì 11 marzo i lavori di manutenzione straordinaria sulla viabilità in area portuale per un costo complessivo di 1.050.000 euro finanziati interamente dal Comune di Ravenna. L' intervento prevede la ristrutturazione di diverse strade: via della Battana, via Paleocapa, via Orioli parte di via Classicana e alcuni svincoli . In queste strade è prevista la ricostruzione dell' intero pacchetto stradale con rifacimento della fondazione e degli strati di asfalto più superficiali. Il primo intervento riguarderà la sistemazione della pavimentazione dei due svincoli che da via Trieste conducono al **porto**. Il primo svincolo è quello che consente l' uscita dal **porto** su via Trieste e gli interventi verranno effettuati nelle giornate di mercoledì 11 e venerdì 13 marzo. I lavori comporteranno deviazioni e quindi modifiche alla viabilità. In questo caso la deviazione prevede di utilizzare l' uscita successiva su via Trieste fino ad arrivare alla rotonda degli Sgobbolari (a Marina di Ravenna) per poi tornare su via Trieste in direzione centro città. Da lunedì 16 a giovedì 19 marzo verranno realizzati i lavori sul secondo svincolo: quello che consente da via Trieste l' accesso al **porto** e contemporaneamente da via Classicana rende possibile l' uscita verso Marina di Ravenna. Per accedere all' area portuale occorrerà arrivare alla rotonda degli Sgobbolari per poi tornare su via Trieste e imboccare il primo svincolo di ingresso per il **porto**; invece gli automobilisti provenienti da via Classicana e diretti a Marina di Ravenna dovranno entrare in area portuale per poi uscirne al primo svincolo su via Trieste.



1 milione di euro per la viabilità portuale: partono i lavori di riqualificazione

Avranno inizio mercoledì 11 marzo lavori di manutenzione straordinaria sulla viabilità in area portuale per un costo complessivo di 1.050.000 euro finanziati interamente dal Comune. L'intervento prevede la ristrutturazione di diverse strade: via della Battana, via Paleocapa, via Orioli parte di via Classicana e alcuni svincoli. In queste strade è prevista la ricostruzione dell'intero pacchetto stradale

Avranno inizio mercoledì 11 marzo i lavori di manutenzione straordinaria sulla viabilità in area portuale per un costo complessivo di 1.050.000 euro finanziati interamente dal Comune. L'intervento prevede la ristrutturazione di diverse strade: via della Battana, via Paleocapa, via Orioli parte di via Classicana e alcuni svincoli. In queste strade è prevista la ricostruzione dell'intero pacchetto stradale con rifacimento della fondazione e degli strati di asfalto più superficiali. Il primo intervento riguarderà la sistemazione della pavimentazione dei due svincoli che da via Trieste conducono al **porto**. Il primo svincolo è quello che consente l'uscita dal **porto** su via Trieste e gli interventi verranno effettuati nelle giornate di mercoledì 11 e venerdì 13 marzo. I lavori comporteranno deviazioni e quindi modifiche alla viabilità. In questo caso la deviazione prevede di utilizzare l'uscita successiva su via Trieste fino ad arrivare alla rotonda degli Sgobbolari (a Marina di Ravenna) per poi tornare su via Trieste in direzione centro città. Da lunedì 16 a giovedì 19 verranno realizzati i lavori sul secondo svincolo: quello che consente da via Trieste l'accesso al **porto** e contemporaneamente da via Classicana rende possibile l'uscita verso Marina di Ravenna. Per accedere all'area portuale occorrerà arrivare alla rotonda degli Sgobbolari per poi tornare su via Trieste e imboccare il primo svincolo di ingresso per il **porto**; invece gli automobilisti provenienti da via Classicana e diretti a Marina di Ravenna dovranno entrare in area portuale per poi uscirne al primo svincolo su via Trieste.



ELBA

L'arrembaggio non si ferma

Elba «assalita» dai lombardi: il sindaco di Capoliveri Andrea Gelsi ha chiesto al prefetto di Livorno l'istituzione di una sorta di check-point sul porto di Piombino. Inoltre invita tutti coloro che sono arrivati da zone rosse del nord ad autodenunciarsi. Anche i sindaci della costa, da Castiglioncello a Bibbona, fanno controlli a campione con i vigili urbani nelle seconde case al mare, auto con megafono a Cecina per invitare all'autodenuncia.

Elba «assalita» dai lombardi: check point al porto di Piombino

La richiesta dei sindaci Invito a tutti a segnalare la propria provenienza

CAPOLIVERI I tanti proprietari di seconde case provenienti dalle zone sottoposte a misure restrittive per il contenimento della diffusione del Coronavirus che in questi giorni sono sbarcati all' Elba hanno potuto farlo senza alcuna forma di controllo. Per questo motivo il sindaco di Capoliveri Andrea Gelsi ha chiesto ufficialmente alle autorità competenti, in particolare al prefetto di Livorno l' istituzione di una sorta di check-point sul **porto** di Piombino. «Il governatore Rossi - afferma Gelsi - non prevede purtroppo l' auspicato obbligo di adozione di misure di controllo individuale e di rilevazione della temperatura corporea di tutti i passeggeri in arrivo all' Elba come ha invece fatto il governatore della Campania per l' imbarco verso le isole del golfo di Napoli. Si richiede perciò una vigilanza attiva sul **porto** di Piombino finalizzata all' individuazione di soggetti provenienti dalle zone a rischio e la predisposizione sull' isola di appostamenti o posti di blocco pr individuare eventuali trasgressori alle prescrizioni dagli atti regionali e governativi» A supporto di tale richiesta Gelsi fa sapere che il proprio comune «procederà analogamente sul territorio di competenza utilizzando il servizio di polizia municipale» e di «aver chiesto agli altri sindaci elbani di valutare l' applicazione della stessa misura». Al prefetto il sindaco capoliverese ha chiesto anche di «interventire presso le compagnie di navigazione per sollecitare l' esecuzione di sanificazioni straordinarie delle navi».



Nuovo provvedimento di quarantena per militari stesi
Il prefetto di Grosseto ha emanato un provvedimento di quarantena per i militari stesi in caserma...

Task force dell'At Potenziati i servizi sanitari sull'Isola
Il sindaco di Piombino ha chiesto di potenziare i servizi sanitari sull'isola...

Trasferiti 15 detenuti al carcere di Porto Azzurro
Arrivano da Modena dopo le rivolte per il virus...

La Nazione
L'edizione di Grosseto-Livorno...



Durazzo, stop ai traghetti

«Questa situazione ci preoccupa sia dal punto di vista sanitario sia economico perché avrà conseguenze su un momento fortemente positivo che sta vivendo il porto di Ancona, sia per la sua fase espansiva e di sviluppo sia per l'incremento dell'occupazione». Così il presidente dell'Autorità portuale, Rodolfo Giampieri, commenta la situazione. Le restrizioni decise dal Governo albanese per il contenimento della diffusione del coronavirus nel Paese prevedono, fra l'altro, lo stop fino al 3 aprile dei traghetti dai porti di Trieste e Ancona. «Primi chiari segnali di una stagione che si presenta non semplice» dice Giampieri.

Primo piano • Ancona

EMERGENZA CORONAVIRUS

«Il momento più bello: Selene e i nostri bimbi che passano sotto casa»

LoRENZO BUSTIANELLI, autista del 118, racconta la quarantena da contagiato «Giulia mi lascia il caffè sull'uscio. E mi ha portato un disegno. Ho pianto»



La disavventura

La vacanza è un incubo «Ostaggi alle Maldive»

ANCONA È un'isola. Lo è per il momento. L'isola è il porto di Ancona, dove il coronavirus ha fatto il suo ingresso. E ora, per contenere la diffusione del virus, il governo albanese ha deciso di fermare i traghetti che collegano il porto anconitano con il Paese. La notizia è arrivata lunedì 9 marzo, e ha scosso tutti i porti dell'Adriatico centrale. Per i porti di Ancona, Trieste e Ravenna, la situazione è particolarmente preoccupante. «Questa situazione ci preoccupa sia dal punto di vista sanitario sia economico perché avrà conseguenze su un momento fortemente positivo che sta vivendo il porto di Ancona, sia per la sua fase espansiva e di sviluppo sia per l'incremento dell'occupazione», commenta il presidente dell'Autorità portuale, Rodolfo Giampieri. Le restrizioni decise dal Governo albanese per il contenimento della diffusione del coronavirus nel Paese prevedono, fra l'altro, lo stop fino al 3 aprile dei traghetti dai porti di Trieste e Ancona. «Primi chiari segnali di una stagione che si presenta non semplice» dice Giampieri.

IL PORTO

Durazzo, stop ai traghetti

Il porto di Durazzo, in Albania, è uno dei porti più importanti del Paese. È qui che si trova il terminal per i traghetti che collegano il porto anconitano con il Paese. La notizia è arrivata lunedì 9 marzo, e ha scosso tutti i porti dell'Adriatico centrale. Per i porti di Ancona, Trieste e Ravenna, la situazione è particolarmente preoccupante. «Questa situazione ci preoccupa sia dal punto di vista sanitario sia economico perché avrà conseguenze su un momento fortemente positivo che sta vivendo il porto di Ancona, sia per la sua fase espansiva e di sviluppo sia per l'incremento dell'occupazione», commenta il presidente dell'Autorità portuale, Rodolfo Giampieri. Le restrizioni decise dal Governo albanese per il contenimento della diffusione del coronavirus nel Paese prevedono, fra l'altro, lo stop fino al 3 aprile dei traghetti dai porti di Trieste e Ancona. «Primi chiari segnali di una stagione che si presenta non semplice» dice Giampieri.

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Primo duro colpo sul porto L' Albania ferma i traghetti

Il presidente dell' Autorità portuale: «E' evidente che sono i primi segnali di una stagione che non si presenta semplice. Massima attenzione per il virus»

Il governo albanese sospende il traffico traghetti tra Ancona e Durazzo, primi segnali di una stagione portuale tutt' altro che semplice. L' ombra del Coronavirus si sta materializzando e le conseguenze si iniziano a sentire. Bloccata la rotta italo-albanese, dal porto dorico restano attive, almeno al momento, le altre due rotte, quella greca e quella croata: «Questa situazione ci preoccupa sia dal punto di vista sanitario sia economico perché avrà conseguenze su un momento fortemente positivo che sta vivendo il porto di Ancona, sia per la sua fase espansiva e di sviluppo sia per l' incremento dell' occupazione». Così il presidente dell' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Rodolfo Giampieri, commenta una situazione in continuo aggiornamento. Ieri pomeriggio Giampieri ha partecipato ad un Comitato per l' ordine e la sicurezza pubblica in prefettura dove sono stati toccati diversi argomenti delicati. Il momento è difficile, ma non irreparabile a livello economico: «La salute delle persone viene prima di ogni cosa - spiega Giampieri che preferisce non affrontare temi specifici legati all' area portuale, a partire dalle crociere in cui programma dovrebbe partire ad Ancona il prossimo 10 aprile -, per le questioni economiche ci sarà tempo e do di intervenire. La situazione è difficile, ma non lasciamoci la testa. Non posso dire cosa accadrà domani, vediamo lo scorrere degli eventi». Le restrizioni del governo albanese per il contenimento della diffusione del coronavirus nel Paese prevedono, fra l' altro, di sospendere fino al 3 aprile i voli dagli aeroporti e dai porti del nord Italia verso Durazzo. Naturalmente nel sistema portuale l' attenzione è massima. Si stanno applicando tutte le indicazioni del ministero della salute in attesa di ulteriori disposizioni nazionali relative al protocollo da utilizzare per il traffico internazionale dei passeggeri nei porti italiani, attualmente in discussione, che saranno presumibilmente emanate dal Governo in settimana: «E' evidente che sono i primi chiari segnali di una stagione che si presenta non semplice - aggiunge Giampieri -, occorre mantenere i nervi saldi, consapevoli che l' impegno di tutti diventa fondamentale per superare questa fase critica». Nel frattempo le opere portuali non si fermano, dai lavori per la banchina 22 alla demolizione dei silos: «Le opere strutturali devono andare avanti per trovarci poi al passo quando questa fase così delicata sarà alle spalle. Almeno i lavori possono proseguire», conclude il presidente dell' Ap dorica.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Parla Alberto Rossi, presidente della Adria Ferries

«Attivare nuove rotte? Non è così semplice»

Il traghetto Ancona-Durazzo bloccato dall' Albania fino al 3 aprile: «Igoumenitsa può essere alternativa per poco»

di Pierfrancesco Curzi Interrotti fino al 3 aprile tutti i collegamenti marittimi tra l'Italia e l'Albania. Questo significa anche e soprattutto la rotta Ancona-Durazzo che da anni la compagnia di bandiera anconetana Adria Ferries. La decisione presa dalle autorità albanesi, all'interno di un pacchetto molto più ampio, è legata alla situazione del contagio da Coronavirus in Italia, ormai in costante aggiornamento, è i primi casi comparsi anche nel paese delle 'aquile'. Un provvedimento che, al netto della salvaguardia della salute pubblica, qualche conseguenza a livello economico la comporterà. **Alberto Rossi, presidente di Adria Ferries, qual è la situazione e quali le prime conseguenze dirette per voi?** «Dire che la situazione è difficile è un eufemismo. Deve essere chiaro, davanti ad ogni cosa ci deve essere l'incolumità delle persone, senza se e senza ma, dunque se è stata assunta una decisione simile noi la rispettiamo. Certo, non le nascondo che vederla bloccata a data da destinarsi una tratta marittima qualche conseguenza la comporterà, già da subito». Entriamo nel vivo dunque. «Allora, la prima nave in partenza per Durazzo ce l'avevamo in scaletta per domani (oggi, per chi legge, ndr), la cancellazione del collegamento ci ha costretto ad avvisare tutti i passeggeri che si dovevano imbarcare da Ancona verso l'Albania. Per fortuna si tratta in larga parte autotrasportatori di cui abbiamo i contatti. A loro e agli altri passeggeri rimborseremo il biglietto, così come a quelli che avevano già acquistato i passaggi per le partenze successive». **Difficile parlare di Piano B in uno scenario del genere, non è così?** «Ha ragione, qui dobbiamo pensare al Piano C, al Piano D e così via. Cosa fare? Ci siamo già messi in moto per trovare delle soluzioni. Le navi le potremmo spostare su altre rotte commerciali, ma comunque non sarebbe facile visto che all'interno dell'area del Mediterraneo la situazione dei trasporti marittimi è difficile per tutti. I viaggi si sono limitati, via terra, via aria e anche via mare. Dovremmo andare fuori dal bacino Mediterraneo, nel nord Europa forse, ma non è così semplice. Attivare nuove rotte non è una cosa che si fa dall'oggi al domani». **La rotta greca è ancora attiva?** «Al momento sì e il porto greco di Igoumenitsa, vicino al confine albanese, potrà servire come alternativa sul breve periodo. È chiaro che non può essere la soluzione, serve qualcosa di diverso». **Tagliare di netto le tratte e i collegamenti, quale contraccolpo economico si deve aspettare?** «Siamo un'azienda forte e solida, ma è chiaro che sarà un colpo durissimo. Siamo in contatto con le istituzioni e ci siamo riuniti con l'Autorità portuale che starà vicina a noi e alle altre imprese. C'è bisogno di un intervento immediato di protezione generale, tutte le istituzioni dovranno essere vicine con tutto il loro sostegno». **Costi ingenti?**



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

«È difficile quantificare così. Le posso soltanto dire che tenere ferma un' imbarcazione commerciale ha dei costi elevati».

Cronache Ancona

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Coronavirus, l' Albania sospende i traghetti della tratta Ancona-Durazzo Cancellato il volo per Tirana

COVID 19 - Prescrizioni fino al 3 aprile. Il presidente Giampieri: «Primi segnali di una stagione non semplice». In affanno anche il Sanzio

«Questa situazione ci preoccupa sia dal punto di vista sanitario sia economico perché avrà conseguenze su un momento fortemente positivo che sta vivendo il porto di Ancona, sia per la sua fase espansiva e di sviluppo sia per l' incremento dell' occupazione ». Così il presidente dell' **Autorità di sistema** portuale del mare Adriatico centrale, Rodolfo Giampieri, commenta il particolare momento che si sta vivendo. Le restrizioni decise dal Governo albanese per il contenimento della diffusione del Coronavirus nel Paese prevedono, fra l' altro, di sospendere fino al 3 aprile i voli dagli aeroporti e dai porti del nord Italia verso Durazzo. Sono stati quindi cancellati i voli da Milano Malpensa, Milano-Bergamo, Bologna, Firenze, Genova, Perugia, Pisa, Rimini, Venezia, Verona e il traffico traghettistico dai porti di Trieste e Ancona. Naturalmente nel **sistema** portuale l' attenzione sul Coronavirus è massima. Si stanno applicando tutte le indicazioni del ministero della Salute in attesa di ulteriori disposizioni nazionali relative al protocollo da utilizzare per il traffico internazionale dei passeggeri nei porti italiani, attualmente in discussione, che saranno presumibilmente emanate dal Governo in settimana.

Ogni iniziativa va ovviamente coordinata con le disposizioni del Governo. «L' **Autorità di sistema** portuale - dice il segretario generale Matteo Paroli - rimane in costante collegamento con le altre amministrazioni e forze di polizia che operano nei porti di competenza per garantire ai passeggeri in transito il consueto livello di qualità nei servizi senza che risultino compromesse le tempistiche di imbarco e di sbarco». «E' evidente che sono i primi chiari segnali di una stagione che si presenta non semplice - dice Giampieri -, occorre mantenere i nervi saldi, consapevoli che l' impegno di tutti, anche delle singole persone, diventa fondamentale per superare questa fase critica». Anche l' aeroporto delle Marche è stato coinvolto con il volo su Tirana che è stato cancellato dalla compagnia Blupanorama per il mese di marzo. Anche l' aeroporto delle Marche è stato coinvolto dalle decisioni del governo albanese: il volo su Tirana è stato cancellato dalla compagnia Blupanorama per il mese di marzo. In questo momento anche le linee interne non sono esenti da problemi dovuti al calo del traffico per l' emergenza Covid-19. La compagnia aerea Volotea ha sospeso per il mese di marzo i voli per Palermo e Catania.



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

La preoccupazione in porto, Giampieri: «Segnali di una stagione che non sarà facile»

La preoccupazione del Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale, Rodolfo Giampieri

«Questa situazione ci preoccupa sia dal punto di vista sanitario sia economico perché avrà conseguenze su un momento fortemente positivo che sta vivendo il porto di Ancona, sia per la sua fase espansiva e di sviluppo sia per l' incremento dell' occupazione». Così il presidente dell' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale , Rodolfo Giampieri, commenta il particolare momento che si sta vivendo. «Le restrizioni decise dal Governo albanese per il contenimento della diffusione del coronavirus nel Paese prevedono, fra l' altro, di sospendere fino al 3 aprile i voli dagli aeroporti e dai porti del nord Italia verso Durazzo. Sono stati quindi cancellati i voli da Milano Malpensa, Milano-Bergamo, Bologna, Firenze, Genova, Perugia, Pisa, Rimini, Venezia, Verona e il traffico traghettiistico dai porti di Trieste e Ancona. Naturalmente nel sistema portuale l' attenzione sul coronavirus è massima. Si stanno applicando tutte le indicazioni del ministero della Salute in attesa di ulteriori disposizioni nazionali relative al protocollo da utilizzare per il traffico internazionale dei passeggeri nei porti italiani, attualmente in discussione, che saranno presumibilmente emanate dal Governo in settimana.

Ogni iniziativa va ovviamente coordinata con le disposizioni del Governo». «L' Autorità di sistema portuale - dice il segretario generale Matteo Paroli - rimane in costante collegamento con le altre amministrazioni e forze di polizia che operano nei porti di competenza per garantire ai passeggeri in transito il consueto livello di qualità nei servizi senza che risultino compromesse le tempistiche di imbarco e di sbarco». « E' evidente che sono i primi chiari segnali di una stagione che si presenta non semplice - dice Giampieri - occorre mantenere i nervi saldi, consapevoli che l' impegno di tutti, anche delle singole persone, diventa fondamentale per superare questa fase critica».

ANCONATODAY Attualità

Attualità
La preoccupazione in porto, Giampieri: «Segnali di una stagione che non sarà facile»
 La preoccupazione del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Rodolfo Giampieri

1 Tutti gli operatori di lavoro...
2 Il ministero vuole aumentare gli...
3 Giampieri: «La situazione è...
4 Attorno alla prevenzione...
 «Questa situazione ci preoccupa sia dal punto di vista sanitario sia economico perché avrà conseguenze su un momento fortemente positivo che sta vivendo il porto di Ancona, sia per la sua fase espansiva e di sviluppo sia per l' incremento dell' occupazione». Così il presidente dell' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Rodolfo Giampieri, commenta il particolare momento che si sta vivendo.

«Le restrizioni decise dal Governo albanese per il contenimento della diffusione del coronavirus nel Paese prevedono, fra l' altro, di sospendere fino al 3 aprile i voli dagli aeroporti e dai porti del nord Italia verso Durazzo. Sono stati quindi cancellati i voli da Milano Malpensa, Milano-Bergamo, Bologna, Firenze, Genova, Perugia, Pisa, Rimini, Venezia, Verona e il traffico traghettiistico dai porti di Trieste e Ancona. Naturalmente nel sistema portuale l' attenzione sul coronavirus è massima. Si stanno applicando tutte le indicazioni del ministero della Salute in attesa di ulteriori disposizioni nazionali relative al protocollo da utilizzare per il traffico internazionale dei passeggeri nei porti italiani, attualmente in discussione, che saranno presumibilmente emanate dal Governo in settimana. Ogni iniziativa va ovviamente coordinata con le disposizioni del Governo».

«L' Autorità di sistema portuale - dice il segretario generale Matteo Paroli - rimane in costante collegamento con le altre amministrazioni e forze di polizia che operano nei porti di competenza per garantire ai passeggeri in transito il consueto livello di qualità nei servizi senza che risultino compromesse le tempistiche di imbarco e di sbarco». « E' evidente che sono i primi chiari segnali di una stagione che si presenta non semplice - dice Giampieri - occorre mantenere i nervi saldi, consapevoli che l' impegno di tutti, anche delle singole persone, diventa fondamentale per superare questa fase critica».

Argomenti: coronavirus

In evidenza

- Giampieri: «La situazione è...»
- Il ministero vuole aumentare gli...»
- «Questa situazione ci preoccupa...»
- «Le restrizioni decise dal Governo...»
- «L' Autorità di sistema portuale...»

Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Coronavirus: Giampieri, primi segnali di una stagione non semplice

'Questa situazione ci preoccupa sia dal punto di vista sanitario sia economico perché avrà conseguenze su un momento fortemente positivo che sta vivendo il porto di Ancona, sia per la sua fase espansiva e di sviluppo sia per l'incremento dell'occupazione'. Così il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Rodolfo Giampieri, commenta il particolare momento che si sta vivendo. Le restrizioni decise dal Governo albanese per il contenimento della diffusione del coronavirus nel Paese prevedono, fra l'altro, di sospendere fino al 3 aprile i voli dagli aeroporti e dai porti del nord Italia verso Durazzo. Sono stati quindi cancellati i voli da Milano Malpensa, Milano-Bergamo, Bologna, Firenze, Genova, Perugia, Pisa, Rimini, Venezia, Verona e il traffico traghettiistico dai porti di Trieste e Ancona. Naturalmente nel sistema portuale l'attenzione sul coronavirus è massima. Si stanno applicando tutte le indicazioni del ministero della Salute in attesa di ulteriori disposizioni nazionali relative al protocollo da utilizzare per il traffico internazionale dei passeggeri nei porti italiani, attualmente in discussione, che saranno presumibilmente emanate dal Governo in settimana.

Ogni iniziativa va ovviamente coordinata con le disposizioni del Governo. 'L'Autorità di sistema portuale - dice il segretario generale Matteo Paroli - rimane in costante collegamento con le altre amministrazioni e forze di polizia che operano nei porti di competenza per garantire ai passeggeri in transito il consueto livello di qualità nei servizi senza che risultino compromesse le tempistiche di imbarco e di sbarco'. 'E' evidente che sono i primi chiari segnali di una stagione che si presenta non semplice - dice Giampieri -, occorre mantenere i nervi saldi, consapevoli che l'impegno di tutti, anche delle singole persone, diventa fondamentale per superare questa fase critica'.



Il porto di Ancona teme l'impatto della decisione albanese di sospendere collegamenti marittimi ed aerei con parte dell'Italia

Giampieri: si avvertono i primi chiari segnali di una stagione che si presenta non semplice Per affrontare l'emergenza coronavirus in Albania la ministra alle Infrastrutture e all'Energia, Belinda Balluku, ha stabilito la sospensione di tutti i servizi marittimi di trasporto di veicoli e passeggeri da e per i porti del Nord Italia, mentre l'albanese Civil Aviation Authority (AAC) ha disposto la sospensione di tutti i voli fra Tirana e dieci aeroporti delle città italiane di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Perugia, Pisa, Rimini, Verona e Venezia. Queste misure hanno allarmato l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, che teme le ripercussioni negative sull'attività del porto di Ancona: «questa situazione - ha spiegato il presidente dell'AdSP, Rodolfo Giampieri - ci preoccupa sia dal punto di vista sanitario sia economico perché avrà conseguenze su un momento fortemente positivo che sta vivendo il porto di Ancona, sia per la sua fase espansiva e di sviluppo sia per l'incremento dell'occupazione». «È evidente - ha osservato Giampieri - che sono i primi chiari segnali di una stagione che si presenta non semplice. Occorre mantenere i nervi saldi, consapevoli che l'impegno di tutti, anche delle singole persone, diventa fondamentale per superare questa fase critica». Giampieri ha evidenziato che naturalmente nel sistema portuale dell'Adriatico Centrale l'attenzione sul coronavirus è massima e si stanno applicando tutte le indicazioni del Ministero della Salute in attesa di ulteriori disposizioni nazionali relative al protocollo da utilizzare per il traffico internazionale dei passeggeri nei porti italiani, attualmente in discussione, che saranno presumibilmente emanate dal governo in settimana. «L'Autorità di Sistema Portuale - ha specificato il segretario generale dell'ente, Matteo Paroli - rimane in costante collegamento con le altre amministrazioni e forze di polizia che operano nei porti di competenza per garantire ai passeggeri in transito il consueto livello di qualità nei servizi senza che risultino compromesse le tempistiche di imbarco e di sbarco».

informARE
 Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del Mare Adriatico

9 marzo 2020

Il porto di Ancona teme l'impatto della decisione albanese di sospendere collegamenti marittimi ed aerei con parte dell'Italia

Giampieri: si avvertono i primi chiari segnali di una stagione che si presenta non semplice

Per affrontare l'emergenza coronavirus in Albania la ministra alle Infrastrutture e all'Energia, Belinda Balluku, ha stabilito la sospensione di tutti i servizi marittimi di trasporto di veicoli e passeggeri da e per i porti del Nord Italia, mentre l'albanese Civil Aviation Authority (AAC) ha disposto la sospensione di tutti i voli fra Tirana e dieci aeroporti delle città italiane di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Perugia, Pisa, Rimini, Verona e Venezia.

Queste misure hanno allarmato l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, che teme le ripercussioni negative sull'attività del porto di Ancona: «questa situazione - ha spiegato il presidente dell'AdSP, Rodolfo Giampieri - ci preoccupa sia dal punto di vista sanitario sia economico perché avrà conseguenze su un momento fortemente positivo che sta vivendo il porto di Ancona, sia per la sua fase espansiva e di sviluppo sia per l'incremento dell'occupazione».

«È evidente - ha osservato Giampieri - che sono i primi chiari segnali di una stagione che si presenta non semplice. Occorre mantenere i nervi saldi, consapevoli che l'impegno di tutti, anche delle singole persone, diventa fondamentale per superare questa fase critica».

Giampieri ha evidenziato che naturalmente nel sistema portuale dell'Adriatico Centrale l'attenzione sul coronavirus è massima e si stanno applicando tutte le indicazioni del Ministero della Salute in attesa di ulteriori disposizioni nazionali relative al protocollo da utilizzare per il traffico internazionale dei passeggeri nei porti italiani, attualmente in discussione, che saranno presumibilmente emanate dal governo in settimana. «L'Autorità di Sistema Portuale - ha specificato il segretario generale dell'ente, Matteo Paroli - rimane in costante collegamento con le altre amministrazioni e forze di polizia che operano nei porti di competenza per garantire ai passeggeri in transito il consueto livello di qualità nei servizi senza che risultino compromesse le tempistiche di imbarco e di sbarco».

Leggi nel sito in formato Acrobat Reader! Scaricali al servizio gratuito.

Data di pubblicazione	Data di servizio	Data di scadenza	Città
09/03/2020	09/03/2020	11/03/2020	Cortina

Ancona: primi segni di una stagione non semplice

Massimo Belli

ANCONA Primi chiari segnali di una stagione che si presenta non semplice per il porto di Ancona e non solo. Questa situazione ci preoccupa sia dal punto di vista sanitario sia economico perché avrà conseguenze su un momento fortemente positivo che sta vivendo il porto di Ancona, sia per la sua fase espansiva e di sviluppo sia per l'incremento dell'occupazione. Così il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico centrale, Rodolfo Giampieri, commenta il particolare momento che si sta vivendo. Le restrizioni decise dal Governo albanese per il contenimento della diffusione del Coronavirus nel Paese prevedono, fra l'altro, di sospendere fino al 3 Aprile i voli dagli aeroporti e dai porti del nord Italia verso Durazzo. Sono stati quindi cancellati i voli da Milano Malpensa, Milano-Bergamo, Bologna, Firenze, Genova, Perugia, Pisa, Rimini, Venezia, Verona e il traffico traghetti dai porti di Trieste e Ancona. Naturalmente nel sistema portuale l'attenzione sul Coronavirus è massima. Si stanno applicando tutte le indicazioni del ministero della Salute in attesa di ulteriori disposizioni nazionali relative al protocollo da utilizzare per il traffico internazionale dei passeggeri nei porti italiani, attualmente in discussione, che saranno presumibilmente emanate dal Governo in settimana. Ogni iniziativa va ovviamente coordinata con le disposizioni del Governo. L'Autorità di Sistema portuale dice il segretario generale Matteo Paroli rimane in costante collegamento con le altre amministrazioni e forze di polizia che operano nei porti di competenza per garantire ai passeggeri in transito il consueto livello di qualità nei servizi senza che risultino compromesse le tempistiche di imbarco e di sbarco. E' evidente che sono i primi chiari segnali di una stagione che si presenta non semplice conclude Giampieri -, occorre mantenere i nervi saldi, consapevoli che l'impegno di tutti, anche delle singole persone, diventa fondamentale per superare questa fase critica.



Sospesi i traghetti da Ancona e Trieste verso l'Albania per il Coronavirus

I collegamenti marittimi regolari fra i porti italiani di Ancona e Trieste verso Durazzo sono stati sospesi dal Governo albanese. Lo ha reso noto il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Adriatico Centrale, Rodolfo Giampiero, dicendo a proposito dell'emergenza Coronavirus: 'Questa situazione ci preoccupa sia dal punto di vista sanitario sia economico perché avrà conseguenze su un momento fortemente positivo che sta vivendo il porto di Ancona, sia per la sua fase espansiva e di sviluppo sia per l'incremento dell'occupazione'. Le restrizioni decise dal Governo albanese per il contenimento della diffusione del Coronavirus nel Paese prevedono, fra l'altro, di sospendere fino al 3 aprile i voli dagli aeroporti e dai porti del nord Italia verso Durazzo. Sono stati quindi cancellati i voli da Milano Malpensa, Milano-Bergamo, Bologna, Firenze, Genova, Perugia, Pisa, Rimini, Venezia, Verona e il traffico marittimo dei traghetti dai porti di Trieste e Ancona. Interessata direttamente da questa sospensione è la compagnia di navigazione Adria Ferries.

Shipping Italy.it logo and navigation menu: NAPI PORTI SPEDIZIONI CABINERI INTERVISTE POLITICHE ASSOCIAZIONI PIÙ

Sospesi i traghetti da Ancona e Trieste verso l'Albania per il Coronavirus

AF CLAUDIA NAPOLI

ASSARMATORI

I collegamenti marittimi regolari fra i porti italiani di Ancona e Trieste verso Durazzo sono stati sospesi dal Governo albanese. Lo ha reso noto il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Adriatico Centrale, Rodolfo Giampiero, dicendo a proposito dell'emergenza Coronavirus: "Questa situazione ci preoccupa sia dal punto di vista sanitario sia economico perché avrà conseguenze su un momento fortemente positivo che sta vivendo il porto di Ancona, sia per la sua fase espansiva e di sviluppo sia per l'incremento dell'occupazione".

Le restrizioni decise dal Governo albanese per il contenimento della diffusione del Coronavirus nel Paese prevedono, fra l'altro, di sospendere fino al 3 aprile i voli dagli aeroporti e dai porti del nord

La resa delle compagnie primavera senza crociere

Ieri la Msc Opera ha cancellato il viaggio nel Mediterraneo: sfumati 800 passeggeri. Le principali società hanno già disdetto molti accosti previsti per aprile e maggio

LA CRISI Mentre in città si registrano i primi casi positivi al Covid-19, gli effetti del virus iniziano a farsi sentire pesantemente nello scalo. Ieri mattina la Msc Opera ha effettuato parzialmente le operazioni di tourn around, operando solo i 400 sbarchi di fine crociera. Non sono stati fatti salire invece i circa 800 passeggeri che avrebbero dovuto iniziare il tour del Mediterraneo. Un chiaro segnale di come ormai anche le principali compagnie armatoriali stiano cancellando le tappe italiane. Numeri ancora ufficiali da parte dell' **Autorità** portuale e di Roma Cruise Terminal non sono stati forniti, ma parlando con le varie agenzie marittime e gli operatori dello scalo, il numero delle disdette di viaggi in nave avrebbe superato il 60%. Le compagnie armatrici, naturalmente avendo venduto le crociere non cancellano fino all'ultimo momento, anche per non dover rimborsare le quote di chi invece sceglie di non rinunciare al viaggio. Ma l'orientamento è purtroppo abbastanza delineato. La Royal Caribbean, che nel mese di aprile avrebbe dovuto fare tappa ogni 15 giorni in città con due navi, ha cancellato gli approdi di tutto il mese e probabilmente farà lo stesso a maggio. Cancellati, solo per citare qualche dato, gli 8 approdi tra aprile e maggio (quest'ultimo mese che sarebbe dovuto essere tra i più affollati dai giganti del mare) da Oceania e Regent, due navi statunitensi da poco più di mille passeggeri, ma di gran lusso ed eliminati pure gli accosti di Norwegian Cruise e Silver Seas. La situazione è però in continua evoluzione e a ogni ora cresce la preoccupazione del cluster marittimo, con le agenzie che stanno valutando il ricorso agli ammortizzatori sociali e chiederanno un incontro col sindaco Ernesto Tedesco. CROLLO VERTICALE A pensare agli ammortizzatori sociali è anche il presidente della Compagnia portuale Enrico Luciani, che ieri, dopo il consiglio d'amministrazione, ha comunicato la chiusura degli uffici della Cpc e del Cral portuale. «Abbiamo analizzato i dati della movimentazione bagagli e sono tutti negativi a partire dal 27 febbraio dice Luciani - con i 250 passeggeri in meno della Costa Smeralda. Da lì è stato tutto un crescendo di minor imbarchi, fino ad arrivare ai meno 800 passeggeri di oggi (ieri per chi legge, ndr). Anche l'Aida del gruppo Carnival, che fa scalo settimanalmente da noi, ha cancellato gli approdi per i mesi di marzo, aprile e maggio. Lo scorso anno abbiamo retto la mancanza di merci solo con le crociere, adesso arriva il crollo per tutti e c'è ancora chi dice che non sta accadendo nulla in porto, che va tutto bene. Finora conclude Luciani siamo sopravvissuti senza aiuti, ma adesso il governo deve intervenire e considerare il porto di Civitavecchia al pari delle zone rosse». L'APPELLO DEL DEPUTATO Intanto un primo approccio col Governo lo tenterà nelle prossime ore il deputato Alessandro Battilocchio. «Mercoledì sarò in aula e voterò a favore dello scostamento di Bilancio per combattere questa emergenza. È basilare che venga considerata la gravità della situazione e che afferma il parlamentare azzurro - venga riconosciuta la peculiarità di alcune aree, come Civitavecchia e il suo porto, che stanno già avendo e avranno ancora di più un impatto con risvolti negativi assai consistenti. Quindi una situazione locale particolare inserita in un contesto nazionale altrettanto grave. Credo sia indispensabile studiare forme di sostegno dirette, una moratoria dei versamenti fiscali e contributivi, una sospensione dei mutui per le imprese in difficoltà così come dei contributi da versare per commercianti e artigiani. Sono queste alcune delle proposte che verranno discusse domani dall'opposizione con il Presidente Conte».



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Ieri la Msc Opera non avrebbe fatto imbarcare i nuovi passeggeri

Effetti negativi sulle crociere: disdette e riposizionamenti

La Royal Caribbean sembra aver aperto la strada. Come era scontato che fosse, infatti, in questi giorni si stanno verificando disdette e cancellazioni per quanto riguarda soprattutto le navi da crociera. Le compagnie si stanno riposizionando nel Mediterraneo, con Civitavecchia sostituita in modo particolare da Barcellona. È allarme per quelli che potrebbero essere effetti davvero negativi causati dall'emergenza Covid-19 sul trasporto marittimo, da Autostrade del mare a crociere. Secondo i dati forniti dalla Compagnia portuale, nell'ultima settimana si sarebbero persi oltre 2500 passeggeri per quattro navi da crociera, di Costa e Msc. Proprio Msc ieri avrebbe sbarcato i suoi passeggeri a Civitavecchia, non facendo però imbarcare di nuovi. Annullate le prossime tappe di Aida e Royal Caribbean. Un quadro preoccupante, soprattutto per chi attorno a questo settore ha investito e lavora proprio con le crociere. «La preoccupazione - ha spiegato Alessandro Borgioni della Filt Cgil - non è come contenere questo momento che con l'ausilio di eventuali ammortizzatori sociali può essere comunque gestito, quanto piuttosto bisognerà capire quanto durerà questa situazione, che tipo di riflessi avrà e soprattutto quale sarà la ripartenza». Ad aprile 2019 le stime di crescita quotavano per il 2020 circa 12,8 milioni di passeggeri nei porti italiani, con una crescita del 7,8% sul 2019 e con un impatto economico sul territorio pari a circa 16 miliardi di euro: le disdette toccano il 50%. Meno 60% per il corto raggio. Più alta è invece la quantità di cancellazioni pervenute alle compagnie di traghetti che operano nelle Autostrade del Mare, in questo caso si supera il 55%.



Il Tar dà torto a Italiana petroli salvo il bilancio dell' Authority

LA SENTENZA L' **Autorità** di **sistema portuale** potrà continuare ad applicare la soprattassa alle merci istituita a gennaio del 2019. Lo ha deciso il Tar del Lazio che ha respinto il ricorso di Italiana Petroli, società subentrata a Total Erg, che aveva impugnato l' incremento della soprattassa. «E' stata in tal modo confermata si legge in una nota di Molo Vespucci - la legittimità dell' operato dell' Adsp. Le contestazioni di Italiana Petroli, che lamentava il carattere sproporzionato dell' aumento, la sua destinazione al finanziamento di opere, a suo dire, allo stato non realizzabili e la violazione del principio del chi usa paga, non hanno infatti, trovato accoglimento nella decisione del giudice amministrativo, che ha invece condiviso le difese dell' **Authority** affermando che l' aumento è proporzionato, che le opere da finanziare sono state regolarmente autorizzate e che la deroga al principio del chi usa paga è stata adeguatamente motivata. Non solo: a fronte della contestazione di Italiana Petroli, secondo cui l' opera in questione nello scalo di Fiumicino, non le arrecherà alcun beneficio, il Tar ha ritenuto convincente quanto replicato dall' **Autorità** di **sistema portuale** e cioè che la stessa Italiana Petroli, una volta realizzata l' opera, potrà trarne benefici diretti e indiretti, visto che si tratta del principale fornitore di jet avio dell' Aeroporto di Fiumicino, con il quale il nuovo porto commerciale andrà a formare un **sistema** logistico strategico per tutto il Paese». Ovviamente soddisfatto il presidente dell' ente Francesco Maria di Majo che ha tirato un sospiro di sollievo per le casse dell' ente. «Questa sentenza, analogamente a quella che ha recentemente riconosciuto all' Adsp il potere impositivo sui diritti di porto di passeggeri e crocieristi - afferma di Majo - è per l' ente e per il **sistema** porto particolarmente significativa. Si è affermata, anche in questa occasione, la corretta interpretazione della norma che attribuisce agli enti portuali l' autonomia finanziaria e impositiva e la facoltà di agire sulle leve tributarie per realizzare le opere portuali. E' stata, inoltre, riconosciuta la piena legittimità dei provvedimenti adottati da questa amministrazione, così da assicurare stabilità e certezza delle entrate presenti e future dell' Ente. La sentenza del Tar conferma la tenuta della riforma del **sistema** tributario dell' ente portato a termine nel 2018». Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

La società aveva impugnato al Tar l'incremento della sovrattassa istituita dal 1 gennaio 2019

Respinto il ricorso di Italiana Petroli

L'Adsp: «La sentenza ha confermato la correttezza del nostro operato»

Il Tar del Lazio ha respinto il ricorso di Italiana Petroli, subentrata a Total Erg, che aveva impugnato l'incremento della sovrattassa istituita a partire dal 1 gennaio 2019. A darne notizia è l'Autorità di sistema portuale che sottolinea come sia stata confermata la legittimità dell'operato dell'ente. «Le contestazioni di Italiana Petroli, che lamentava il carattere sproporzionato dell'aumento, la sua destinazione al finanziamento di opere allo stato non realizzabili e la violazione del principio del "chi usa paga" - hanno spiegato da Molo Vespucci - non hanno infatti trovato accoglimento nella decisione del giudice amministrativo, che ha invece condiviso le difese dell'Authority affermando che l'aumento è proporzionato, che le opere da finanziare sono state regolarmente autorizzate e che la deroga al principio del "chi usa paga" è stata adeguatamente motivata con l'impossibilità di individuare ex ante la platea dei futuri beneficiari del nuovo porto commerciale di Fiumicino. Non solo: a fronte della contestazione di Italiana Petroli, secondo cui l'opera in questione non le arrecherà alcun beneficio, il Tar ha ritenuto "convincente" quanto replicato dall'Adsp, e cioè che la stessa Italiana Petroli, una volta realizzata l'opera, potrà verosimilmente trarne benefici diretti e indiretti, visto che si tratta del principale fornitore di jet avio dell'aeroporto di Fiumicino, con il quale il nuovo porto commerciale andrà a formare un sistema logistico strategico per tutto il Paese». Secondo il presidente dell'Adsp Francesco Maria di Majo, questa sentenza, analogamente a quella che ha recentemente riconosciuto il potere impositivo sui diritti di porto di passeggeri e crocieristi, «è per l'ente e per il sistema porto nel suo complesso, particolarmente significativa. Si è affermata, anche in questa occasione, la corretta interpretazione della norma - ha aggiunto - che attribuisce agli enti portuali l'autonomia finanziaria e impositiva e la facoltà di agire sulle leve tributarie per realizzare le opere portuali. È stata, inoltre, riconosciuta la piena legittimità dei provvedimenti adottati da questa amministrazione, superando definitivamente le criticità determinate dai passati provvedimenti nella materia, così da assicurare stabilità e certezza delle entrate presenti e future dell'ente. Il Tar ha accolto tutte le nostre argomentazioni sul merito (ringrazzo il professor Federico Dinelli e tutti gli uffici dell'ente che hanno fornito il loro prezioso contributo) ovvero sulla sostanza del decreto impugnato sulla sovrattassa. D'ora in poi, potremo programmare e realizzare, senza indugio, diverse opere fondamentali per i porti del Lazio, tra cui il nuovo porto commerciale di Fiumicino per il quale, come noto, abbiamo ottenuto un importante finanziamento dalla BEI che trova parziale copertura proprio nel gettito della sovrattassa istituita e per la cui completa realizzazione potremo, auspicabilmente, concludere in tempi brevi gli avviati iter volti all'ottenimento del necessario contributo economico da parte dello Stato e della Regione Lazio».



Fiumicino: Tar respinge ricorso Italiana Petroli

di Majo: confermata la correttezza del nostro operato

Massimo Belli

CIVITAVECCHIA Con la sentenza n. 3030/2020 il Tar Lazio ha respinto il ricorso di Italiana Petroli (subentrata a Total Erg), che aveva impugnato l'incremento della sovrattassa istituita a partire dal 1° Gennaio 2019. E' stata, in tal modo, confermata la legittimità dell'operato dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno centro settentrionale. Le contestazioni di Italiana Petroli, che lamentava il carattere sproporzionato dell'aumento, la sua destinazione al finanziamento di opere (a suo dire) allo stato non realizzabili e la violazione del principio del chi usa paga, non hanno, infatti, trovato accoglimento nella decisione del giudice amministrativo, che ha invece condiviso le difese dell'Authority affermando che l'aumento è proporzionato, che le opere da finanziare sono state regolarmente autorizzate e che la deroga al principio del chi usa paga è stata adeguatamente motivata con l'impossibilità di individuare ex ante la platea dei futuri beneficiari del nuovo porto commerciale di Fiumicino. Non solo: a fronte della contestazione di Italiana Petroli, secondo cui l'opera in questione non le arrecherà alcun beneficio, il Tar ha ritenuto convincente quanto replicato dall'Autorità di Sistema portuale, e cioè che la stessa Italiana Petroli, una volta realizzata l'opera, potrà verosimilmente trarne benefici diretti e indiretti, visto che si tratta del principale fornitore di jet avio dell'Aeroporto di Fiumicino, con il quale il nuovo porto commerciale andrà a formare un sistema logistico strategico per tutto il Paese. Questa sentenza, analogamente a quella che ha recentemente riconosciuto all'AdSp il potere impositivo sui diritti di porto di passeggeri e crocieristi, è per l'ente che mi onoro di presiedere e per il sistema porto nel suo complesso, particolarmente significativa, dichiara il presidente dell'AdSp, Francesco Maria di Majo. Si è affermata, anche in questa occasione, la corretta interpretazione della norma che attribuisce agli enti portuali l'autonomia finanziaria e impositiva e la facoltà di agire sulle leve tributarie per realizzare le opere portuali. E' stata, inoltre, riconosciuta la piena legittimità dei provvedimenti adottati da questa amministrazione, superando definitivamente le criticità determinate dai passati provvedimenti nella materia, così da assicurare stabilità e certezza delle entrate presenti e future dell'Ente, precisa il presidente. Il Tar del Lazio ha accolto tutte le nostre argomentazioni sul merito (colgo l'occasione per ringraziare il Prof. Federico Dinelli per l'efficace patrocinio legale assicurato e tutti gli uffici dell'ente che hanno fornito il loro prezioso contributo) ovvero sulla sostanza del decreto impugnato sulla sovrattassa. D'ora in poi, potremo programmare e realizzare, senza indugio, diverse opere fondamentali per i porti del Lazio, tra cui il nuovo porto commerciale di Fiumicino per il quale, come noto, abbiamo ottenuto un importante finanziamento dalla BEI che trova parziale copertura proprio nel gettito della sovrattassa istituita e per la cui completa realizzazione potremo, auspicabilmente, concludere in tempi brevi gli avviati iter volti all'ottenimento del necessario contributo economico da parte dello Stato e della Regione Lazio. La sentenza del Tar, rigettando l'unico ricorso presentato avverso uno dei decreti adottati nel 2018, conferma la tenuta della riforma del sistema tributario dell'ente portata a termine nel 2018 dopo un lungo e condiviso iter riducendo, rispetto al passato, il carico tributario complessivo sugli operatori, conclude il numero uno di Molo Vespucci.



Civitavecchia, il Tar respinge il ricorso di Italiana Petroli

Roma Con la sentenza n. 3030/2020 il Tar Lazio ha respinto il ricorso di Italiana Petroli (subentrata a Total Erg), che aveva impugnato l'incremento della sovrattassa istituita a partire dal 1 gennaio 2019. Lo si legge in una nota della Port Authority. E' stata, in tal modo, confermata la legittimità dell'operato dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale. Le contestazioni di Italiana Petroli, che lamentava il carattere sproporzionato dell'aumento, la sua destinazione al finanziamento di opere (a suo dire) allo stato non realizzabili e la violazione del principio del chi usa paga, non hanno, infatti, trovato accoglimento nella decisione del giudice amministrativo, che ha invece condiviso le difese dell'Authority affermando che l'aumento è proporzionato, che le opere da finanziare sono state regolarmente autorizzate e che la deroga al principio del chi usa paga è stata adeguatamente motivata con l'impossibilità di individuare ex ante la platea dei futuri beneficiari del nuovo porto commerciale di Fiumicino. Non solo: A fronte della contestazione di Italiana Petroli, secondo cui l'opera in questione non le arrecherà alcun beneficio, il Tar ha ritenuto convincente quanto replicato dall'Autorità di Sistema Portuale , e cioè che la stessa Italiana Petroli, una volta realizzata l'opera, potrà verosimilmente trarne benefici diretti e indiretti, visto che si tratta del principale fornitore di jet avio dell'Aeroporto di Fiumicino, con il quale il nuovo porto commerciale andrà a formare un sistema logistico strategico per tutto il Paese. 'Questa sentenza, analogamente a quella che ha recentemente riconosciuto all'AdSP il potere impositivo sui diritti di porto di passeggeri e crocieristi, è per l'ente che mi onoro di presiedere e per il sistema porto nel suo complesso, particolarmente significativa', dichiara il presidente dell'Authority, Francesco Maria di Majo. 'Si è affermata, anche in questa occasione, la corretta interpretazione della norma che attribuisce agli enti portuali l'autonomia finanziaria e impositiva e la facoltà di agire sulle leve tributarie per realizzare le opere portuali. E' stata, inoltre, riconosciuta la piena legittimità dei provvedimenti adottati da questa amministrazione, superando definitivamente le criticità determinate dai passati provvedimenti nella materia, così da assicurare stabilità e certezza delle entrate presenti e future dell'Ente', precisa il Presidente dell'AdSP. ' Il Tar del Lazio ha accolto tutte le nostre argomentazioni sul merito , ovvero sulla sostanza del decreto impugnato sulla sovrattassa. D'ora in poi, potremo programmare e realizzare, senza indugio, diverse opere fondamentali per i porti del Lazio, tra cui il nuovo porto commerciale di Fiumicino per il quale, come noto, abbiamo ottenuto un importante finanziamento dalla BEI che trova parziale copertura proprio nel gettito della sovrattassa istituita e per la cui completa realizzazione potremo, auspicabilmente, concludere in tempi brevi gli avviati iter volti all'ottenimento del necessario contributo economico da parte dello Stato e della Regione Lazio. La sentenza, rigettando l'unico ricorso presentato avverso uno dei decreti adottati nel 2018, conferma la tenuta della riforma del sistema tributario dell'ente portato a termine nel 2018 dopo un lungo e condiviso iter riducendo, rispetto al passato, il carico tributario complessivo sugli operatori', conclude il presidente.



Civitavecchia, il Tar respinge il ricorso di Italiana Petroli

09 MAGGIO 2020 - Inedito



Roma - Con la sentenza n. 3030/2020 il Tar Lazio ha respinto il ricorso di Italiana Petroli (subentrata a Total Erg), che aveva impugnato l'incremento della sovrattassa istituita a partire dal 1 gennaio 2019. Lo si legge in una nota della Port Authority.

"E' stata, in tal modo, confermata la legittimità dell'operato dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale. Le contestazioni di Italiana Petroli, che lamentava il carattere sproporzionato dell'aumento, la sua destinazione al finanziamento di opere (a suo dire) allo stato non realizzabili e la violazione del principio del "chi usa paga", non hanno, infatti, trovato accoglimento nella decisione del giudice amministrativo, che ha invece condiviso le difese dell'Authority affermando che l'aumento è proporzionato, che le opere da finanziare sono state regolarmente autorizzate e che la deroga al principio del "chi usa paga" è stata adeguatamente motivata con l'impossibilità di individuare ex ante la platea dei futuri beneficiari del nuovo porto commerciale di Fiumicino".

Non solo: A fronte della contestazione di Italiana Petroli, secondo cui l'opera in questione non le arrecherà alcun beneficio, il Tar ha ritenuto convincente quanto replicato dall'Autorità di Sistema Portuale , e cioè che la stessa Italiana Petroli, una volta realizzata l'opera, potrà verosimilmente trarne benefici diretti e indiretti, visto che si tratta del principale fornitore di jet avio dell'Aeroporto di Fiumicino, con il quale il nuovo porto commerciale andrà a formare un sistema logistico strategico per tutto il Paese.

Articoli correlati

- Contraffatti: porti liguri operativi, nessuna restrictione a merci e Tur
- Paga dalla Banchiera e stop alla crescita della flotta in Grecia. Tirno lo Slopung
- Milano - La corsa alle navi è finita. Anche i grossi salentano...

Porto commerciale di Fiumicino, il Tar sblocca il progetto

Di Majo: "Abbiamo ora maggiori certezze per la copertura finanziaria per la realizzazione del progetto"

Fiumicino - Con la sentenza n. 3030/2020 il Tar Lazio ha respinto il ricorso di Italiana Petroli (subentrata a Total Erg), che aveva impugnato l' incremento della sovrattassa istituita a partire dal 1 gennaio 2019. E' stata, in tal modo, confermata la legittimità dell' operato dell' **Autorità di Sistema** Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale . Le contestazioni di Italiana Petroli, che lamentava il carattere sproporzionato dell' aumento, la sua destinazione al finanziamento di opere (a suo dire) allo stato non realizzabili e la violazione del principio del 'chi usa paga' , non hanno, infatti, trovato accoglimento nella decisione del giudice amministrativo, che ha invece condiviso le difese dell' Authority affermando che l' aumento è proporzionato, che le opere da finanziare sono state regolarmente autorizzate e che la deroga al principio del 'chi usa paga' è stata adeguatamente motivata con l' impossibilità di individuare ex ante la platea dei futuri beneficiari del nuovo porto commerciale di Fiumicino . Non solo: a fronte della contestazione di Italiana Petroli, secondo cui l' opera in questione non le arrecherà alcun beneficio, il Tar ha ritenuto 'convincente' quanto replicato dall' **Autorità di Sistema** Portuale , e cioè che la stessa Italiana Petroli, una volta realizzata l' opera, potrà verosimilmente trarne benefici diretti e indiretti, visto che si tratta del principale fornitore di jet avio dell' Aeroporto di Fiumicino , con il quale il nuovo porto commerciale andrà a formare un **sistema** logistico strategico per tutto il Paese. 'Questa sentenza, analogamente a quella che ha recentemente riconosciuto all' AdSP il potere impositivo sui diritti di porto di passeggeri e crocieristi , è per l' ente che mi onoro di presiedere e per il **sistema** porto nel suo complesso, particolarmente significativa', dichiara il Presidente dell' Authority, Francesco Maria di Majo . 'Si è affermata, anche in questa occasione, la corretta interpretazione della norma che attribuisce agli enti portuali l' autonomia finanziaria e impositiva e la facoltà di agire sulle leve tributarie per realizzare le opere portuali. E' stata, inoltre, riconosciuta la piena legittimità dei provvedimenti adottati da questa amministrazione, superando definitivamente le criticità determinate dai passati provvedimenti nella materia, così da assicurare stabilità e certezza delle entrate presenti e future dell' Ente ', precisa il Presidente dell' AdSP. 'Il Tar del Lazio ha accolto tutte le nostre argomentazioni sul merito (colgo l' occasione per ringraziare il Prof. Federico Dinelli per l' efficace patrocinio legale assicurato e tutti gli uffici dell' ente che hanno fornito il loro prezioso contributo) ovvero sulla sostanza del decreto impugnato sulla sovrattassa. D' ora in poi, potremo programmare e realizzare, senza indugio, diverse opere fondamentali per i porti del Lazio, tra cui il nuovo porto commerciale di Fiumicino per il quale, come noto, abbiamo ottenuto un importante finanziamento dalla Bei che trova parziale copertura proprio nel gettito della sovrattassa istituita e per la cui completa realizzazione potremo, auspicabilmente, concludere in tempi brevi gli avviati iter volti all' ottenimento del necessario contributo economico da parte dello Stato e della Regione Lazio. La sentenza del Tar, rigettando l' unico ricorso presentato avverso uno dei decreti adottati nel 2018, conferma la tenuta della riforma del **sistema** tributario dell' ente portata a termine nel 2018 dopo un lungo e condiviso iter riducendo, rispetto al passato, il carico tributario complessivo sugli operatori', conclude il numero uno di Molo Vespucci. (Il Faro online)



AdSP Civitavecchia: di Majo, Tar conferma nostra correttezza. Tiene la riforma del 2018 del regime tributario di questa AdSP

(FERPRESS) - Civitavecchia, 9 **MAR** - Con la sentenza n. 3030/2020 il TAR Lazio ha respinto il ricorso di Italiana Petroli (subentrata a Total Erg), che aveva impugnato l' incremento della sovrattassa istituita a partire dal 1 gennaio 2019. Lo riferisce una nota dell' AdSP di Civitavecchia. "E' stata, in tal modo, confermata la legittimità dell' operato dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale** - prosegue la nota - Le contestazioni di Italiana Petroli, che lamentava il carattere sproporzionato dell' aumento, la sua destinazione al finanziamento di opere (a suo dire) allo stato non realizzabili e la violazione del principio del "chi usa paga", non hanno, infatti, trovato accoglimento nella decisione del giudice amministrativo, che ha invece condiviso le difese dell' Authority affermando che l' aumento è proporzionato, che le opere da finanziare sono state regolarmente autorizzate e che la deroga al principio del "chi usa paga" è stata adeguatamente motivata con l' impossibilità di individuare ex ante la platea dei futuri beneficiari del nuovo porto commerciale di Fiumicino. Non solo: a fronte della contestazione di Italiana Petroli, secondo cui l' opera in questione non le arrecherà alcun beneficio, il Tar ha ritenuto "convincente" quanto replicato dall' **Autorità di Sistema Portuale**, e cioè che la stessa Italiana Petroli, una volta realizzata l' opera, potrà verosimilmente trarne benefici diretti e indiretti, visto che si tratta del principale fornitore di jet avio dell' Aeroporto di Fiumicino, con il quale il nuovo porto commerciale andrà a formare un **sistema** logistico strategico per tutto il Paese". "Questa sentenza, analogamente a quella che ha recentemente riconosciuto all' AdSP il potere impositivo sui diritti di porto di passeggeri e crocieristi, è per l' ente che mi onoro di presiedere e per il **sistema** porto nel suo complesso, particolarmente significativa", dichiara il Presidente dell' Authority, Francesco Maria di Majo. "Si è affermata, anche in questa occasione, la corretta interpretazione della norma che attribuisce agli enti portuali l' autonomia finanziaria e impositiva e la facoltà di agire sulle leve tributarie per realizzare le opere portuali. E' stata, inoltre, riconosciuta la piena legittimità dei provvedimenti adottati da questa amministrazione, superando definitivamente le criticità determinate dai passati provvedimenti nella materia, così da assicurare stabilità e certezza delle entrate presenti e future dell' Ente", precisa il Presidente dell' AdSP. "Il TAR del Lazio ha accolto tutte le nostre argomentazioni sul merito (colgo l' occasione per ringraziare il Prof. Federico Dinelli per l' efficace patrocinio legale assicurato e tutti gli uffici dell' ente che hanno fornito il loro prezioso contributo) ovvero sulla sostanza del decreto impugnato sulla sovrattassa. D' ora in poi, potremo programmare e realizzare, senza indugio, diverse opere fondamentali per i porti del Lazio, tra cui il nuovo porto commerciale di Fiumicino per il quale, come noto, abbiamo ottenuto un importante finanziamento dalla BEI che trova parziale copertura proprio nel gettito della sovrattassa istituita e per la cui completa realizzazione potremo, auspicabilmente, concludere in tempi brevi gli avviati iter volti all' ottenimento del necessario contributo economico da parte dello Stato e della Regione Lazio. La sentenza del TAR, rigettando l' unico ricorso presentato avverso uno dei decreti adottati nel 2018, conferma la tenuta della riforma del **sistema** tributario dell' ente portata a termine nel 2018 dopo un lungo e condiviso iter riducendo, rispetto al passato, il carico tributario complessivo sugli operatori", conclude il numero uno di Molo Vespucci.



Informazioni Marittime

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Sì alla sovrattassa, Tar dà ragione al porto di Civitavecchia

Il tribunale regionale del Lazio respinge il ricorso di Italiana Petroli: il tributo extra è giustificato e proporzionato. Di Majo: un precedente per altre vertenze

Con la sentenza n. 3030/2020, il TAR Lazio ha respinto il ricorso di Italiana Petroli (subentrata a Total Erg), che aveva impugnato l' incremento della sovrattassa istituita dal primo gennaio 2019 nel **porto** di **Civitavecchia**. È stata, in tal modo, confermata la legittimità dell' operato dell' Autorità di sistema portuale del Tirreno Centro Settentrionale. Le contestazioni di Italiana Petroli, che lamentava il carattere sproporzionato dell' aumento, la sua destinazione al finanziamento di opere allo stato non realizzabili e la violazione del principio del "chi usa paga", non hanno, infatti, trovato accoglienza nella decisione del giudice amministrativo, che ha invece condiviso le difese dell' Authority affermando che l' aumento è proporzionato, che le opere da finanziare sono state regolarmente autorizzate e che la deroga al principio del "chi usa paga" è stata adeguatamente motivata con l' impossibilità di individuare ex ante la platea dei futuri beneficiari del nuovo **porto** commerciale di Fiumicino. Non solo: a fronte della contestazione di Italiana Petroli, secondo cui l' opera in questione non le arrecherà alcun beneficio, il Tar ha ritenuto "convincente" quanto replicato dall' Autorità di Sistema Portuale, e cioè che la stessa Italiana Petroli, una volta realizzata l' opera, potrà verosimilmente trarne benefici diretti e indiretti, visto che si tratta del principale fornitore di jet avio dell' Aeroporto di Fiumicino, con il quale il nuovo **porto** commerciale andrà a formare un sistema logistico strategico per tutto il Paese. Una sentenza significativa per il presidente dell' Adsp, Francesco Maria di Majo, «analogamente a quella che ha recentemente riconosciuto all' AdSP il potere impositivo sui diritti di **porto** di passeggeri e crocieristi». «Si è affermata - continua -, anche in questa occasione, la corretta interpretazione della norma che attribuisce agli enti portuali l' autonomia finanziaria e impositiva e la facoltà di agire sulle leve tributarie per realizzare le opere portuali». Si è creato, in poche parole, un precedente giudiziario utile per altre vertenze simili. «D' ora in poi - conclude di Majo - potremo programmare e realizzare, senza indugio, diverse opere fondamentali per i porti del Lazio, tra cui il nuovo **porto** commerciale di Fiumicino per il quale, come noto, abbiamo ottenuto un importante finanziamento dalla BEI che trova parziale copertura proprio nel gettito della sovrattassa istituita e per la cui completa realizzazione potremo, auspicabilmente, concludere in tempi brevi gli avviati iter volti all' ottenimento del necessario contributo economico da parte dello Stato e della Regione Lazio. La sentenza del TAR, rigettando l' unico ricorso presentato avverso uno dei decreti adottati nel 2018, conferma la tenuta della riforma del sistema tributario dell' ente portata a termine nel 2018 dopo un lungo e condiviso iter riducendo, rispetto al passato, il carico tributario complessivo sugli operatori».



Civitavecchia: Torna la Nave dei Libri per Barcellona

SCRITTO DA REDAZIONE

Cultura , Eventi , Italia , News , Porti lunedì, marzo 9th, 2020 La 'Nave di Libri per Barcellona' partirà dal porto di Civitavecchia il 21 aprile 2020 e il ritorno è previsto per il 25 aprile. Un evento all' insegna della cultura. Scopri il programma. Arrivata all' undicesima edizione, la Nave di Libri per Barcellona partirà il 21 aprile 2020 dal porto di Civitavecchia, con sosta a Porto Torres per approdare nella capitale catalana in occasione della celebre Festa di San Giorgio il 23 aprile 2020, ma anche la Giornata Mondiale dei libri. Si tratta, infatti, di una data simbolica, dove viene ricordato l' anniversario della morte degli scrittori Miguel de Cervantes e William Shakespeare. Nave di Libri per Barcellona: L' evento L' evento si terrà dal 21 al 25 aprile 2020, organizzato dal mensile 'Leggere:tutti', in collaborazione con Grimaldi Lines e con il patrocinio dell' Istituto Italiano di Cultura di Barcellona. La Nave di Libri per Barcellona sarà la Cruise Roma della Grimaldi Lines e farà rotta verso il porto di Barcellona con una serie di nuove e interessanti proposte durante il tragitto e dopo lo sbarco. Infatti, è previsto un ricco programma di intrattenimento: reading, spettacoli teatrali, proiezioni di film, dibattiti e molto altro. La Nave di Libri per Barcellona arriverà la sera del 22 aprile e tutti i suoi passeggeri potranno partecipare ad una festa organizzata all' insegna di rose e libri, con la partecipazione straordinaria di poeti e scrittori. La tradizione vuole infatti che in questo giorno gli uomini regalino una rosa alle donne e siano contraccambiati con un libro. Oltre alla possibilità di visitare la città, sono previste alcune iniziative, come la passeggiata nella Barcellona Letteraria e diversi incontri all' Istituto Italiano di Cultura di Barcellona. Ma scopriamo il programma del grande evento.. Nave di Libri per Barcellona: Il programma Il programma è in via di definizione, ma vi sono già alcune anticipazioni. Ci saranno, in primis, graditi ritorni sulla Nave di libri: il generale dei Carabinieri Roberto Riccardi, scrittore di gialli di successo, che presenterà il saggio Detective dell' arte in cui racconta le storie di alcuni furti di opere d' arte e il lavoro d' indagine per il loro recupero; il giornalista Gaetano Savatteri, con l' anteprima del suo nuovo libro; Vittorio Russo, capitano di lungo corso della Nave, che parlerà di viaggi del tempo e della memoria attraverso il suo personale Uzbekistan; Donald Sassoon, storico, scrittore e saggista britannico, professore emerito di Storia Europea Comparata alla Queen Mary University of London, presenterà in anteprima il suo ultimo libro The Anxious Triumph: a Global History of Capitalism, 1860-1914 già edito nel 2019 in lingua inglese e a breve in italiano. Tra i nuovi partecipanti a quest' avventura ci saranno: Oscar Di Montigny, manager, divulgatore ed esperto di comunicazione, che presenterà in anteprima la sua nuova opera; sul tema della gratitudine; Eugenia Romanelli con il libro Il corpo della terra. La relazione negata, curato insieme a Giusy Mantione; lo scrittore e musicista Peppe Millanta con La rotta delle Nuvole, un libro decisamente evocativo del viaggio. Non solo libri, ma anche spazio anche alla musica e al cinema con la cantautrice Grazia Di Michele, che parlerà del libro autobiografico Apollonia, e Carlotta Rondana, tra le interpreti dell' ultimo film di Ferzan Özpetek La Dea Fortuna. L' attrice presenterà il suo libro Molo 23 e commenterà alcune scene del film. Un' altra importante presenza tra i protagonisti della Nave di libri, è lo scrittore, cantautore, attore e regista David Riondino con il suo libro Sussidiario, che rappresenta molto bene il carattere eclettico dell' autore. Leggi anche: Firmato il protocollo d' intesa fra il porto di Civitavecchia e quello di Barcellona Nave della Legalità 2019: Ripartirà dal Porto di Civitavecchia Green



Port: Arriva a **Civitavecchia** la prima nave alimentata a GNL L' Italia partecipa al Dia de Sant Jordi con una grande festa per la decima edizione di 'Una nave di libri per



Il Nautilus

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Barcellona' MARINA MILITARE:LA NAVE SCUOLA PALINURO TORNA A TRIESTE Short URL :
<http://www.ilnautilus.it/?p=73652>.

Cronache di Napoli

Napoli

Da ieri mattina passeggeri sottoposti al test prima di salire su navi e traghetti

Termoscan agli imbarchi, la lotta al virus 'via mare'

Al Molo Beverello pronto un container per la quarantena La decisione La Federico II aveva fermato le prove solo per 48 ore, studenti infuriati. Poi il governo ha bloccato tutto fino al 3 aprile

NAPOLI - "E' stato disinfettato, vero?". La paura per il contagio da coronavirus è forte a Napoli e chi viene sottoposto a insoliti controlli negli snodi dei trasporti pubblici non la nasconde. A chiedere, anche abbozzando un sorriso, se il termometro elettronico è sicuro è una cittadina che si sta imbarcando verso le isole al Molo Beverello. Al **porto**, come in stazione e aeroporto, ieri sono cominciati i controlli serrati predisposti dal ministro dell'Interno, Lucia Lamorgese. A chi si imbarca viene misurata la temperatura. Gli addetti, con mascherine e tute di protezione completa cercano di essere rapidi nelle procedure, anche per dare a chi sale su una nave un senso di tranquillità, di normalità, tutto sommato. "C'è collaborazione da parte di tutti, non ci sono proteste e tutto procede in un clima di tranquillità nonostante la situazione", racconta uno degli addetti che dalle prime ore del mattino al **porto** effettua le verifiche. Non si sono registrati casi sospetti. Qualora dovessero essercene è già pronta la procedura per mettere tutti in sicurezza. A pochi metri dagli imbarchi è stato allestito un container blu all' interno del quale verranno fatte accomodare, eventualmente, le persone con che

presentano sintomi, in attesa dell' intervento medico che sarebbe chiamato immediatamente. Lo stesso vale per le stazioni, per gli aeroporti, all' interno dei quali i viaggiatori dovranno anche spiegare i motivi del viaggio e sottoporsi al controllo anche all' arrivo (esclusi i transiti). Per quanto riguarda, invece, gli arrivi in Campania dal Nord Italia tutto è decisamente più stringente. Il governo ha vietato a chi risiede in Lombardia e in altre province settentrionali, di lasciare la zona. Annullati praticamente tutti i collegamenti con Linate, per viaggiare bisognerà autocertificare i motivi che hanno attivato le procedure necessarie. Anche perché il mancato rispetto delle disposizioni del Ministero può portare a conseguenze gravi e la veridicità delle autodichiarazioni può essere verificata anche in un secondo momento. "La sanzione per chi viola le limitazioni agli spostamenti è l' inosservanza di un provvedimento di un' autorità, salvo che non si possa configurare un' ipotesi più grave. Il personale operante provvederà anche a informare gli interessati sulle più gravi conseguenze sul piano penale di un comportamento, anche solo colposo, non.



Aliscafi, trasloco delle biglietterie via al restyling

IL PROGETTO Antonino Pane I biglietti per le isole del Golfo e per Sorrento bisogna acquistarli nelle biglietterie provvisorie. Da oggi si cambia al Beverello. I nuovi uffici messi a disposizione dall' **Autorità** di **Sistema Portuale** del mare Tirreno centrale, sono stati allestiti dalle compagnie di navigazione e, già dalle prime corse di oggi, emetteranno i biglietti. «Superate le difficoltà tecniche di allacciamento delle linee elettriche e telematiche - spiega il presidente dell' Adsp Pietro Spirito - abbiamo potuto avviare questa nuova fondamentale fase verso il nuovo Beverello. Con lo spostamento delle biglietterie possiamo procedere verso la delimitazione dell' area di cantiere e partire subito con la demolizione delle fatiscenti strutture preesistenti. Prima dell' estate avremo liberato completamente l' area e potrà partire la costruzione della nuova stazione marittima». GLI STEP Le biglietterie provvisorie sono allocate proprio di fianco alla struttura realizzata per le verifiche sanitarie previste per l' emergenza Covid-19 installata a seguito della ordinanza della Regione. In pratica - chiarisce l' Adsp - le persone munite di biglietto sono indirizzate lungo un corridoio all' ingresso del quale vengono effettuati i controlli previsti dall' emergenza. L' area provvisoria è costituita da 3 blocchi. I bagni pubblici, i punti vendita dei biglietti e i servizi alla clientela (edicola, deposito bagagli). Per accedere alla biglietteria provvisoria è stato realizzato un percorso pedonale da via Acton. Per i veicoli l' ingresso, per chi arriva dalla galleria Vittoria, resta all' altezza del semaforo, come per i pedoni. Per l' uscita si utilizza la strada parallela a quella in ingresso. L' area per la sosta dei taxi si trova alle spalle delle biglietterie provvisorie, dove è presente anche uno spazio per la sosta breve delle auto per chi accompagna persone in procinto di imbarcarsi. «Ieri sera dopo l' ultima corsa - racconta Giuseppe Langella, direttore generale di Snav - abbiamo provveduto a staccare il **sistema** nella vecchia struttura. I tecnici lavoreranno tutta la notte affinché domattina (stamane, ndr) siano perfettamente funzionanti le nuove postazioni. Speriamo che ora si possa procedere con la massima celerità. Il momento che stiamo vivendo è già difficilissimo, speriamo di uscire al più presto da questa emergenza e di avere una struttura funzionale per i nostri servizi». Al momento il Beverello è a mezzo servizio. Il presidente Spirito però ha assicurato il massimo impegno perché i disagi finiscano presto. L' APPELLO Il nuovo Beverello dovrebbe essere funzionante per l' estate 2022. «Il calo di traffico di questi giorni - spiega Maurizio Aponte, direttore generale della Navigazione Libera del Golfo - ci consentirà di testare al meglio la situazione. Il nostro obiettivo, comunque, è quello finale e per questo vigileremo attentamente affinché i tempi siano rispettati». Il gruppo Volaviamare informa che ha incrementato, seguendo le indicazioni dell' Oms, e delle **autorità** sanitarie locali le operazioni di igienizzazione, sanificazione e sterilizzazione delle proprie unità. «Una particolare attenzione supplementare - sottolinea una nota - è dedicata alla condotte di condizionamento. I membri dei singoli equipaggi e il personale tutto, inoltre, sono da settimane opportunamente formati sulla situazione e sono a completa disposizione dell' utenza». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Roma

Napoli

COLLOCATI IN PREFABBRICATI PROVVISORI

Nuova stazione marittima al Beverello: sistemazione temporanea delle biglietterie

NAPOLI. Nuova sistemazione provvisoria delle biglietterie nel porto di Napoli.

Le compagnie Caremar, Alilauro, Snav e Navigazione Libera del Golfo effettueranno il servizio di biglietteria in nuovi prefabbricati provvisori collocati in un'area più prossima ai gate di imbarco. Lo spostamento, funzionale ai lavori per la costruzione della nuova Stazione Marittima al Beverello, rende anche più agevole la procedura per i controlli previsti da una ordinanza della Regione Campania per l'emergenza Covid-19. Controlli sono effettuati anche a Calata Porta Massa per tutti coloro che raggiungono le isole del golfo via traghetto. L'area della biglietteria provvisoria al Beverello, di fronte ai bar e alle spalle dei vecchi prefabbricati, è costituita da 3 stecche: la prima con i bagni pubblici, la seconda con i punti vendita dei biglietti delle 4 compagnie, la terza con edicola e deposito bagagli. L'area per la sosta dei taxi si trova alle spalle delle biglietterie provvisorie, dove è presente anche uno spazio per la sosta breve delle auto per chi accompagna persone in procinto di imbarcarsi. Con l'operatività della biglietteria provvisoria, prosegue il programma per la riqualificazione dell'area destinata al traffico passeggeri per le isole del Golfo con mezzi veloci. Nelle prossime settimane, l'impresa che si è aggiudicata l'appalto procederà prima alla recinzione dell'area di cantiere e poi alla successiva demolizione dei preesistenti manufatti.

Arrivato il primo nuovo treno dalla Spagna

Linea 1, disagi per tutta la mattina

Nuova stazione marittima al Beverello: sistemazione temporanea delle biglietterie

Cronache Della Campania

Napoli

Napoli, al via restyling dell' area biglietterie degli aliscafi

RENATO PAGANO

Nuova sistemazione provvisoria delle biglietterie nel porto di Napoli. Le compagnie Caremar, Alilauro, Snav e Navigazione Libera del Golfo effettueranno il servizio di biglietteria in nuovi prefabbricati provvisori collocati in un' area piu' prossima ai gate di imbarco. Lo spostamento, funzionale ai lavori per la costruzione della nuova Stazione Marittima al Beverello, rende anche piu' agevole la procedura per i controlli previsti da una ordinanza della Regione Campania per l' emergenza Covid-19. Controlli sono effettuati anche a Calata Porta Massa per tutti coloro che raggiungono le isole del golfo via traghetto. L' area della biglietteria provvisoria al Beverello, di fronte ai bar e alle spalle dei vecchi prefabbricati, e' costituita da 3 stecche: la prima con i bagni pubblici, la seconda con i punti vendita dei biglietti delle 4 compagnie, la terza con edicola e deposito bagagli. L' area per la sosta dei taxi si trova alle spalle delle biglietterie provvisorie, dove e' presente anche uno spazio per la sosta breve delle auto per chi accompagna persone in procinto di imbarcarsi. Con l' operativita' della biglietteria provvisoria, prosegue il programma per la riqualificazione dell' area destinata al traffico passeggeri per le isole del Golfo con mezzi veloci. Nelle prossime settimane, l' impresa che si e' aggiudicata l' appalto procedera' prima alla recinzione dell' area di cantiere e poi alla successiva demolizione dei preesistenti manufatti.



Informazioni Marittime

Napoli

Beverello, le compagnie iniziano ad operare nelle biglietterie provvisorie

Per Caremar, Alilauro, Snav e Navigazione Libera del Golfo riservati i nuovi prefabbricati provvisori collocati in un' area più prossima ai gate di imbarco del porto di Napoli

A partire dal 10 marzo le compagnie Caremar, Alilauro, Snav e Navigazione Libera del Golfo effettueranno il servizio di biglietteria nei nuovi prefabbricati provvisori collocati in un' area più prossima ai gate di imbarco del **porto di Napoli**. Lo spostamento, funzionale ai lavori per la costruzione della nuova Stazione Marittima al Beverello, rende anche maggiormente compatta la procedura per i controlli previsti dalla emergenza COVID-19 a seguito della ordinanza della Regione Campania. Le persone munite di biglietto sono indirizzate lungo un corridoio all' ingresso del quale, già da lunedì mattina, vengono effettuati i controlli previsti dall' emergenza COVID-19. Gli stessi controlli sono effettuati anche a Calata Porta Massa per tutti coloro che raggiungono le isole del Golfo via traghetto. L' area della biglietteria provvisoria al Beverello, posta di fronte ai bar alle spalle dei vecchi prefabbricati, è costituita da 3 stecche: la prima è costituita da bagni pubblici, la seconda dai punti vendita dei biglietti delle 4 compagnie, la terza da servizi alla clientela (edicola, deposito bagagli). Per accedere alla biglietteria provvisoria è previsto un accesso pedonale da via Acton, di fronte al semaforo posto all' altezza della pedana in legno, accanto al Maschio Angioino. Per i veicoli l' ingresso, per chi arriva dalla galleria Vittoria, resta all' altezza del semaforo, come per i pedoni. Per l' uscita si utilizza la strada parallela a quella in ingresso. L' area per la sosta dei taxi si trova alle spalle delle biglietterie provvisorie, dove è presente anche uno spazio per la sosta breve delle auto per chi accompagna persone in procinto di imbarcarsi. Con l' operatività della biglietteria provvisoria, prosegue il programma per la riqualificazione dell' area destinata al traffico passeggeri per le isole del Golfo con mezzi veloci. Nelle prossime settimane, l' impresa che si è aggiudicata l' appalto procederà prima alla recinzione dell' area di cantiere e poi alla successiva demolizione dei pre-esistenti manufatti.



Porto Napoli, biglietterie provvisorie

Le compagnie Caremar, Alilauro, Snav e Navigazione Libera del Golfo effettueranno il servizio di biglietteria nei nuovi prefabbricati provvisori collocati in un' area più prossima ai gate di imbarco. Lo spostamento, funzionale ai lavori per la costruzione della nuova Stazione Marittima al Beverello, rende anche maggiormente compatta la procedura per i controlli previsti dalla emergenza COVID-19 a seguito della ordinanza della Regione Campania. Le persone munite di biglietto sono indirizzate lungo un corridoio all' ingresso del quale, già da lunedì mattina, vengono effettuati i controlli previsti dall' emergenza COVID-19. Gli stessi controlli sono effettuati anche a Calata Porta Massa per tutti coloro che raggiungono le isole del Golfo via traghetto. L' area della biglietteria provvisoria al Beverello, posta di fronte ai bar alle spalle dei vecchi prefabbricati, è costituita da 3 stecche: la prima è costituita da bagni pubblici, la seconda dai punti vendita dei biglietti delle 4 compagnie, la terza da servizi alla clientela (edicola, deposito bagagli). Per accedere alla biglietteria provvisoria è previsto un accesso pedonale da via Acton, di fronte al semaforo posto all' altezza della pedana in legno, accanto al Maschio Angioino. Per i veicoli l' ingresso, per chi arriva dalla galleria Vittoria, resta all' altezza del semaforo, come per i pedoni. Per l' uscita si utilizza la strada parallela a quella in ingresso. L' area per la sosta dei taxi si trova alle spalle delle biglietterie provvisorie, dove è presente anche uno spazio per la sosta breve delle auto per chi accompagna persone in procinto di imbarcarsi. Con l' operatività della biglietteria provvisoria, prosegue il programma per la riqualificazione dell' area destinata al traffico passeggeri per le isole del Golfo con mezzi veloci. Nelle prossime settimane, l' impresa che si è aggiudicata l' appalto procederà prima alla recinzione dell' area di cantiere e poi alla successiva demolizione dei pre-esistenti manufatti. Commenti commenti.



Sicurezza a San Girolamo Sei nuove telecamere sorvegliano il lungomare

Bari, via ai lavori di installazione su un tratto del waterfront L'assessore Galasso: «Copriranno un'area di 1,7 chilometri»

Giuseppe Di Bisceglie

Bari Sei nuovi occhi elettronici sorveglieranno il waterfront di San Girolamo a Bari. Videocamere di sorveglianza di ultima generazione, capaci di resistere alle intemperie e alla forza corrosiva del mare mantenendo una qualità di immagine tale da assicurare, anche nelle situazioni più estreme, la piena efficienza delle apparecchiature. Nella mattinata di ieri gli operai hanno dato inizio ai lavori di installazione del primo gruppo di dispositivi di sorveglianza. Ben presto, come spiegano dal Comune di Bari, l'equipaggiamento salirà a undici apparecchi, che saranno collocati nella parte bassa della piazza. «Ulteriori cinque telecamere saranno installate non appena perfezionato l'iter autorizzativo paesaggistico necessario poiché in questa allocazione, nella parte bassa della piazza, occorre installare ulteriori pali per sostenerle nelle posizioni più opportune», fa sapere l'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Galasso. Le sei telecamere saranno installate lungo il camminamento principale, in corrispondenza di alcuni pali di pubblica illuminazione opportunamente predisposti con prolunghe in fase di esecuzione dei lavori di riqualificazione del lungomare. Un intervento corposo, per un importo complessivo di 950mila euro, realizzato nell'ambito dell'accordo quadro per l'implementazione del sistema di video sorveglianza della città di Bari. Ciascun dispositivo ha un costo di circa 5.600 euro e questa prima tranche di lavori assorbirà circa 50mila euro, tenuto conto dei sostegni, dei plinti e dei cavi di collegamento in fibra ottica, stesa nei canali per la predisposizione di sistemi tecnologici già installati durante il cantiere del waterfront. Le telecamere saranno installate su un percorso lungo 1,7 chilometri, a una distanza variabile tra 250 e 300 metri l'una dall'altra, in modo tale da ottenere una copertura totale dell'intero tratto grazie alla notevole capacità di zoomata ed alla orientabilità a 360 gradi degli apparecchi. «Sono telecamere innovative, di ultima generazione, per la prima volta impiegate sul territorio europeo e progettate per far fronte a condizioni climatiche estreme, quali venti di burrasca o corrosione dovuta alla continua esposizione alla salsedine, garantendo efficienza di funzionamento con immagini sempre nitide», commenta l'assessore Galasso ricordando come l'impianto utilizza, inoltre, una tecnologia aerodinamica tra le più evolute. Si tratta, infatti, di dispositivi costituiti da una struttura in fibra di vetro particolarmente resistente alla corrosione e sono in grado di sopportare tanto temperature molto elevate quanto molto basse, nonché le raffiche di vento. Dispongono inoltre di un sistema di sbrinamento automatico e di un altro con tergicristallo incorporato, collegato a una pompa con riserva idrica interrata comandata in remoto in modo da attivarla ogniqualvolta la superficie della telecamera appare sporca o appannata. «Stimiamo di poterle mettere in funzione entro l'inizio della stagione estiva poiché dovremo attivare nuove utenze elettriche da destinare al servizio, quest'ultime già richieste, come pure la connettività per il trasferimento delle immagini presso la sala comando della Polizia locale» ha chiarito Galasso. Un valido alleato, dunque, per prevenire e contrastare i mai sopiti atti di vandalismo e danneggiamento a beni pubblici e privati. «Saranno davvero degli occhi elettronici, funzionanti in ogni momento, che certamente ci aiuteranno a scongiurare ulteriori fenomeni vandalici come quelli accaduti negli ultimi giorni proprio a San Girolamo e Fesca. Analoghe operazioni saranno effettuate anche a Torre a Mare, nella zona del porto e del



molo, dove purtroppo, nelle scorse settimane, si sono verificati fenomeni



Corriere del Mezzogiorno (ed. Bari)

Bari

di vandalismo a danno di alcune imbarcazioni di pescatori».

Controlli anche su una nave proveniente da Napoli

Domenico Latino GIOIA TAURO Emergenza coronavirus: l' Authority adotta una serie di misure restrittive d' accesso agli utenti che, comunque, garantiranno il quotidiano servizio dell' ente. Da ieri e fino al prossimo 9 aprile l' ingresso ai locali sarà interdetto al pubblico, con una deroga al personale del servizio postale che dovrà però rispettare rigidamente le regole indicate dal ministero della Sanità. La decisione di attuare gli stringenti provvedimenti è stata comunicata anche al cluster marittimo dal commissario straordinario Andrea Agostinelli che ha spiegato: «In un momento di emergenza sanitaria planetaria, credo che l' azione amministrativa di questa **Autorità portuale** potrà necessariamente discostarsi dalla linea della massima produttività ed efficienza. Pertanto, è stata disposta la chiusura degli uffici al pubblico e il ricorso all' istituto delle ferie obbligatorie ed allo "smart working". In un momento in cui ancora nei terminal di questo porto non sono stati verificati casi di contagio, sono certo - è l' invito dell' ammiraglio - che anche le SS.LL. sapranno adottare quelle drastiche misure organizzative ed igienico-sanitarie per garantire, quanto più possibile, la salute dei propri dipendenti. Il tutto, anche a costo di rinunciare in parte a quella produttività delle attività e dei servizi portuali che è sempre stato il "nostro" obiettivo finale». Intanto, continuano incessanti le ispezioni alle portacontainer, programmate nell' ambito dei servizi di controllo per la sicurezza della navigazione e portualità. Ieri pomeriggio, in accordo con la Capitaneria di porto di Gioia Tauro diretta dal comandante Salvemini, su indicazione del direttore Usmaf (sanità marittima, ndc) Puglia, Calabria e Basilicata, dott. Corrado Failla, una lancia della Guardia Costiera ha condotto in rada l' equipage sanitaria dell' Usmaf Gioia Tauro, composta dal medico Giuseppe Zampogna e dal tecnico Ivan Imbroinise, per raggiungere la "Msc Belle", rimasta ferma a 4 miglia dalla costa. La nave era approdata a Napoli con a bordo un clandestino, di nazionalità libica, a rischio contagio perché febbricitante, il quale è stato visitato dai medici Usmaf e fatto sbarcare dalla Polizia nel porto partenopeo per avviare le procedure di ricovero. La "Msc Belle" ha quindi ripreso la navigazione verso Gioia Tauro ma l' Usmaf ha fatto sapere che non avrebbe concesso la libera pratica sanitaria (che in genere si espleta online) se non prima si fosse saliti a bordo per visitare l' equipaggio. Raggiunta l' imbarcazione, Zampogna e Imbroinise, bardati di dispositivi di protezione individuale (DPI) ovvero tuta, calzari, maschera e occhiali, hanno dapprima acquisito tutta la documentazione, compresa la lista del personale e quella dei porti che la nave aveva toccato negli ultimi 14 giorni; poi, uno ad uno, i componenti dell' equipaggio sono stati controllati con termoscanner, risultando afebrili, e sottoposti ad anamnesi dell' apparato respiratorio. Firmata così la libera pratica, l' imbarcazione è entrata in porto alle 23, secondo le norme di sicurezza, senza pericolo di contagi. La "Msc Belle", con il suo equipaggio, è rimasta ferma a 4 miglia dalla costa.



Gateway, Agostinelli ringrazia la Santelli e critica Alessio

Domenico LatinoGIOIA TAURO Aveva parlato di «giornata storica» la presidente della Regione Calabria, Jole Santelli, in merito alla notizia del «completamento del gateway ferroviario nel porto di Gioia Tauro». A seguito di diverse riunioni con il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Giancarlo Cancelleri, che ha visto coinvolti anche i vertici di Rfi e il commissario dell' **Autorità portuale** Andrea Agostinelli, la tratta ferroviaria infatti «sarà ammodernata e consentirà il trasporto ferroviario da Gioia Tauro lungo la Penisola e verso i grandi mercati europei» e il porto «diventerà, dunque, intermodale», ha assicurato la governatrice. «Avevo promesso - ha affermato Jole Santelli - un impegno serio in questo senso e, in sole due settimane di intenso lavoro, ho recuperato un blocco che durava da vent' anni, per una struttura costata fin qui 20 milioni di euro che rischiava di diventare un monumento allo spreco, dovuto a una ventennale disputa giudiziaria su 4 km di raccordo ferroviario». Viva soddisfazione per l' annuncio dato dal presidente della Giunta regionale Santelli è stata espressa anche dallo stesso ammiraglio Agostinelli il quale, chiamando le cose con il proprio nome, parla di «sblocco dei lavori al raccordo ferroviario San Ferdinando-Rosarno che, peraltro - ha aggiunto - confermano la volontà emersa nel corso di una recente riunione congiunta circa la rinuncia ad un annoso contenzioso fra il Consorzio regionale per lo sviluppo delle attività produttive e questa **Autorità portuale**. Contenzioso, del resto, sempre contestato dall' **Autorità portuale** che comunque aveva visto il Corap soccombente in primo grado. Quanto oggi determinato dalla presidente della Giunta, on. Jole Santelli - ha precisato il commissario **Authority** - consentirà alla Direzione generale del Ministero competente la celere predisposizione di uno strumento operativo che permetterà, in tempi brevi, il passaggio della gestione e della manutenzione del tratto ferroviario dalla Regione a Rfi». Agostinelli sottolinea ancora una volta l' importanza di questa determinazione «in quanto - spiega - fra i lavori a cura di Rfi sarà anche prevista l' elettrificazione del secondo binario che collega le due stazioni. Queste criticità erano state illustrate durante le visite al porto di Gioia Tauro, effettuate nei mesi scorsi, dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, dal viceministro Giancarlo Cancelleri e proprio dall' on. Jole Santelli. Quando l' **Autorità portuale** di Gioia Tauro definì la progettazione, la realizzazione e il collaudo del gateway ferroviario interno al porto aveva l' obiettivo di trasformare lo scalo di Gioia Tauro da porto di "transhipment puro" a "porto gateway" e la determinazione di oggi ne è la tappa fondamentale». «Giudico pertanto sterili - ha concluso Agostinelli - le sollecitazioni che, anche recentemente, sono pervenute circa la mancanza di strategia intorno allo sviluppo **portuale** e sulla gestione del gateway dal momento che l' **Autorità portuale**, una volta effettuato il collaudo, ne ha affidato formalmente la gestione all' attuale società concessionaria. In ogni evenienza questa **Autorità portuale** saprà adottare i provvedimenti conseguenti per la gestione dell' infrastruttura». Lo sblocco del contenziosotra l' **Authority** e il Corape le politiche già avviate.



LA DECISIO

L' autorità portuale chiude le porte

Misure restrittive a Gioia Tauro, vietato l' accesso agli utenti

GIOIA TAURO - L' **Autorità portuale** di Gioia Tauro per far fronte all' emergenza epidemiologica generata dalla possibile diffusione, in tutto il territorio nazionale, del Covid-19, ha adottato una serie di misure restrittive di accesso agli utenti che, comunque, garantiranno il quotidiano servizio dell' Ente. Nello specifico è stato interdetto dal 9 marzo al 3 aprile prossimo l' ingresso del pubblico ai locali dell' **Autorità portuale**. Le istanze relative a pratiche amministrative e di rilascio di autorizzazione d' ingresso in porto potranno essere inviate via mail e/o via pec ai seguenti indirizzi: protocollo@portodigioiatauro.it, (per le istanze amministrative di carattere generale), vigilanzasicurezza@portodigioiatauro.it (per le richieste di accesso in porto) e demanio@portodigioiatauro.it per tutte le istanze relative alle autorizzazioni demaniali. Nel contempo, le richieste cartacee, per le quali è impossibile usare le vie telematiche, dovranno essere depositate in un' apposita cassetta, che è posta lateralmente al cancello d' ingresso dell' Ente. Bisognerà, altresì, comunicare il suddetto deposito telefonicamente al centralino dell' Ente (0966/588637) per permetterne il celere ritiro della documentazione. In deroga a suddette disposizioni potrà accedere agli uffici solo il personale del Servizio Postale che dovrà, però, rispettare rigidamente le regole interne di contatto e di igiene indicate dal Ministero della Sanità. Con lo sguardo all' organizzazione interna degli uffici dell' Ente, il personale, in base a quella che è la gestione del proprio servizio e di settore, osserverà periodi di telelavoro oppure di ferie. Al fine, comunque, di rendere operativi tutti gli uffici e per assicurare l' operatività dell' Ente gli utenti potranno collegarsi al sito istituzionale dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro www.portodigioiatauro.it dove sono disponibili tutti i contatti mail e telefonici del personale responsabile ed esecutivo di tutti i Settori. Si tratta di una decisione comunicata, anche, al cluster marittimo dal commissario straordinario Andrea Agostinelli che ha spiegato: - «In un momento di emergenza sanitaria planetaria, credo che l' azione amministrativa di questa **Autorità Portuale** potrà necessariamente discostarsi dalla linea della massima produttività ed efficienza. Pertanto - ha aggiunto - è stata disposta la chiusura degli uffici al pubblico ed il ricorso all' istituto delle ferie obbligatorie e dello "smart working". In un momento in cui ancora nei terminali di questo porto non sono stati verificati casi di contagio, sono certo che tutti sapranno adottare quelle drastiche misure organizzative ed igienico-sanitarie per garantire, quanto più possibile, la salute dei propri dipendenti. Il tutto, anche a costo di rinunciare in parte a quella produttività delle attività e dei servizi portuali che è sempre stato il "nostro" obiettivo finale».



Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotonese Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Coronavirus, l' Autorità portuale di Gioia Tauro: "Adottate misure restrittive di accesso agli utenti"

L' **Autorità portuale** di Gioia Tauro per far fronte all' emergenza epidemiologica generata dalla possibile diffusione, in tutto il territorio nazionale, del Covid-19, ha adottato una serie di misure restrittive di accesso agli utenti che, comunque, garantiranno il quotidiano servizio dell' Ente. Nello specifico è stato interdetto dal 9 marzo al 3 aprile prossimo l' ingresso del pubblico ai locali dell' **Autorità portuale**. Le istanze relative a pratiche amministrative e di rilascio di autorizzazione d' ingresso in porto potranno essere inviate via mail e/o via pec ai seguenti indirizzi: Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo. , (per le istanze amministrative di carattere generale), Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo. (per le richieste di accesso in porto) e Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo. per tutte le istanze relative alle autorizzazioni demaniali. Nel contempo, le richieste cartacee, per le quali è impossibile usare le vie telematiche, dovranno essere depositate in un' apposita cassetta, che è posta lateralmente al cancello d' ingresso dell' Ente. Bisognerà, altresì, comunicare il suddetto deposito telefonicamente al centralino dell' Ente (0966/588637) per permetterne il celere ritiro della documentazione. In deroga a suddette disposizioni potrà accedere agli uffici solo il personale del Servizio Postale che dovrà, però, rispettare rigidamente le regole interne di contatto e di igiene indicate dal Ministero della Sanità. Con lo sguardo all' organizzazione interna degli uffici dell' Ente, il personale, in base a quella che è la gestione del proprio servizio e di settore, osserverà periodi di telelavoro e/o di ferie. Al fine, comunque, di rendere operativi tutti gli uffici e per assicurare l' operatività dell' Ente gli utenti potranno collegarsi al sito istituzionale dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro www.portodigioiatauro.it dove sono disponibili tutti i contatti mail e telefonici del personale responsabile ed esecutivo di tutti i Settori. Si tratta di una decisione comunicata, anche, al cluster marittimo dal commissario straordinario Andrea Agostinelli che ha spiegato: - "In un momento di emergenza sanitaria planetaria, credo che l' azione amministrativa di questa **Autorità Portuale** potrà necessariamente discostarsi dalla linea della massima produttività ed efficienza. Pertanto - ha aggiunto - è stata disposta la chiusura degli uffici al pubblico ed il ricorso all' istituto delle ferie obbligatorie e dello "smart working". In un momento in cui ancora nei terminals di questo porto non sono stati verificati casi di contagio, sono certo che anche le SS.LL. sapranno adottare quelle drastiche misure organizzative ed igienico-sanitarie per garantire, quanto più possibile, la salute dei propri dipendenti. Il tutto, anche a costo di rinunciare in parte a quella produttività delle attività e dei servizi portuali che è sempre stato il "nostro" obiettivo finale".



Il Metropolitan

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Autorità portuale di Gioia Tauro, coronavirus: misure restrittive di accesso agli utenti

L' **Autorità portuale** di Gioia Tauro per far fronte all' emergenza epidemiologica generata dalla possibile diffusione, in tutto il territorio nazionale, del Covid-19, ha adottato una serie di misure restrittive di accesso agli utenti che, comunque, garantiranno il quotidiano servizio dell' Ente. Nello specifico è stato interdetto dal 9 marzo al 3 aprile prossimo l' ingresso del pubblico ai locali dell' **Autorità portuale**. Le istanze relative a pratiche amministrative e di rilascio di autorizzazione d' ingresso in porto potranno essere inviate via mail e/o via pec ai seguenti indirizzi: protocollo@portodigioiatauro.it, (per le istanze amministrative di carattere generale), vigilanzasicurezza@portodigioiatauro.it (per le richieste di accesso in porto) e demanio@portodigioiatauro.it per tutte le istanze relative alle autorizzazione demaniali. Nel contempo, le richieste cartacee, per le quali è impossibile usare le vie telematiche, dovranno essere depositate in un' apposita cassetta, che è posta lateralmente al cancello d' ingresso dell' Ente. Bisognerà, altresì, comunicare il suddetto deposito telefonicamente al centralino dell' Ente (0966/588637) per permetterne il celere ritiro della documentazione. In deroga a suddette disposizioni potrà accedere agli uffici solo il personale del Servizio Postale che dovrà, però, rispettare rigidamente le regole interne di contatto e di igiene indicate dal Ministero della Sanità. Con lo sguardo all' organizzazione interna degli uffici dell' Ente, il personale, in base a quella che è la gestione del proprio servizio e di settore, osserverà periodi di telelavoro e/o di ferie. Al fine, comunque, di rendere operativi tutti gli uffici e per assicurare l' operatività dell' Ente gli utenti potranno collegarsi al sito istituzionale dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro www.portodigioiatauro.it dove sono disponibili tutti i contatti mail e telefonici del personale responsabile ed esecutivo di tutti i Settori. Autorità' **portuale** coronavirus emergenza epidemiologica Gioia Tauro misure restrittive.



Informazioni Marittime

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Nel porto di Gioia Tauro misure restrittive di accesso

L' Autorità di Sistema comunica le interdizioni decise per far fronte all' emergenza epidemiologica

L' Autorità portuale di **Gioia Tauro** per far fronte all' emergenza epidemiologica generata dalla possibile diffusione, in tutto il territorio nazionale, del Covid-19, ha adottato una serie di misure restrittive di accesso agli utenti che, comunque, garantiranno il quotidiano servizio dell' ente. Nello specifico è stato interdetto dal 9 marzo al 3 aprile prossimo l' ingresso del pubblico ai locali dell' Autorità portuale. Le istanze relative a pratiche amministrative e di rilascio di autorizzazione d' ingresso in **porto** potranno essere inviate via mail e/o via pec ai seguenti indirizzi: protocollo@portodigioiatauro.it , (per le istanze amministrative di carattere generale), vigilanzasicurezza@portodigioiatauro.it (per le richieste di accesso in **porto**) e demanio@portodigioiatauro.it per tutte le istanze relative alle autorizzazione demaniali. Nel contempo, le richieste cartacee, per le quali è impossibile usare le vie telematiche, dovranno essere depositate in un' apposita cassetta, che è posta lateralmente al cancello d' ingresso dell' ente. Bisognerà, altresì, comunicare il suddetto deposito telefonicamente al centralino dell' ente (0966/588637) per permetterne il celere ritiro della documentazione. In deroga a suddette disposizioni potrà accedere agli uffici solo il personale del Servizio Postale che dovrà, però, rispettare rigidamente le regole interne di contatto e di igiene indicate dal ministero della Sanità. Con lo sguardo all' organizzazione interna degli uffici dell' ente, il personale, in base a quella che è la gestione del proprio servizio e di settore, osserverà periodi di telelavoro e/o di ferie. Al fine, comunque, di rendere operativi tutti gli uffici e per assicurare l' operatività dell' ente gli utenti potranno collegarsi al sito istituzionale dell' Autorità portuale di **Gioia Tauro** www.portodigioiatauro.it dove sono disponibili tutti i contatti mail e telefonici del personale responsabile ed esecutivo di tutti i settori. Si tratta di una decisione comunicata, anche, al cluster marittimo dal commissario straordinario Andrea Agostinelli che ha spiegato: - "In un momento di emergenza sanitaria planetaria, credo che l' azione amministrativa di questa Autorità Portuale potrà necessariamente discostarsi dalla linea della massima produttività ed efficienza. Pertanto - ha aggiunto - è stata disposta la chiusura degli uffici al pubblico ed il ricorso all' istituto delle ferie obbligatorie e dello "smart working". In un momento in cui ancora nei terminals di questo **porto** non sono stati verificati casi di contagio, sono certo che anche le SS.LL. sapranno adottare quelle drastiche misure organizzative ed igienico-sanitarie per garantire, quanto più possibile, la salute dei propri dipendenti. Il tutto, anche a costo di rinunciare in parte a quella produttività delle attività e dei servizi portuali che è sempre stato il "nostro obiettivo finale".



Gioia Tauro, l' Autorità portuale chiude gli uffici al pubblico

Nello specifico è stato interdetto dal 9 marzo al 3 aprile prossimo l' ingresso del pubblico ai locali dell' **Autorità portuale** . Le istanze relative a pratiche amministrative e di rilascio di autorizzazione d' ingresso in porto potranno essere inviate via mail e- o via pec ai seguenti indirizzi: protocollo@portodigioiatauro.it, (per le istanze amministrative di carattere generale), vigilanzasicurezza@portodigioiatauro.it (per le richieste di accesso in porto) e demanio@portodigioiatauro.it per tutte le istanze relative alle autorizzazione demaniali. Nel contempo, le richieste cartacee, per le quali è impossibile usare le vie telematiche, dovranno essere depositate in un' apposita cassetta, che è posta lateralmente al cancello d' ingresso dell' Ente. Bisognerà, altresì, comunicare il suddetto deposito telefonicamente al centralino dell' Ente (0966/588637) per permetterne il celere ritiro della documentazione. In deroga alle disposizioni potrà accedere agli uffici solo il personale del servizio postale che dovrà, però, rispettare rigidamente le regole interne di contatto e di igiene indicate dal Ministero della Sanità. Con lo sguardo all' organizzazione interna degli uffici dell' Ente, il personale, in base a quella che è la gestione del proprio servizio e di settore, osserverà periodi di telelavoro e/o di ferie. Al fine, comunque, di rendere operativi tutti gli uffici e per assicurare l' operatività dell' ente gli utenti potranno collegarsi al sito istituzionale dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro dove sono disponibili tutti i contatti mail e telefonici del personale responsabile ed esecutivo di tutti i settori.



Gioia Tauro: interdetto accesso all'Authority

GIOIA TAURO L'Autorità portuale di Gioia Tauro per far fronte all'emergenza epidemiologica generata dalla possibile diffusione, in tutto il territorio nazionale, del Covid-19, ha adottato una serie di misure restrittive di accesso agli utenti che, comunque, garantiranno il quotidiano servizio dell'Ente. Nello specifico è stato interdetto dal 9 Marzo al 3 Aprile prossimo l'ingresso del pubblico ai locali dell'Autorità portuale. Le istanze relative a pratiche amministrative e di rilascio di autorizzazione d'ingresso in porto potranno essere inviate via mail e/o via pec ai seguenti indirizzi: protocollo@portodigioiatauro.it, (per le istanze amministrative di carattere generale), vigilanzasicurezza@portodigioiatauro.it (per le richieste di accesso in porto) e demanio@portodigioiatauro.it per tutte le istanze relative alle autorizzazioni demaniali. Nel contempo, le richieste cartacee, per le quali è impossibile usare le vie telematiche, dovranno essere depositate in un'apposita cassetta, che è posta lateralmente al cancello d'ingresso dell'Ente. Bisognerà, altresì, comunicare il suddetto deposito telefonicamente al centralino dell'Ente (0966/588637) per permetterne il celere ritiro della documentazione. In deroga a suddette disposizioni potrà accedere agli uffici solo il personale del Servizio Postale che dovrà, però, rispettare rigidamente le regole interne di contatto e di igiene indicate dal Ministero della Sanità. Con lo sguardo all'organizzazione interna degli uffici dell'Ente, il personale, in base a quella che è la gestione del proprio servizio e di settore, osserverà periodi di telelavoro e/o di ferie. Al fine, comunque, di rendere operativi tutti gli uffici e per assicurare l'operatività dell'Ente gli utenti potranno collegarsi al sito istituzionale dell'Autorità portuale di Gioia Tauro www.portodigioiatauro.it dove sono disponibili tutti i contatti mail e telefonici del personale responsabile ed esecutivo di tutti i Settori.



Reggio Tv

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

ATTUALITÀ

Coronavirus. Misure restrittive per l' accesso al pubblico all' Autorità Portuale di Gioia Tauro

Sarà garantito il quotidiano servizio dell' Ente

Gioia Tauro (Reggio Calabria). L' **Autorità portuale** di Gioia Tauro per far fronte all' emergenza epidemiologica generata dalla possibile diffusione, in tutto il territorio nazionale, del Covid-19, ha adottato una serie di misure restrittive di accesso agli utenti che, comunque, garantiranno il quotidiano servizio dell' Ente. Nello specifico è stato interdetto dal 9 marzo al 3 aprile prossimo l' ingresso del pubblico ai locali dell' **Autorità portuale**. Le istanze relative a pratiche amministrative e di rilascio di autorizzazione d' ingresso in porto potranno essere inviate via mail e/o via pec ai seguenti indirizzi: protocollo@portodigioiatauro.it, (per le istanze amministrative di carattere generale), vigilanzasicurezza@portodigioiatauro.it (per le richieste di accesso in porto) e demanio@portodigioiatauro.it per tutte le istanze relative alle autorizzazione demaniali. Nel contempo, le richieste cartacee, per le quali è impossibile usare le vie telematiche, dovranno essere depositate in un' apposita cassetta, che è posta lateralmente al cancello d' ingresso dell' Ente. Bisognerà, altresì, comunicare il suddetto deposito telefonicamente al centralino dell' Ente (0966/588637) per permetterne il celere ritiro della documentazione. In deroga a suddette disposizioni potrà accedere agli uffici solo il personale del Servizio Postale che dovrà, però, rispettare rigidamente le regole interne di contatto e di igiene indicate dal Ministero della Sanità. Con lo sguardo all' organizzazione interna degli uffici dell' Ente, il personale, in base a quella che è la gestione del proprio servizio e di settore, osserverà periodi di telelavoro e/o di ferie. Al fine, comunque, di rendere operativi tutti gli uffici e per assicurare l' operatività dell' Ente gli utenti potranno collegarsi al sito istituzionale dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro www.portodigioiatauro.it dove sono disponibili tutti i contatti mail e telefonici del personale responsabile ed esecutivo di tutti i Settori. Si tratta di una decisione comunicata, anche, al cluster marittimo dal commissario straordinario Andrea Agostinelli che ha spiegato: - "In un momento di emergenza sanitaria planetaria, credo che l' azione amministrativa di questa **Autorità Portuale** potrà necessariamente discostarsi dalla linea della massima produttività ed efficienza. Pertanto - ha aggiunto - è stata disposta la chiusura degli uffici al pubblico ed il ricorso all' istituto delle ferie obbligatorie e dello "smart working". In un momento in cui ancora nei terminali di questo porto non sono stati verificati casi di contagio, sono certo che anche le SS.LL. sapranno adottare quelle drastiche misure organizzative ed igienico-sanitarie per garantire, quanto più possibile, la salute dei propri dipendenti. Il tutto, anche a costo di rinunciare in parte a quella produttività delle attività e dei servizi portuali che è sempre stato il "nostro" obiettivo finale" 09-03-2020 17:54.



SARÀ GARANTITO IL QUOTIDIANO SERVIZIO DELL'ENTE

Coronavirus. Misure restrittive per l'accesso al pubblico all' Autorità Portuale di Gioia Tauro

Gioia Tauro (Reggio Calabria). L'Autorità portuale di Gioia Tauro per far fronte all'emergenza epidemiologica generata dalla possibile diffusione, in tutto il territorio nazionale, del Covid-19, ha adottato una serie di misure restrittive di accesso agli utenti che, comunque, garantiranno il quotidiano servizio dell'Ente.

Nello specifico è stato interdetto dal 9 marzo al 3 aprile prossimo l'ingresso del pubblico ai locali dell'Autorità portuale. Le istanze relative a pratiche amministrative e di rilascio di autorizzazione d'ingresso in porto potranno essere inviate via mail e/o via pec ai seguenti indirizzi: protocollo@portodigioiatauro.it, (per le istanze amministrative di carattere generale), vigilanzasicurezza@portodigioiatauro.it (per le richieste di accesso in porto) e demanio@portodigioiatauro.it per tutte le istanze relative alle autorizzazioni demaniali. Nel contempo, le richieste cartacee, per le quali è impossibile usare le vie telematiche, dovranno essere depositate in un'apposita cassetta, che è posta lateralmente al cancello d'ingresso dell'Ente. Bisognerà, altresì, comunicare il suddetto deposito telefonicamente al centralino dell'Ente (0966/588637) per permetterne il celere ritiro della documentazione.

In deroga a suddette disposizioni potrà accedere agli uffici solo il personale del Servizio Postale che dovrà, però, rispettare rigidamente le regole interne di contatto e di igiene indicate dal Ministero della Sanità. Con lo sguardo all'organizzazione interna degli uffici dell'Ente, il personale, in base a quella che è la gestione del proprio servizio e di settore, osserverà periodi di telelavoro e/o di ferie. Al fine, comunque, di rendere operativi tutti gli uffici e per assicurare l'operatività dell'Ente gli utenti potranno collegarsi al sito istituzionale dell'Autorità portuale di Gioia Tauro www.portodigioiatauro.it dove sono disponibili tutti i contatti mail e telefonici del personale responsabile ed esecutivo di tutti i Settori. Si tratta di una decisione comunicata, anche, al cluster marittimo dal commissario straordinario Andrea Agostinelli che ha spiegato: - "In un momento di emergenza sanitaria planetaria, credo che l'azione amministrativa di questa Autorità Portuale potrà necessariamente discostarsi dalla linea della massima produttività ed efficienza. Pertanto - ha aggiunto - è stata disposta la chiusura degli uffici al pubblico ed il ricorso all'istituto delle ferie obbligatorie e dello "smart working". In un momento in cui ancora nei terminali di questo porto non sono stati verificati casi di contagio, sono certo che anche le SS.LL. sapranno adottare quelle drastiche misure organizzative ed igienico-sanitarie per garantire, quanto più possibile, la salute dei propri dipendenti. Il tutto, anche a costo di rinunciare in parte a quella produttività delle attività e dei servizi portuali che è sempre stato il "nostro" obiettivo finale" 09-03-2020 17:54.

Reggio Calabria, scattano le misure anti-coronavirus al Porto di Gioia Tauro

Reggio Calabria: l' Autorità portuale di Gioia Tauro per far fronte all' emergenza epidemiologica generata dalla possibile diffusione, in tutto il territorio nazionale, del Covid-19, ha adottato una serie di misure restrittive

L' **Autorità portuale** di Gioia Tauro per far fronte all' emergenza epidemiologica generata dalla possibile diffusione, in tutto il territorio nazionale, del Covid-19, ha adottato una serie di misure restrittive di accesso agli utenti che, comunque, garantiranno il quotidiano servizio dell' Ente. Nello specifico è stato interdetto dal 9 marzo al 3 aprile prossimo l' ingresso del pubblico ai locali dell' **Autorità portuale**. Le istanze relative a pratiche amministrative e di rilascio di autorizzazione d' ingresso in porto potranno essere inviate via mail e/o via pec ai seguenti indirizzi: protocollo@portodigioiatauro.it, (per le istanze amministrative di carattere generale), vigilanzasicurezza@portodigioiatauro.it (per le richieste di accesso in porto) e demanio@portodigioiatauro.it per tutte le istanze relative alle autorizzazioni demaniali. Nel contempo, le richieste cartacee, per le quali è impossibile usare le vie telematiche, dovranno essere depositate in un' apposita cassetta, che è posta lateralmente al cancello d' ingresso dell' Ente. Bisognerà, altresì, comunicare il suddetto deposito telefonicamente al centralino dell' Ente (0966/588637) per permetterle il celere ritiro della documentazione. In deroga a suddette disposizioni potrà accedere agli uffici solo il personale del Servizio Postale che dovrà, però, rispettare rigidamente le regole interne di contatto e di igiene indicate dal Ministero della Sanità. Con lo sguardo all' organizzazione interna degli uffici dell' Ente, il personale, in base a quella che è la gestione del proprio servizio e di settore, osserverà periodi di telelavoro e/o di ferie. Al fine, comunque, di rendere operativi tutti gli uffici e per assicurare l' operatività dell' Ente gli utenti potranno collegarsi al sito istituzionale dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro www.portodigioiatauro.it dove sono disponibili tutti i contatti mail e telefonici del personale responsabile ed esecutivo di tutti i Settori. Si tratta di una decisione comunicata, anche, al cluster marittimo dal commissario straordinario Andrea Agostinelli che ha spiegato: - "In un momento di emergenza sanitaria planetaria, credo che l' azione amministrativa di questa **Autorità Portuale** potrà necessariamente discostarsi dalla linea della massima produttività ed efficienza. Pertanto - ha aggiunto - è stata disposta la chiusura degli uffici al pubblico ed il ricorso all' istituto delle ferie obbligatorie e dello "smart working". In un momento in cui ancora nei terminali di questo porto non sono stati verificati casi di contagio, sono certo che anche le SS.LL. sapranno adottare quelle drastiche misure organizzative ed igienico-sanitarie per garantire, quanto più possibile, la salute dei propri dipendenti. Il tutto, anche a costo di rinunciare in parte a quella produttività delle attività e dei servizi portuali che è sempre stato il "nostro" obiettivo finale"



Zoom 24

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Coronavirus, accessi limitati al porto di Gioia Tauro: le misure adottate

L' **Autorità portuale** di Gioia Tauro per far fronte all' emergenza epidemiologica generata dalla possibile diffusione, in tutto il territorio nazionale, del Covid-19, ha adottato una serie di misure restrittive di accesso agli utenti che, comunque, garantiranno il quotidiano servizio dell' Ente. Nello specifico è stato interdetto dal 9 marzo al 3 aprile prossimo l' ingresso del pubblico ai locali dell' **Autorità portuale**. Le istanze relative a pratiche amministrative e di rilascio di autorizzazione d' ingresso in porto potranno essere inviate via mail e/o via pec ai seguenti indirizzi: protocollo@portodigioiatauro.it, (per le istanze amministrative di carattere generale), vigilanzasicurezza@portodigioiatauro.it (per le richieste di accesso in porto) e demanio@portodigioiatauro.it per tutte le istanze relative alle autorizzazione demaniali. Nel contempo, le richieste cartacee, per le quali è impossibile usare le vie telematiche, dovranno essere depositate in un' apposita cassetta, che è posta lateralmente al cancello d' ingresso dell' Ente. Bisognerà, altresì, comunicare il suddetto deposito telefonicamente al centralino dell' Ente (0966/588637) per permetterne il celere ritiro della documentazione. "In deroga a suddette disposizioni - si legge in una nota dell' **Autorità portuale** - potrà accedere agli uffici solo il personale del Servizio Postale che dovrà, però, rispettare rigidamente le regole interne di contatto e di igiene indicate dal Ministero della Sanità. Con lo sguardo all' organizzazione interna degli uffici dell' Ente, il personale, in base a quella che è la gestione del proprio servizio e di settore, osserverà periodi di telelavoro e/o di ferie. Al fine, comunque, di rendere operativi tutti gli uffici e per assicurare l' operatività dell' Ente gli utenti potranno collegarsi al sito istituzionale dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro www.portodigioiatauro.it dove sono disponibili tutti i contatti mail e telefonici del personale responsabile ed esecutivo di tutti i Settori".



L'Unione Sarda

Olbia Golfo Aranci

Palau. Fermata contestata

Trenino verde al porto: ora è battaglia legale

Si giocherà in tribunale la partita sui lavori di ampliamento e riqualificazione del **porto** commerciale di Palau che implicano lo spostamento della fermata del trenino verde dal retro della stazione marittima alla zona di Palau vecchio, 500 metri prima. Il cantiere aperto a metà febbraio oggi è bloccato. Lo stop imposto il 31 gennaio dal Ministero tramite la Soprintendenza ai Beni culturali di Sassari e Nuoro per ora ha avuto la meglio. Il sindaco Francesco Manna risponde con il conferimento di un incarico legale per la consulenza sulla controversia a difesa del Comune e della legittimità dell'operazione che prevede anche la sistemazione della viabilità e la valorizzazione del capolinea della tratta storica collegata a Tempio: tutto scritto nell'accordo di programma siglato con la Regione ben 11 anni fa. Da allora, i tre sindaci succedutisi alla guida dell'Amministrazione inseguono il progetto di sviluppo della struttura che, oggi, vale un milione di introiti l'anno ma ne varrà molti di più una volta concluse le tre fasi di intervento da 18 milioni di euro con cui Palau vuole entrare nella rosa degli scali più attrezzati dell'Isola. Isabella Chiodino.



L'Unione Sarda

Cagliari

La novità. Massimo Deiana: «Bando prorogato perché un soggetto ha chiesto altro tempo per approfondire»

Porto canale, voci di un'offerta olandese

La smentita che arriva dalla Port Authority di Rotterdam suona come una conferma

La "bomba" viene lanciata da Shipping Italy, quotidiano online specializzato nel trasporto marittimo: la Port authority di Rotterdam, società che gestisce le banchine del più grande scalo d'Europa, avrebbe messo gli occhi sul Porto canale di Cagliari. A svelarlo sarebbero state fonti attendibili del ministero per lo Sviluppo economico. E la stessa **autorità** del porto olandese è intervenuta attraverso un portavoce. «Il porto di Rotterdam», ha detto allo stesso giornale, «non è coinvolto né ha interesse a partecipare al bando di gara per operare la banchina del porto di Cagliari». L'ottimismo Una smentita che appare più formale che sostanziale, come accade frequentemente quando si trattano affari milionari. «Una cosa che si dice spesso nel nostro mondo», interviene il sindacalista della Fit-Cisl Danilo Agus, «è che una smentita è una notizia data due volte. L'ultimo esempio è dato dall'addio di Hapag Lloyd che si è verificato nonostante le tante smentite». Ma non sono soltanto le riflessioni scaramantiche ad autorizzare un briciolo di ottimismo. Intanto c'è il fatto che il presidente dell'**Autorità portuale** Massimo Deiana ha prorogato il bando in scadenza il 28 febbraio. «Perché», spiega, «c'è un soggetto interessato che ha chiesto ulteriore tempo per vagliare la situazione». La situazione Deiana, ovviamente, non si sbottona: nessun nome, nessun ulteriore chiarimento. Ma c'è un aspetto che fa sperare i lavoratori del Porto canale: gli approfondimenti che il soggetto interessato vorrebbe fare sono legati alla profondità delle banchine. Attualmente, con i suoi 16 metri, il Porto canale è in grado di accogliere il novanta per cento delle navi di tutto il mondo: quelle con un pescaggio superiore arrivano a 16,5 metri. La profondità sarebbe, dunque, sufficiente. Ma un porto viene dato in gestione per un periodo tra i 35 e i 50 anni: prevedibile, dunque, che in futuro ci saranno navi ancora più grandi. E l'eventuale nuovo gestore non vuole farsi trovare impreparato. Su questo punto Deiana si chiude in un assoluto mutismo. «Non posso né confermare né negare che il soggetto interessato abbia chiesto di fare approfondimenti su questo aspetto». La gestione Ma chi sarebbe interessato a prendere il Porto canale? La smentita della Port Authority di Rotterdam, si diceva, potrebbe essere formale. La società per azioni non quotata in borsa, controllata al 70 per cento dal Comune e al 30 per cento dal governo nazionale olandese, ha una serie di emanazioni. E sono tanti gli operatori del porto che potrebbero aver usato il tramite dell'Authority per avere informazioni. Scartata, invece, l'ipotesi, circolata nei mesi scorsi, di un interessamento di Msc: la compagnia di navigazione ha appena deciso di rilanciare il porto di Gioia Tauro, diretto concorrente dello scalo cagliaritano. A meno che l'obiettivo della società fondata da Gianluigi Aponte sia quello di bloccare il Porto canale, evitando che venga preso da qualche concorrente. Marcello Cocco.



Il futuro

Impossibile fare previsioni

L'emergenza coronavirus si fa sentire anche sul Porto canale. «Sono ottimista o pessimista? Difficile dirlo in questo momento: in questa fase, diventa quasi impossibile fare qualunque genere di previsione», sussurra il presidente dell'**Autorità portuale** Massimo Deiana. Scaduto il termine per la presentazione delle offerte il 28 febbraio, il dirigente aveva deciso di concedere un altro mese e mezzo di tempo dal momento che il soggetto interessato aveva chiesto di approfondire ulteriormente alcuni dettagli. L'auspicio ovviamente è che, nonostante l'emergenza, la società interessata prosegua la sua analisi. E alla fine decida positivamente. «In gioco», interviene il sindacalista Agus, «c'è il nostro futuro. Non dimenticate che la cassa integrazione finisce tra pochi mesi». Comunque, dopo il 15 aprile la situazione sarà più chiara: se la società interessata si dovesse ritirare si andrebbe verso la "soluzione spezzatino", l'assegnazione della gestione del Porto canale a blocchi a diversi soggetti. (mar. co.)



Molo sottoflutto: «Regolamento chiesto dalla Capitaneria»

VILLA SAN GIOVANNI «L' approvazione del regolamento delle aree demaniali interne al molo di sottoflutto nasce da una esplicita richiesta manifestata dalla Capitaneria di Porto e non da presunzione e superficialità che ci spingono oltre le competenze comunali». È l' assessore Giovanni Imbesi ad alzare gli scudi in difesa dell' azione dell' amministrazione comunale vellese, rispondendo alle dure osservazioni rivolte dai consiglieri di minoranza di "Impegno in Comune" Cristian Aragona (in aula consiliare) e dei 5 Stelle, Milena Gioè (a mezzo stampa). Imbesi rivendica la competenza comunale su «rilascio e rinnovo, revoca e decadenza delle concessioni demaniali marittime» e addita come «carente di informazioni» Milena Gioè «che ancora una volta - scrive l' assessore - invece di venire in Commissione e collaborare al miglioramento di un documento utile alla regolamentazione di un importante area demaniale, quale è il molo di sottoflutto, oggi dichiara che la materia trattata dal consiglio comunale non è di competenza comunale». La vera necessità sembra quella di segnalare che «tutti i passaggi relativi al molo di sottoflutto sono sempre stati condivisi e sviluppati di concerto con la Capitaneria di porto di Reggio Calabria, con gli uffici del demanio regionale e con il genio civile opere marittime di Reggio Calabria», da ultimo in un incontro del 22 gennaio alla presenza del responsabile dell' Ufficio tecnico comunale Ida Albanese, dell' assessore Imbesi e di «diversi comandanti» della Capitaneria di Porto. Eppure «le recenti vicende giudiziarie hanno rallentato diversi processi amministrativi in capo all' Ufficio tecnico, tra cui l' assegnazione in concessione delle aree interne al molo. Ricordo ancora ai consiglieri di minoranza che il molo verrà convertito in porto turistico a seguito dell' approvazione della variante al Piano comunale di spiaggia. Già oggi però la struttura può essere utilizzata con concessioni stagionali, come accaduto nell' estate 2019, di concerto con il Demanio regionale, con l' Agenzia delle dogane, con la capitaneria di porto di Reggio Calabria e con il Genio civile opere marittime che hanno rilasciato le varie autorizzazioni per le rispettive competenze». E in coerenza con lo... stile fin qui avuto, Giovanni Imbesi si scaglia ancora una volta contro la minoranza, invitata «ad abbassare i toni della continua polemica, volta sempre ad offuscare e gettare ombre sull' operato di questa Amministrazione, probabilmente spinti dalla rabbia di chi avrebbe voluto vedere cadere questa Amministrazione a tutti i costi e oggi, invece di collaborare per il bene della città continua a gridare, gettando ancora fango sulla già martoriata città». Nondimeno, l' assessore si mostra subito dopo pronto ad un colpo di spugna chiedendo di lavorare «tutti insieme per la città. Basta con le polemiche sterili, la gente è stanca di sentire sempre e solo diatribe». g.c. «Competenza del Comune Si cerca solo di offuscare questa Amministrazione»



Controlli in porti e aeroporti Il bollettino dell'Usmaf-Ssan

CATANIA - Aeroporti e porti sono controllati? Alla domanda, che ricorre spesso tra i cittadini spaventati dal Covid-19, risponde il direttore regionale degli Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera-Servizi assistenza sanitaria naviganti (Usmaf-Sasn), Claudio Pulvirenti: AEROPORTI Proseguono regolarmente le misurazioni della temperatura e delle valutazioni delle condizioni cliniche dei passeggeri in arrivo presso gli aeroporti di Catania, Palermo, Trapani e Comiso. I controlli vengono effettuati sui passeggeri provenienti dai voli internazionali tutte le provenienze e dalle aree endemiche italiane: Milano, Bergamo, Venezia, Verona, Pisa, Treviso, Genova, Torino, Roma. A Catania, inoltre, è già in funzione il nuovissimo termoscanner per la misurazione della temperatura; la prossima settimana ne verrà montato un secondo che consentirà di rilevare la temperatura a tutti i passeggeri e di effettuare il riconoscimento facciale, anche con la mascherina indossata. La stessa operazione è in itinere presso l'Aeroporto di Palermo, dove verrà completata la prossima settimana. Per quanto riguarda le attività di sanificazione e prevenzione dei terminal, negli scali aeroportuali di Palermo e Catania, sono da tempo in atto operazioni di disinfezione profonda di superfici e ambienti comuni. Inoltre, in tutti e quattro gli aeroporti, sono stati installati dispenser di disinfettante sia agli arrivi che alle partenze.

MISURE DI PREVENZIONE NEI PORTI DELLA SICILIA In tutte le infrastrutture portuali sono state adottate le misure previste dal Ministero della Salute per contenere la diffusione del contagio del Covid 19. In particolare, l'attività di controllo si concentra con maggiore attenzione sulle navi con passeggeri a bordo. Dal rilevamento della situazione sanitaria a bordo, si applicano i provvedimenti sanitari di concerto con i medici di bordo e con i comandanti delle navi, i quali saranno obbligati a richiedere la libera pratica sanitaria, ovvero a dichiarare la salubrità del natante. Le navi da crociera si sono attrezzate con termoscanner: i passeggeri pertanto vengono controllati ogni volta che salgono e scendono dalla nave.



E 5mila crocieristi sbarcano tranquilli "Niente test a terra"

L' Autorità portuale: " Non abbiamo ricevuto alcuna disposizione". Turisti a piedi per la città

di Giada Lo Porto Quello di ieri al porto di Palermo sembrava un lunedì come tutti gli altri, nonostante il virus. Arrivo dei crocieristi, sbarco, turisti in giro per le strade di Palermo. Sono le 10 quando i primi passeggeri scendono dalla nave da crociera Msc Grandiosa arrivata da Genova. Nessun controllo a terra, la temperatura è misurata a bordo, sia alla partenza che all' arrivo. «Ci hanno fatto lavare continuamente le mani a bordo, ma a terra no, non ci hanno chiesto nulla » , dice una turista prima di iniziare il suo giro in città. Dall' **autorità portuale** rispondono che « non c' è stata nessuna disposizione in merito e in ogni caso se ne occupa la sanità marittima, i controlli al momento si effettuano a bordo, come da routine » . Routine. Una parola che ai palermitani suona strana da domenica, da quando la città come tutta la Sicilia ha chiuso i suoi teatri, cinema, musei, piscine e palestre, da quando sono sospesi i matrimoni e i funerali si possono celebrare solo in forma privata. Un gruppo di tassisti aspetta i passeggeri. «Noi siamo qui perché abbiamo bisogno di lavorare ma questo è un controsenso - dice Giuseppe Di Castro - ho sentito il messaggio del sindaco Orlando che diceva a noi palermitani di restare a casa e i turisti invece continuano ad arrivare e girare indisturbati. Non lo capisco » . L' autista di un pullman si avvicina, anche lui attende i turisti, ha la mascherina « per precauzione » : « Ciò che conta è che vengano fatti i giusti controlli prima di scendere dalla nave. Speriamo che quando tutto finirà si ricordino dell' accoglienza palermitana. Non fermiamo l' economia». Il primo gruppo decide di girare per Palermo a piedi senza prendere alcun mezzo: «Faremo una passeggiata in centro fino al teatro Massimo - dice Francesca Pastorino, genovese, in crociera con il marito e le due figlie, entrambe adolescenti - abbiamo appreso ieri delle chiusure nella vostra città, pazienza, vedremo le bellezze di Palermo da fuori». Non sono preoccupati i passeggeri della nave da crociera, si vede qualcuno con la mascherina, l' unica precauzione che prendono è di non salire sui mezzi pubblici e neppure sui taxi: «Preferiamo fare da soli - dice Giuliano Bruzzone, studente universitario ligure in viaggio con la fidanzata - non siamo sicuri di come si possano far rispettare le distanze di sicurezza a bordo di un bus o di un taxi». Che restano tutti nel parco auto. « Siamo fermi in tutti i posteggi della città, la gente ha paura - dice Federico Massimiliano, presidente della cooperativa Auto Radio Taxi di Palermo - abbiamo avuto un calo del 90per cento nell' ultima settimana, consideriamo che c' è una nave che porta circa cinquemila persone, ne sono già scese la metà e nessuno ha preso il taxi. Di solito vanno a ruba, il posteggio rimane vuoto». Così girano a piedi i turisti, arrivano al Politeama, davanti al teatro Massimo e fanno una passeggiata lungo il percorso arabo- normanno. Qualcuno decide di arrivare pure a Mondello: « Siamo qui e vogliamo vedere il mare » , dice Kim Ryoung ventenne della Corea del Sud che studia a Genova. Quando i turisti arrivano in via Principe di Belmonte un gruppo di persone in fila davanti a una farmacia, a distanza di un metro l' una dall' altra, apre un varco: « Mi sento presa in giro dal sindaco e dal presidente della Regione - dice Giuseppina Graziano, 60 anni, in fila con la nipote - ci dicono di responsabili, ci chiedono di restare a casa e poi in città fanno sbarcare centinaia di turisti. Se dobbiamo contenere il virus vanno evitate le crociere e non dovrebbe essere una cittadina a suggerirlo alle **autorità**». Tre ragazze in mascherina che lavorano per una compagnia di tour operator provano ad allettare i turisti



La Repubblica (ed. Palermo)

Palermo, Termini Imerese

su un possibile giro in pullman, quando gli chiedi che misure adottano a bordo si guardano tra loro spaesate: « Non abbiamo avuto disposizioni, ammetto che siamo impreparate a questo ma cerchiamo di garantire una distanza minima tra i passeggeri, non li facciamo sedere accanto ». Ma, niente da fare. I turisti tirano dritto.

L' Autorità portuale: verifiche effettuate a bordo

Al porto sbarcano 2500 croceristi La Lega attacca: nessun controllo

Per il consigliere Ficarra «un atto deprecabile e irresponsabile» e anche sui social c'è chi protesta ed esprime preoccupazione

A distanza di due settimane non è cambiato praticamente nulla. Le misure di sicurezza sul molo del porto non sembrano sufficienti per contenere un' eventuale diffusione del Coronavirus, come il Giornale di Sicilia aveva già segnalato in un articolo del 25 febbraio scorso. Le falle alla rete di contenimento su porti e aeroporti, indicate anche dal presidente della Regione, si verificano soprattutto in coincidenza dell' arrivo delle navi da crociera e con lo sbarco dei passeggeri, provenienti non solo dall' Italia. L' unica differenza rispetto a quindici giorni fa è che oggi in via Crispi si vedono più persone che indossano le mascherine, molte delle quali pere) non sono adatte a filtrare le microparticelle. Sia Msc che Costa Crociere, a cui è demandato il controllo sanitario, sottopongono i turisti all' esame dello scanner termico e al controllo della temperatura. Dal canto suo l' **Autorità portuale** ha spiegato che «non ci sono indicazioni di non fare attraccare le navi da crociera, né di non fare sbarcare i passeggeri in transito. Le circa 2500 persone a bordo, su una capienza totale di cinquemila, sono regolarmente scese a terra: i controlli sono effettuati solo a chi si sale per la prima volta, mentre quelli in transito sono controllati, con la misurazione della febbre, nei porti di imbarco».

La preoccupazione è condivisa sui Crociere e polemica. La nave attraccata ieri al porto e da cui sono scesi in migliaia per visitare la città social e nelle chat: sui cellulari, ad esempio, si susseguono meme ironici odi denuncia di utenti che si lamentano della discesa senza controllo di centinaia di turisti dalle navi da crociera. E la vicenda è diventata anche l' innesco per una polemica politica. «Il sindaco Orlando - attacca Elio Ficarra, consigliere comunale della Lega e vice capogruppo a Sala delle Lapidari - in un video pubblicato sui canali social ha lanciato un appello rivolto ai cittadini per adottare i protocolli previsti dall' emergenza Coronavirus. Pere) ha predicato bene ma razzolato male, consentendo, invece, a migliaia di croceristi di sbarcare nella nostra città senza aver attuato alcun controllo sanitario. Un atto davvero deprecabile e irresponsabile che mette a rischio la salute sia dei palermitani che di tutti i siciliani». Secondo Ficarra, che chiede di attivare tutte le procedure fino all' estrema decisione della quarantena a bordo, «il rischio è che già in una condizione di estrema difficoltà per i nostri ospedali, la situazione possa ulteriormente aggravarsi». Ma per il sindaco, che ha sentito il presidente dell' **Autorità portuale**, tutte le misure di sicurezza sono state adottate. «Credo che sia opportuno aggiunge Orlando- che le compagnie comunichino al meglio le proprie procedure operative e come queste si raccordano con le prescrizioni decise dal Governo nazionale per il contrasto alla diffusione del Coronavirus». Intanto, dopo i decreti per contenere l' emergenza, momenti di paura si sono verificati quando i cittadini hanno visto sfilare in via Crispi una colonna di carri armati che, per fortuna, non si schieravano per «sigillare» la città ma più semplicemente tornavano da un' esercitazione in Sardegna. Psicosi confermata dal fatto che si vedono poche auto nel centro storico, da mascherine e amuchina introvabili nelle farmacie, dai ristoranti vuoti e perfino dalla crisi delle friggitorie che preparano quantità ridotte di panelle e crocchette. In alcuni panifici e salumerie le persone fanno la fila fuori dai locali, a distanza, perché dentro vengono ammessi due o tre clienti alla volta e alcune catene di supermercati hanno potenziato il servizio online con la spesa portata a casa. A Cefalù, ristoratori



Giornale di Sicilia

Palermo, Termini Imerese

e associazioni di commercianti e artigiani, hanno chiesto «interventi di sostegno per scongiurare la chiusura delle attività e licenziamenti». Perfino i venditori di polpo e frutti di mare a Ballare), i cui affari andavano bene con l'ondata turistica, ormai da due settimane non vendono quasi nulla e alcuni negozianti dei mercati storici denunciano un calo delle vendite del 50%.(*FAG*)

Controlli

I passeggeri di una nave bloccati per ore a Termini

Fermento ieri mattina al **porto** di Termini Imerese dove è approdata la nave «La Meridionale» di Grandi Navi Veloci, proveniente da Civitavecchia. Per tutta la giornata, infatti, la nave non ha aperto il portellone per consentire ai passeggeri di sbarcare. Sul posto le forze dell'ordine e i sanitari per effettuare i previsti controlli per superare l'emergenza Coronavirus. Solo nel pomeriggio la situazione è tornata alla normalità ed è stato consentito ai passeggeri di sbarcare a Termini Imerese. Sul caso le autorità portuali non hanno rilasciato dichiarazioni. Secondo quanto appreso, sarebbero state oltre venti le persone a bordo e sette gli automezzi che hanno effettuato la tratta. Un numero ridotto, rispetto alla effettiva potenzialità di ricezione della nave. Sembra che il ritardo nell'autorizzare lo sbarco sia da riferirsi all'applicazione della nuova Ordinanza firmata domenica dal presidente della Regione Musumeci. Con l'ordinanza in questione si dettano ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-2019. Infatti, in base alla vigente normativa nazionale, il presidente della regione ha facoltà di adottare ulteriori misure di contenimento al fine di prevenire la diffusione dell'epidemia. In particolare per i controlli relativi alla provenienza dalle zone rosse, dove è fatto divieto di uscire senza autorizzazione. (*LACI*)



GLI ALBERGHI DEL MARE

E scatta l'allarme navi da crociera: da paradisi a lazzaretti galleggianti

Dopo il caso Diamond, la Grand Princess attracca a Oakland L'italiana Costa Fortuna respinta da Thailandia e Malesia

Fausto Biloslavo

Fausto Biloslavo Se colpite dal virus le navi di crociera sono lazzaretti galleggianti, come è capitato alla Diamond Princess nel porto giapponese di Yokohama con 705 persone positive. E adesso altri alberghi del mare saranno evacuati, a cominciare dalla Grand Princess con 21 infetti: i passeggeri americani saranno messi in quarantena. Gli italiani, che sono 32, verranno rimandati a casa via aerea. Altre navi passeggeri comprese quelle che battono bandiera italiana sono state respinte da alcuni porti, anche se non c' erano contagi a bordo. «Non mi meravigliano gli allarmi e i contagi. Le navi sono il peggior luogo di assembramento», spiega un ex comandante di grandi unità di crociera. «Mi chiedo se sulle nostre navi, che sono territorio italiano, vanno applicate le stesse norme stabilite in patria per limitare in virus. Al momento non mi risulta», osserva la fonte del Giornale. L' ex comandante fa notare che «un fattore importante da considerare è il sistema di condizionamento», che può funzionare con circolazione di aria esterna o mista. «Quello misto viene solitamente usato per risparmiare energia - fa notare -. Ovviamente sarebbe meglio filtrare solo aria esterna». Le navi passeggeri italiane sono una ventina soprattutto del colosso Costa con base a Genova e la controllata Aida. Poi ci sono i traghetti. Oggi la Costa Fortuna concluderà la sua crociera a Singapore, come da programma, dopo essere stata respinta in Thailandia e Malesia. A bordo ci sono 1631 passeggeri e 984 uomini di equipaggio senza alcun contagio. I connazionali sono 282 e 64 hanno lasciato l' Italia nel corso degli ultimi 14 giorni. Nelle prossime ore dovrebbero venire sbarcati e inviati direttamente in aeroporto per tornare in patria. La prossima crociera è stata cancellata e la compagnia «sta valutando» i futuri viaggi «monitorando costantemente le misure restrittive adottate dalle autorità governative locali nelle destinazioni delle proprie navi». Intoppi che sono nulla rispetto alla Grand Princess con 3550 passeggeri compresi 21 infetti, che deve attraccare a Oakland in California per trasferire i passeggeri in quarantena in basi militari. Altre due navi della stessa compagnia sono bloccate in attesa dei risultati dei tamponi. Della stessa flotta fa parte la Diamond Princess trasformata in un lazzaretto all' inizio del contagio nel porto giapponese di Yokohama. Su 3711 persone a bordo 705 hanno contratto il virus. In alcuni casi ci sono state proteste violente sulle banchine per impedire lo sbarco dei crocieristi. La Msc Lirica ieri non ha potuto attraccare nel porto di Mangalore in India dove sono stati chiusi tutti gli scali alle navi passeggeri straniere. La settimana prima è capitato lo stesso a Malta nonostante nessuno fosse contagiato a bordo. Fra i passeggeri considerati «untori» i primi sono gli italiani anche se non hanno una linea di febbre. Psicosi e allarmi scatenano polemiche pure a Messina e Palermo per l' avvenuto sbarco di crocieristi. Un altro divieto riguarda i turisti che arrivano a Venezia e non possono visitare la città, ma solo transitare per tornare a casa. Sta andando peggio ai turisti sul Nilo bloccati in 160 su una delle navi che fa spola fra Luxor e Assuan per diversi casi di Covid 19. Il virus rischia di mettere in ginocchio un settore che vale 150 miliardi di dollari. Le compagnie



Il Giornale

Focus

non forniscono dati, ma si parla di un crollo del 50 per cento delle prenotazioni.

MISE: Coronavirus, chiarimenti su transfrontalieri e merci

SCRITTO DA REDAZIONE

Cultura , Internazionale , Italia , Legislazione , Logistica , Nautica , News , Porti , Trasporti lunedì, marzo 9th, 2020 Nota esplicativa al DPCM Il Ministero dello Sviluppo Economico, considerato il DPCM dell' 8 marzo 2020, comunica che le disposizioni di cui all' articolo 1, comma 1, lettera a) si applicano alle sole persone fisiche, come letteralmente indicato nel medesimo decreto. È esclusa ogni applicabilità della misura al transito e trasporto merci ed a tutta la filiera produttiva da e per le zone indicate. Quanto previsto dal medesimo articolo 1, comma 1, lettera a) non vieta alle persone fisiche gli spostamenti su tutto il territorio nazionale per motivi di lavoro, di necessità o per motivi di salute, nonché lo svolgimento delle conseguenti attività. Nota esplicativa al DPCM 8 marzo 2020 Con riferimento dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell' 8 marzo 2020, si precisa quanto segue: **TRASFRONTALIERI** Le limitazioni introdotte oggi non vietano gli spostamenti per comprovati motivi di lavoro. Salvo che siano soggetti a quarantena o che siano risultati positivi al virus, i transfrontalieri potranno quindi entrare e uscire dai territori interessati per raggiungere il posto di lavoro e tornare a casa. Gli interessati potranno comprovare il motivo lavorativo dello spostamento con qualsiasi mezzo, inclusa una dichiarazione che potrà essere resa alle forze di polizia in caso di eventuali controlli. **MERCI** Le merci possono entrare ed uscire dai territori interessati. Il trasporto delle merci è considerato come un' esigenza lavorativa: il personale che conduce i mezzi di trasporto può quindi entrare e uscire dai territori interessati e spostarsi all' interno degli stessi, limitatamente alle esigenze di consegna o prelievo delle merci. (fonte esteri.it) Per maggiori informazioni DPCM 8 marzo 2020 Leggi anche: Coronavirus: tavolo Mit/Protezione Civile con associazioni trasporto e logistica BIMCO: tre scenari possibili nei trasporti marittimi a causa del coronavirus Incontro sul porto di Brindisi al Mise Regione Fvg: Pizzimenti, puntiamo su nuovi collegamenti transfrontalieri Sindacati a Mit, chiarimenti su movimentazioni merci in ambito portuale Short URL : <http://www.ilnautilus.it/?p=73661>.



Coronavirus: le merci possono circolare

Nessuna limitazione o restrizione al transito delle merci e di tutta la filiera produttiva da e per i territori indicati dall'art. 1 del dpcm 8 marzo 2020 . Lo afferma il Ministero delle Infrastrutture in una nota in cui chiarisce alcuni punti relativi ai trasfrontalieri e alle merci. Il MIT spiega in particolare che i beni possono entrare ed uscire dai territori interessati: «L'attività degli operatori addetti al trasporto è un'esigenza lavorativa: il personale che conduce i mezzi di trasporto può quindi entrare e uscire dai territori interessati e spostarsi all'interno degli stessi, limitatamente alle esigenze di consegna o prelievo delle merci».

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo 



The screenshot shows the website interface for 'PORT NEWS', the magazine of the TIRRENO PORT SYSTEM AUTHORITY. The main article headline is 'Il chiarimento del MIT: Coronavirus: le merci possono circolare' by Redazione Port News. The article text is partially visible, stating that there are no limitations or restrictions on the transit of goods and the entire production chain. A sidebar on the right contains a navigation menu with categories like 'Ambiente', 'Autorità', 'Portuali', 'Infrastrutture', and 'Innovazione tecnologica'. The top of the page features a search bar and social media icons.

Coronavirus e crisi, gli armatori non ordinano più le navi

Milano Il mercato è sempre più incerto e i primi a farne le spese sono i cantieri navali. Secondo Clarkson Research Services gli ordini sono in calo del 64% rispetto all'anno scorso e hanno raggiunto la cifra totale di 65 navi nelle prime 10 settimane dell'anno. E' un dato molto negativo, considerando anche che l'anno scorso le commesse erano calate di un terzo rispetto al 2018. Negli ultimi dieci anni gli ordini di navi con stazza superiore alle mille tonnellate è calato del 70% in termini numerici (meno di 3 mila unità) del 67% in tonnellaggio a 174 milioni di dwt. Anche il valore economico dei contratti è crollato, segnando una diminuzione del 54% a 226 miliardi di dollari.



Coronavirus e crisi, gli armatori non ordinano più le navi

09 MAGGIO 2020 - Inedito



Milano - Il mercato è sempre più incerto e i primi a farne le spese sono i cantieri navali. Secondo Clarkson Research Services gli ordini sono in calo del 64% rispetto all'anno scorso e hanno raggiunto la cifra totale di 65 navi nelle prime 10 settimane dell'anno.

E' un dato molto negativo, considerando anche che l'anno scorso le commesse erano calate di un terzo rispetto al 2018.

Negli ultimi dieci anni gli ordini di navi con stazza superiore alle mille tonnellate è calato del 70% in termini numerici (meno di 3 mila unità) del 67% in tonnellaggio a 174 milioni di dwt. Anche il valore economico dei contratti è crollato, segnando una diminuzione del 54% a 226 miliardi di dollari.

LEGGI ANCHE:
In grave difficoltà i cantieri di Fincantieri: in linea doppia ordine per 438 milioni

Articoli correlati

- Am lancia il colosso delle assicurazioni da 20 miliardi
- Milano - Il broker assicurativo Am ha annunciato la fusione...
- Confetra: porti liguri operativi, nessuna restrizione a marzo e Tir
- Costiera - Porti liguri permettono operazioni e nessuna restrizione...